

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-11-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	12/11/2020	6	A metà gennaio 800mila immunizzati Siero anti Covid, la corsa (in salita) dell' Italia <i>Alessandro Farruggia</i>	5
AVVENIRE	12/11/2020	6	Triplicati i bimbi nati morti Lockdown, studio-choc nel Lazio <i>Antonella Mariani</i>	7
AVVENIRE	12/11/2020	7	Un segnale sulla curva Un segnale sulla curva = Un milione di positivi, 623 le vittime Migliora il rapporto tra tamponi e casi <i>Fulvio Fulvi</i>	8
AVVENIRE	12/11/2020	8	Il governo "commissaria" Napoli <i>Eugenio Fatigante</i>	10
AVVENIRE	12/11/2020	21	Erogazioni in crescita a causa del Covid <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	12/11/2020	6	Stretta nelle città Strade e piazze chiuse dai sindaci Domani la scelta sulla Campania <i>Monica Guerzoni Fiorenza Sarzanini</i>	13
FOGLIO	12/11/2020	8	Bolzano come Liverpool = Bolzano fa come Liverpool: tamponi a tutti i cittadini. Arrivano 350 mila test <i>Marianna Rizzini</i>	15
FOGLIO	12/11/2020	8	Si bisturi, no lockdown = La curva del contagi inizia ad appiattirsi, Conte spera di evitare il lockdown <i>Simone Canettieri</i>	17
GIORNALE	12/11/2020	2	Regioni, patto anti-zone Napoli a rischio esercito <i>Fa.</i>	19
GIORNALE	12/11/2020	3	Idea lockdown leggero Natale coi parenti stretti <i>Fabrizio De Feo</i>	20
GIORNALE	12/11/2020	8	Aiuti anti Covid nel caos In arrivo un Ristori ter <i>Gian Maria De Francesco</i>	21
ITALIA OGGI	12/11/2020	9	Trentino all'avanguardia nella lotta al Covid <i>Gaetano Costa</i>	22
ITALIA OGGI	12/11/2020	34	Il Covid ferma gli adempimenti <i>Simona D'alesio</i>	23
LEGGO	12/11/2020	2	Ecco l'identikit delle 40mila vittime Il coronavirus uccide dai 19 ai 90 anni = Adriano, Chiara e gli altri 40mila il virus uccide dai 19 ai 90 anni <i>Simone Pierini</i>	24
MANIFESTO	12/11/2020	17	Covid, nono giorno da contagi record <i>Marina Catucci</i>	25
MESSAGGERO	12/11/2020	2	E in città arriva l'esercito Veneto, Friuli ed Emilia a rischio zona arancione <i>Marco Conti</i>	26
MESSAGGERO	12/11/2020	3	Positivi, Italia sopra Spagna e Inghilterra Chi ha chiuso prima ora sta meglio di noi <i>M. Ev.</i>	27
MESSAGGERO	12/11/2020	4	Oltre un milione di casi dall'inizio della pandemia Boom dei morti: sono 623 <i>Graziella Melina</i>	29
MESSAGGERO	12/11/2020	5	Arriva la Protezione civile per vaccinare gli italiani <i>Mauro Alberto</i>	31
MESSAGGERO	12/11/2020	8	Effetto Covid anche sul vino Made in Italy, export a picco <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO	12/11/2020	34	Intervista - a Michael Houghton - Il vaccino batterà il covid andrà subito modificato parola di nobel <i>Carla Massi</i>	34
MESSAGGERO	12/11/2020	55	Euforia per l'annuncio del vaccino anti-covid ma l'ok definitivo vuole rigore e trasparenza <i>Carla Massi</i>	36
METRO	12/11/2020	2	Altri vaccini in arrivo ad Arcuri la gestione la gestione = Sul Covid il Governo procede a piccoli passi <i>Redazione</i>	38
METRO	12/11/2020	2	Campania, si valuta il rafforzamento della presenza dell'Esercito a Napoli <i>Redazione</i>	39
METRO	12/11/2020	16	Viaggiare nell'Europa del Covid? Te lo dice una "app" <i>Alice Palombarani</i>	40
OSSERVATORE ROMANO	12/11/2020	9	Covid-19: aumentano i contagi in tutta Europa <i>Redazione</i>	41
REPUBBLICA	12/11/2020	8	E record di ricoveri "Ma il virus sta frenando" = Di Covid si muore nei pronto soccorso Più ricoveri che ad aprile: è record <i>Michele Bocci</i>	42

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-11-2020

REPUBBLICA	12/11/2020	10	Gli scienziati: prima frenata del virus E Conte insiste sulle misure regionali Il Cts al vertice di maggioranza: "C'è una piegatura della curva". Il premier allontana il lockdown, ma Puglia, Liguria Emilia, Veneto e Friuli rischiano la zona rossa. Eserci <i>Tommaso Ciriaco</i>	44
SOLE 24 ORE	12/11/2020	7	Covid, la Ue compra vaccino Pfizer Primo passo della sanità europea = L'Unione europea della salute muove i primi passi <i>Beda Romano</i>	46
SOLE 24 ORE	12/11/2020	27	Contro il Covid piano welfare per i professionisti <i>Alessandro Galimberti</i>	48
SOLE 24 ORE	12/11/2020	29	Termoscanner e gel igienizzante, ecco le colonnine anti-covid di BOS per scuole. e aziende <i>Redazione</i>	49
STAMPA	12/11/2020	2	Campania al collasso, esercito a Napoli = Campania ormai al collasso sanitario Conte: "Lo Stato deve dare un segnale" <i>Carlo Paolo Bertini Russo</i>	50
STAMPA	12/11/2020	5	Ospedali al completo Non c'è più posto per i ricoveri no Covid <i>Paolo Russo</i>	51
STAMPA	12/11/2020	7	Nella fabbrica dei vaccini "Così batteremo il virus" = Nel fortino che vuole battere il Covid "Distribuiremo le dosi in modo equo" <i>Letizia Tortello</i>	52
TEMPO	12/11/2020	3	Sono tremila gli studenti positivi al coronavirus <i>Redazione</i>	54
TEMPO	12/11/2020	4	Il lockdown si allontana <i>Nadia Pietrafitta</i>	55
TEMPO	12/11/2020	12	Il Covid non tocca Terna E arriva l'acconto cedola <i>Fr.cal.</i>	56
TEMPO	12/11/2020	14	Nel Lazio finiti i posti per i malati Covid = I posti Covid sono finiti <i>Antonio Sbraga</i>	57
CROCE	12/11/2020	1	Covid, oltre un milione di contagi <i>Redazione</i>	58
REPUBBLICA INSERTO	12/11/2020	6	L'industria dello sci un miliardo di euro alla prova del Covid <i>Luca Petermaier</i>	59
SECOLO D'ITALIA	12/11/2020	1	Scongiorare il lockdown <i>Davide Ventola</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/11/2020	1	Coronavirus, Arcuri responsabile distribuzione vaccini <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/11/2020	1	19 milioni per sicurezza anti-Covid in cantieri post-sisma <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/11/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'11 novembre <i>Redazione</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/11/2020	1	Coronavirus, in arrivo in Italia 27,2 milioni di dosi del vaccino Pfizer <i>Redazione</i>	64
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/11/2020	1	Coronavirus, altre Regioni verso ulteriori restrizioni <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/11/2020	1	Filippine, la tempesta Vamco fa paura <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/11/2020	1	Messina, un progetto contro l'erosione del litorale tirrenico <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/11/2020	1	Iea, 90% delle nuove fonti energia nel 2020 sar? rinnovabile <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/11/2020	1	Unibo, fotosintesi artificiale per combattere la crisi climatica - - <i>Redazione</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2020	1	19 milioni per sicurezza anti-Covid in cantieri post-sisma <i>Redazione</i>	70
adnkronos.com	11/11/2020	1	Covid Napoli, governo valuta esercito e Protezione Civile <i>Redazione</i>	71
adnkronos.com	11/11/2020	1	Covid Napoli, Conte: "Serve segnale dello Stato" <i>Redazione</i>	72
ansa.it	11/11/2020	1	Covid: 4 nuovi drive through attivati nel barese - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	73
ansa.it	11/11/2020	1	Incendi: in calo roghi e superficie bruciata in Sardegna - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	74
ansa.it	11/11/2020	1	Pronto ospedale da campo Esercito a Perugia - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	75
ansa.it	11/11/2020	1	Covid, 'drive through' all'ospedale di Isernia - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-11-2020

ansa.it	11/11/2020	1	Governo valuta rafforzare esercito-P.civile a Napoli - Campania <i>Redazione Ansa</i>	77
ansa.it	11/11/2020	1	A Teramo sospesi tutti i mercati settimanali - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	78
ansa.it	11/11/2020	1	Conte, siamo lo Stato, serve segnale su criticità Napoli - Campania <i>Redazione Ansa</i>	79
ansa.it	10/11/2020	1	Covid: nelle Marche individuati 10 hotel isolamento positivi - Marche <i>Redazione Ansa</i>	80
ansa.it	11/11/2020	1	Cabina elettrica E-Distribuzione per ospedale da campo - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	81
ansa.it	11/11/2020	1	Leonardo, in fase finale collaudo C27J Next Generation - Economia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	82
ansa.it	11/11/2020	1	Covid: tende davanti ospedale Cosenza per attesa ricovero - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	83
askanews.it	11/11/2020	1	Conte sente Protezione civile, possibile esercito a Napoli <i>Redazione</i>	84
askanews.it	11/11/2020	1	Covid-19, accordo ISS-Accademia dei Lincei sui dati epidemiologici <i>Redazione</i>	85
repubblica.it	11/11/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 11 novembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	86
repubblica.it	11/11/2020	1	Coronavirus, i dati della settimana: l'incremento dei casi rallenta ancora - la Repubblica <i>Redazione</i>	90
corriere.it	12/11/2020	1	Lockdown leggero, i sindaci di sei città chiudono piazze e strade per il Covid. Attesa per la Campania <i>Nn</i>	91
ilmessaggero.it	12/11/2020	1	Covid, l'appello ai cittadini: Riconsegnate in farmacia le bombole di ossigeno <i>Redazione</i>	93
ilmessaggero.it	11/11/2020	1	Covid Italia, bollettino oggi 11 novembre 2020: 32.961 casi e 623 morti. Superato il milione di contagiati <i>Redazione</i>	94
ilmessaggero.it	11/11/2020	1	Lockdown nazionale per ora escluso, Conte: Dpcm funziona. Venerdì decisione sulle nuove zone rosse <i>Redazione</i>	96
ilmessaggero.it	12/11/2020	1	Coronavirus, tra oggi e domani le nuove indicazioni sulle Regioni: in quattro a rischio stretta <i>Redazione</i>	97
lanotiziagiornale.it	11/11/2020	1	Coronavirus, Sileri: "Escludiamo il lockdown nazionale. Ma è verosimile che in alcune regioni ci sarà un innalzamento del livello di guardia" <i>Redazione</i>	98
lanotiziagiornale.it	11/11/2020	1	Campania osservata speciale. Il Governo potrebbe inviare l'Esercito a Napoli e aprire Covid hotel. Zampa: "Attendiamo il report degli ispettori e poi decideremo come agire" <i>Redazione</i>	99
lanotiziagiornale.it	11/11/2020	1	Altro disastro in Lombardia. Ad Alzano dimenticati i caschi per la respirazione. La Regione ha fornito i dispositivi in base alla popolazione anziché al numero dei malati <i>Redazione</i>	100
lastampa.it	11/11/2020	1	Covid, nuova stretta e nuove zone rosse: ecco le Regioni coinvolte <i>Redazione</i>	101
lastampa.it	12/11/2020	1	Campania ormai al collasso sanitario Conte: "Lo Stato deve dare un segnale" <i>Redazione</i>	103
ilfattoquotidiano.it	11/11/2020	1	Coronavirus, Uk primo in Europa per numero di vittime: oltre 50mila. Tampone obbligatorio per chi arriva in Spagna. Usa: 200mila casi <i>Redazione</i>	104
ilfattoquotidiano.it	11/11/2020	1	Vertice di governo, venerdì la decisione sulla stretta in altre Regioni. Conte: "Siamo lo Stato, a Napoli serve un segnale". In arrivo l'esercito <i>Redazione</i>	106
ilfattoquotidiano.it	11/11/2020	1	Coronavirus, Usa: 200mila casi. Stretta a New York: bar e ristoranti chiudono alle 22. Uk primo in Europa per numero di vittime: 50mila <i>Redazione</i>	108
agenparl.eu	11/11/2020	1	CORONAVIRUS, REGIONE LIGURIA ENTRA IN ZONA ARANCIONE. PRESIDENTE TOTI FIRMA ORDINANZA PER UNIFORMARSI ALLE PRESCRIZIONI E MANTENERE APERTI GLI ESERCIZI DI VICINATO NEL COMUNE DI GENOVA ANCHE NELLE ORE NOTTURNE <i>Redazione</i>	110
agenparl.eu	11/11/2020	1	Emergenza Coronavirus: costituito dal Sindaco il COC per fronteggiare l'emergenza <i>Redazione</i>	112

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-11-2020

agenparl.eu	11/11/2020	1	Covid-19: Aggiornamenti del Sindaco <i>Redazione</i>	113
aise.it	11/11/2020	1	CORONAVIRUS: 25 MILIONI DI AIUTI EUROPEI ALL'ITALIA NELL'AMBITO DELL'EMERGENCY SUPPORT INSTRUMENT <i>Aise.it</i>	114
avionews.com	11/11/2020	1	Cuba, aeroporto L'Avana riapre dopo otto mesi <i>Redazione</i>	115
avionews.com	11/11/2020	1	Aerei-elicotteri. Campagna antincendio 2020 in Sardegna. Lampis: "Macchina regionale si dimostra efficace e tempestiva" <i>Redazione</i>	116
DISCUSSIONE	12/11/2020	2	Covid e futuro = Covid e futuro <i>Giampiero Catone</i>	118
DOMANI	12/11/2020	3	Ecco come è naufragata la strategia dei lockdown locali <i>Davide Maria De Luca Filippo Teoldi</i>	119
DOMANI	12/11/2020	5	Il Nord vuole aprire le piste da sci e lavora a un protocollo anti Covid <i>Giulia Merlo</i>	121
DOMANI	12/11/2020	12	Nell'Italia dei terremoti non basta un superbonus per fare prevenzione <i>Teresa Crespellani</i>	123
DUBBIO	12/11/2020	3	Una dipendente muore di Covid, sindacati infuriati: Avvocati più protetti di noi <i>Simona Musco</i>	125
DUBBIO	12/11/2020	10	Bolsonaro irride la paura del Covid: Basta, smettiamola di essere gay <i>Redazione</i>	127
DUBBIO	12/11/2020	12	32.961 nuovi positivi e 623 morti Superato il milione di casi di Covid <i>Redazione</i>	128
fortuneita.com	11/11/2020	1	Coronavirus: Conte, `subito altri Covid hotel a Napoli` <i>Redazione</i>	129
fortuneita.com	11/11/2020	1	Coronavirus: governo valuta esercito e Protezione Civile a Napoli <i>Redazione</i>	130
MF	12/11/2020	4	I test diagnostici per il Covid sostengono i conti Diasorin <i>Oscar Bodini</i>	131
MF	12/11/2020	16	All'Italia serve un nuovo piano Vanoni prima che sia finita l'emergenza Covid <i>Luigi Paganetto</i>	132
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA	12/11/2020	6	E il Nordest se la canta e se la suona = Veneto, Emilia e Friuli insieme per evitare l'arlecchino del virus <i>Giuseppe Pietrobelli</i>	134
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA	12/11/2020	7	Campania gialla, rossa o arancione le zone sbiadite del grigio Speranza C'è gente che sta in auto per ore, a cui viene fornito lì l'ossigeno A voi sembra una zona gialla? <i>Michele Inserra</i>	136
RIFORMISTA	12/11/2020	2	Intervista a Giovanni Toti - Castellucci? Volevo salvare la Banca Carige Il Tweet sugli anziani? avevo ragione 10 <i>Aldo Torchiano</i>	138
RIFORMISTA	12/11/2020	5	Incontro tra Casellati e Fico: l'asse maggioranza-opposizione si rafforza = Covid, nasce l'asse maggioranza-opposizione <i>Claudia Fusani</i>	140
RIFORMISTA	12/11/2020	7	Covid: Solinas va mandato a casa, non in galera <i>Angela Azzaro</i>	142
VERITÀ	12/11/2020	26	Lettere - Per i malati Covid servono subito ospedali da campo <i>Posta Dai Lettori</i>	144

A metà gennaio 800mila immunizzati Siero anti Covid, la corsa (in salita) dell'Italia

[Alessandro Farruggia]

A metà gennaio 800mila immunizzati Siero anti Covid, la corsa (in salita) dell'Italia L'opposizione denuncia: il piano non c'è, siamo in ritardo. I tecnici rassicurano: Conservare il vaccino a -75 non è un problema. Scelto il commissario straordinario Arcuri per la distribuzione alle regioni, La De firma l'accordo con Pfizer per 200 milioni di dosi. Alessandro Farruggia ROMA L'obiettivo è avere la prima tranche di 200 milioni di dosi - a fine dicembre e la prima tranche di 1 milione e 687mila dosi (quindi utili per poco più di 800mila persone dato che per immunizzarsi servono 2 dosi a testa) entro metà gennaio. Complessivamente l'Italia avrà diritto a 27,2 milioni di dosi, ovvero il 13,5% della partita europea, che potranno salire a 40,5 milioni di dosi. Ieri la Commissione Europea ha firmato il contratto con Pfizer-BioNTech per 200mila dosi, più centomila opzionali e le due aziende hanno fatto sapere che le prime consegne dovrebbero avvenire entro fine 2020 se ci sia via libera dalle agenzie regolatorie, che è previsto per inizio dicembre, se tutto andrà bene. Secondo indiscrezioni per l'Europa la prima tranche da fornire entro i primi giorni di gennaio sarà di 25 milioni di dosi (pari a 12 milioni di vaccinati) ed è già da tempo in produzione nello stabilimento della Pfizer di Puurs, in Belgio e in quello della BioNTech di Mainz. Da queste sedi operative il vaccino verrà messo in contenitori imballati in ghiaccio secco grossi come una grossa valigia in grado di mantenerlo a temperature fino a -70 fino a 10 giorni e di contenere da mille a 5mila dosi che potranno essere tracciate grazie ricevitori GPS e trasmettitori radio. Verranno trasportate via aerea e in Italia dovrebbero raggiungere gli hub di Milano Malpensa e Roma Fiumicino per poi essere affidati agli italiani. E qui viene il difficile, Lo scorso 2 novembre - ha detto il premier Conte - ho informato il Parlamento di avere invitato il ministero della Salute di predisporre un piano nazionale per garantire la sicurezza e la distribuzione del vaccino, lo porteremo presto in Parlamento per chiarire i criteri e le priorità di distribuzione delle dosi, parallelamente stiamo completando il piano operativo che ci consentirà di distribuirlo in condizioni di piena efficienza e sicurezza. Da quanto risulta, l'orientamento è quello di somministrare il vaccino prima agli operatori sanitari e agli over 60 con precedenza a chi si trova in una Rsa oppure ha patologie rilevanti, oltre a chi ha patologie gravi anche se è sotto i 60 anni. In Italia dal 4 novembre è attivo il gruppo di lavoro sui vaccini anti Covid composto da 15 esperti che ha il compito di organizzare la logistica della distribuzione in tutte le regioni Italiane. Il gruppo è coordinato dal direttore alla prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. Al suo interno ci sono rappresentanti del ministero della Salute, dell'Iss e altri esperti esterni. Ieri Conte ha incontrato a palazzo Chigi il commissario straordinario Arcuri al quale in questa occasione è stato affidato il piano operativo per la distribuzione dei vaccini. Dal centrodestra sono venute critiche alla nomina e dubbi sul piano: siamo in ritardo. Ma il governo tira dritto. I primi vaccinati - ha detto ieri la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa - potremo averli a fine anno o all'inizio del 2021. Il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri ha tranquillizzato sulla disponibilità dei frigoriferi adatti: È assurdo metterlo in dubbio. Avremo quello che serve per distribuirlo, Alle preoccupazioni ha risposto anche il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccia barozzi: Le temperature sotto zero non sono un problema. Oltretutto ci saranno più vaccini e non saranno a -80 gradi. Siamo abituati e siamo pronti. Ieri un altro dei candidati, l'americana Moderna, ha sostenuto di essere vicina alla fine della sperimentazione: Contiamo di chiedere l'autorizzazione all'uso di emergenza del vaccino a fine novembre, inizio dicembre e produrre 20 milioni di dosi entro il 2020 e tra 500 milioni e 1 miliardo di dosi l'anno

". Moderna ha due partner per la produzione, pronti a soddisfare i requisiti per il vaccino in Europa: Lonza in Svizzera e Rovi in Spagna. RIPRODUZIONE RISERVATA LA PRIORITÀ Gli operatori sanitari saranno i primi a ricevere l'antidoto, poi gli anziani malati e gli ospiti delle Rsa GLI ALTRI PAESI La Russia rilancia l'efficacia del 92% Mosca sfida gli Usa Il candidato russo al vaccino. Sputnik (sopra, il presidente Putin), ha mostrato un tasso di efficacia del 92%; così dimostrerebbero i dati iniziali di studi clinici del centro di ricerche epidemiologiche. Canada senza freni Il Paese guidato dal premier Trudeau (sopra), da 38 milioni di abitanti, è pronto a esercitare un'opzione per altre 56 milioni di

dosi del vaccino Pfizer. Ordini che si aggiungono ad altre 20 milioni di dosi. i Londra: no under 50 I funzionari del governo britannico (sopra il premier Johnson): non è stata presa alcuna decisione su come e quando somministrare il vaccino anti Covid alle persone al di sotto dei 50 anni. Bisogna vedere se funziona sugli anziani. -tit_org- A metà gennaio 800mila immunizzati Siero anti Covid, la corsa (in salita) dell'Italia

Triplicati i bimbi nati morti Lockdown, studio-choc nel Lazio

[Antonella Mariani]

A CAUSA Delle VISITE DI CONTROLLO ALLf DONNE RITARDATE O SOSPESE ANTONELLA MARIANI Un numero minore di bimbi nati prima del tempo, ma il triplo di piccoli nati morti, Durante il lockdown della scorsa primavera sono due gli effetti registrati sulla natalità nella Regione Lazio, Uno positivo e l'altro drammaticamente negativo. A spiegarne le dimensioni e i motivi è un articolo scientifico pubblicato sulla rivista di pediatria, Archives Disease in Childhood, a seguito di uno studio epidemiológico compiuto nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020, quando cioè gli italiani erano chiusi in casa per difendersi dall'epidemia di coronavirus. Le conseguenze economiche e sociali di quel primo lockdown nazionale sono state drammatiche. Una di queste è stata la sospensione o il rinvio dei controlli sanitari; e ciò ha riguardato anche le donne in gravidanza. Lo studio retrospettivo - scrive l'au tore, Mario De Curtis, docente di Pediatria alla Sapienza e Direttore della Neonatologia al Policlinico Umberto I - ha valutato il numero di tutti i nati, sia prematuri che a termine, e dei nati morti nei centri nascita della Regione, escludendo i parti gemellari. I dati sono stati paragonati a quelli osservati nello stesso periodo del2019. Ed ecco il risultato choc: si è osservato un aumento di tré volte dei nati morti: dai 10 del 2019 ai 26 nel 2020, Questo dato non sembrerebbe essere l'effetto dell'infezione da Covid-19, anche perché l'incidenza della malattia nelle donne in gravidanza nell'Italia centrale è molto bassa (circa 1 per 1000), spiega De Curtis. Invece sembrerebbe essere la conseguenza del fatto che molte donne, per paura di contrarre l'infezione in ospedale, non hanno effettuato adeguati controlli in gravidanza. L'aumento della mortalità perinatale è stato segnalato anche recentemente in un ospedale di Londra e in uno studio effettuato in Nepal, Nulla si sa del resto d'Italia, ma è possibile presumere che se si analizzassero i dati regione per regione si avrebbero risultati simili a quelli del Lazio. Per quanto riguarda la diminuzione dei bambini nati moderatamente prima del termine (32-26 settimane di gestazione) - scrive ancora De Curtis, che ha realizzato lo studio con Leonardo Villani e Arianna Polo-, essa può essere interpretata come effetto del riposo forzato, della sospensione del lavoro fuori casa, della ridotta attività fisica a cui sono state costrette anche le donne in gravidanza durante ù lockdown. Una riflessione si impone: se è vero che è possibile nell'immediato futuro una nuova chiusura generalizzata, è necessario che si attuino strategie per prevenire lo stesso nefasto effetto sulle gravidanze del rinvio o della sospensione delle visite di controllo. Per contro, questo studio sembra indicare che il riposo rappresenta un fattore molto importante per ridurre la prematurità che riconosce vari fattori scatenanti e rappresenta una delle cause principali della mortalità infantile. (su/ sito avvenire, it tutti i riferimenti e i link alla ricerca) -tit_org-

Un segnale sulla curva Un segnale sulla curva = Un milione di positivi, 623 le vittime Migliora il rapporto tra tamponi e casi

[Fulvio Fulvi]

Domani le misure del governo. Conte: no ad altri dpcm. Emilia Romagna, Veneto e Friuli verso ordinanze restrittive
corn Un segnale sulla curva Cala il rapporto tra tamponi e positivi, ma 623 morti. Un milione i contagiati da inizio
epiaem\ Per il vaccino sfida fra azimide, Arcuri gestirà la distribuzione. A Napoli forse Esordio e Coma ho. ELLLVLQ.
FU. LV. Nelle ultime 24 ore il numero dei nuovi contagi è in leggero calo. Ieri ne sono stati registrati circa 2mila in
meno del giorno precedente, su un totale di tamponi oltre quota 200mila. E diminuisce di 1,5 punti il rapporto tra
positivi e test diagnosticati: adesso è del 14,6%. Anche la Lombardia, con un minore incremento di positivi, riprende
fiato. Ma i morti continuano ad aumentare: 623 (quasi come quelli del 6 aprile) contro i 580 di martedì, che portano il
totale a 42.953. Nuovo vertice a Palazzo Chigi (con gli esperti) incentrato sul "caso Campania". Conte; Diamo un
segnale, ma esclude un quinto decreto. Oggi i dati del nuovo monitoraggio, domani le decisioni e il ministro Boccia
pre annuncia altre zone rosse dalla settimana prossima. Per Napoli (sotto choc per i video sul Cardarelli) azione
congiunta anche con la Protezione civile. Primopiano alte pagine 6-10 Un milione di positivi, 623 le vittime Migliora il
rapporto tra tamponi e FULVIO FULVI Nelle ultime 24 ore il numero dei nuovi contagi è in leggero calo. Ieri ne sono
stati registrati, infatti, circa 2mila in meno rispetto al giorno precedente, su un totale di tamponi ugualmente
significativo, oltre quota 200mila. E diminuisce di un punto e mezzo il rapporto tra positivi e test diagnosticati: adesso
è del 14,6%. Anche la Lombardia, con un minore incremento di positivi, riprende fiato. Sembra uno spiraglio di luce
nel buio ancora fitto della seconda ondata. Ma i morti continuano ad aumentare: 623 (quasi come quelli del 6 aprile)
contro i 580 di martedì, che portano il totale a 42.953. Rimane questo il dato più preoccupante insieme a quello dei
ricoveri nelle terapie intensive, che sono stati 110 (-12) e dei nuovi malati con sintomi sistemati nelle corsie degli
ospedali, 811. Due numeri che, seppure anch'essi in leggera flessione, non allontanano il rischio di una possibile
saturazione delle strutture sanitarie prevista, se non ci saranno ulteriori flessioni, entro i primi di dicembre. I posti letto
occupati in tutti i reparti Covid hanno raggiunto ieri un nuovo record: 29.444. Non erano stati così tanti nemmeno nella
prima ondata (il 4 aprile raggiunsero quota 29.010). Nelle rianimazioni si trovano invece ricoverati, attualmente, 3.081
malati di Sars-Cov2. Mancano solo mille unità per raggiungere il picco di aprile. Strutture sanitarie vicine al collasso
denunciano anche i medici internisti, dopo che l'ordine dei "camici bianchi" aveva invocato, lunedì, Un milione di
positivi, 623 leviti Migliora il rapporto tra lamponi - - la drastica misura del lockdown generale per evitare il default del
sistema. Un altro numero che fa riflettere è quello degli operatori della sanità infettati dal morbo: finora 18mila tra
medici, infermieri e OSS. È presto, dunque, per tirare un sospiro di sollievo e per osservare sul relativo grafico un
deciso andamento verso il basso della curva epidemiologica, che dovrebbe comunque essere preceduto, secondo gli
esperti, da un periodo più o meno breve di stabilità. Interessante, su questo fronte, la valutazione del fisico Roberto
Battiston, dell'università di Trento: Se l'attuale tendenza di riduzione del tasso di crescita si mantiene - lia affermato - e
il Dpcm degli inizi di novembre dovrebbe contribuire in tal senso, si prevede che a livello nazionale si raggiunga il
picco agli inizi di dicembre per poi iniziare a scendere. Ma ecco nel dettaglio le cifre del bollettino quotidiano del
ministero della Salute sulla diffusione dei Covid in Italia: 32.961 nuovi positivi [-2.137] su 225.640 tamponi (+7.882). Si
è superata così la soglia del milione di casi totali di coronavirus accertati nel nostro Paese dall'inizio della pandemi
a (la cifra comprende attuali positivi, guariti e decessi). La regione più colpita è ancora la Lombardia (+8.180 positivi)
in discesa per numero di nuovi casi, seguita da Campania (+3.166) e Veneto (+3.082). Più sotto nella graduatoria si
trovano Piemonte (+2.953), Toscana (+2.507), Lazio (+2.479) ed Emilia-Romagna [+2.428]. Lemergenza ospedali.
Oltre che a Varese e Monza (dove il San Gerardo ha creato nuovi posti letto ricavandoli nell'infermeria
dell'autodromo), la situazione più critica è quella del Piemonte. Qui, i nosocomi di Tortona, Verduno e Casale si

ribellano: non vogliono i pazienti di Torino, le cui strutture ormai scoppiano. Anche il nuovo ospedale di Alba e Bra non vuole diventare il lazzaretto della regione, afferma il presidente della fondazione, Bruno Ceretto, L'allarme dei medici internisti sugli ospedali. Cala di un punto e mezzo la relazione tra positivi e numero dei test: è al 14,6% IL PUNTO Stabili i ricoveri e le terapie intensive, mentre in Lombardia primi segnali di allentamento della pressione. Il fisico Battiston; Il picco dei positivi potrebbe arrivare a inizio dicembre Sopra: Lin'ambulanza del San Gerardo di Monza, uno degli ospedali simbolo della nuova ondata. A sinistra: medici e infermieri del reparto Covid del pronto soccorso dell'Ospedale Civico di Palermo, durante un turno di lavoro / Äèè, liihesse_____ -tit_org- Un segnale sulla curva Un segnale sulla curva Un milione di positivi, 623 le vittime Migliora il rapporto tra tamponi e casi

Il governo "commissaria" Napoli

[Eugenio Fatigante]

n governo "commissaria" Conte: dumo un segnale mi no a nuovi Dpcm. Più Esercito e Covid hotel. Di Maio: situazione fuori controll Zingaretti: coinvolgere tutte le opposizioni sulla manovra. Est ipotizza nuovo voto sul deficit a mese EUGENIO FATIGANTE La Campania e Napoli, ridotte a una sorta di rebus impazzito, irrompono sempre più a Palazzo Chigi. È soprattutto a loro che è stato dedicato il lungo vertice convocato ieri a Palazzo Chigi da Giuseppe Conte con i capi-delegazione di maggioranza e il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia. Un aggiornamento continuo, ma anche una risposta alle insoddisfazioni striscianti per le "non decisioni" del giorno prima. Tutto resta rimandato a domani, venerdì, giornata chiave per stabilire ulteriori restrizioni tali da scongiurare un nuovo lockdown generalizzato. La prossima settimana potrebbero scattare altre zone rosse, ammette Boccia a sera in tv, aggiungendo poi che forse ci saranno altre misure restrittive chesiamo pronti a fare. La linea del governo, insomma, per ora non muta. Si punta sulle ultime ordinanze del ministro della Salute, Roberto Speranza che hanno collocato in rosso 4 Regioni e la provincia di Bolzano e in arancione altre 7 Regioni), lasciando ai governatori mano libera per ulteriori strette dove i casi di contagio siano più gravi e aspettando di veder maturare gli effetti. Resta però probabile domani un altro giro di vite. Che, a questo punto, non potrà escludere la Campania, già al centro d'infinte polemiche. È il presidente del Consiglio il primo ad ammetterlo: Siamo lo Stato, sulle criticità di Napoli occorre dare un segnale. Bisogna alleggerire la pressione sugli ospedali. Il "governatore-(ex) sceriffo" Vincenzo De Luca pare ormai in chiara difficoltà nel contenere la recrudescenza del virus, ma non viene mollato dal Pd, impegnato a non farlo passare come un simbolo di inefficienza. È una difficoltà rafforzata dai video chiocanti che girano sul pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli, che pare quello di una città in guerra (per di più con un morto trovato nel bagno). E però le spinte sono divergenti. Per tutto il giorno M5s bombarda sul punto: lasciare la Campania in zona gialla sarebbe una presa in giro. E a sera interviene Luigi Di Maio: A Napoli e in molte aree la situazione è fuori controllo. Sono stato zitto finora, ma credo che il nostro governo non debba perder tempo. Conte è sulla graticola tra due fuochi, ma non cambia linea-Gran parte dell'incontro è stato aperto stavolta agli esperti: il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò, e quello del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, nonché il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo. A loro il premier ha rivolto la richiesta specifica di "ricalibrare" il monitoraggio per far sì che la classificazione delle Regioni nelle varie fasce non abbia elementi di discrezionalità, non c'è spazio per contrattazioni politiche, ne è possibile derogare ai criteri stabiliti, ribadisce più volte nel lungo confronto. Gli scienziati hanno avanzato una nota di parziale ottimismo (il rapporto dei positivi rispetto ai tamponi è sceso dal picco del 17,1% a meno del 15%), pur facendo presente che il numero dei morti dovrebbe restare alto ancora per qualche giorno, non dispiegandosi ancora gli effetti delle ultime restrizioni. Conte ha ascoltato, quindi ha tenuto il punto: il suo Dpcm "funziona", non servono un altro decreto e soprattutto un lockdown generalizzato come in primavera (al quale, però, non chiude del tutto il segretario del Pd, Nicola Zingaretti: Vedremo nei prossimi giorni), le Regioni dovranno solo camminare su un binario di maggiori o minori restrizioni. Il governo "commissaria" preoccupa certamente il tema sanitario, sul quale si valuta di intervenire con l'invio di più uomini dell'Esercito e della Protezione civile e mettendo a disposizione più hotel adibiti a ospedali "di fortuna", ma c'è anche un tema di tenuta sociale non da poco, emerso già con le prime proteste a Napoli: se la città passasse in fascia rossa, non basterebbero aiuti economici del governo alle attività da chiudere a tranquillizzare un tessuto produttivo dove pesa anche la diffusione del lavoro nero. Si ipotizza che circa 60 mila negozi dovrebbero ricevere fondi. E i soldi sono l'altro "corno" del problema su cui s'è incentrato il confronto. Mentre si attende che la manovra 2021 arrivi finalmente in Parlamento (è stato confermato, domani o sabato), è ormai scontato che i due "di Ristori" non basteranno più. Ne servirà un terzo e soprattutto servirà altro deficit, che il sottosegretario 5s Villarosa da giorni L'AZIONE DEL GOVERNO Decreti, Dpcm

e principali ordinanze emanati dopo il 13 ottobre 4) LEGGE ADOTTATI DECRETO RISTORI-BIS I Contributi per le attività con sede nei centri commerciali e per le industrie alimentari I Sospensione dei versamenti I Credito di imposta su affitti commerciali I Bonus baby sitter DECRETO RINVIO ELEZIONI DECRETO RISTORI I Contributifondo perduto I Proroga della Cassa integrazione I Esonero dal versamento dei contributi previdenziali I Cancellazione della seconda rata Imu I Misure per i lavoratori del settore dello spettacolo e del turismo I Indennità per i lavoratori del settore sportivo I Contributo a fondo perduto per le filiere di agricoltura e pesca DECRETO COVID 4) DPCM DM APPROVATI I Suddivisione del Paese in fasce di rischio (gialla, arancione, rossa) con diverse misure restrittive I Coprifuoco dalle 22 alle I Chiusura dei musei I Sospensione delle attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casino, concerti, rassegne e altri eventi I Chiusura delle attività di ristorazione alle ore 18.CO (è consentito l'asporto) PRINCIPALI ORDINANZE "Ó E DIRETTIVE COLLEGATE AI DPCM I Aggiornamento indicazioni per ogni Regione degli scenari di rischio COVID-19 I Misure per il lavoro agile nella I Anticipazione termine di pagamento prestazioni previdenziali Inps I Stop a sport di contatto amatoriale I Durata e termine di isolamento e della quarantena 31 va quantificando in 20 miliardi circa. La Camera ha già indicato una finestra per il voto sul nuovo scostamento dei conti: il 25 novembre. Serve sempre la maggioranza assoluta dei parlamentari. E qui si colloca la nuova, forte apertura di Zingaretti a Berlusconi, Fonti Pd rilanciano la proposta di Antonio Tajani, che suona anche come una critica a Conte: Non bastano gli appelli formali di Palazzo Chigi, serve sostanza: la legge di bilancio da scrivere insieme con doppio relatore. E Zingaretti dà l'imprimatur; Quella di Fi è una buona proposta, va valutata e accolta coinvolgendo tutte le opposizioni, dobbiamo offrire sicurezza agli italiani. E di collaborazione istituzionale hanno discusso in un incontro pure i presidenti delle Camere, Elisabetta Casellari (Fi) e Roberto Fico (M5s). FONTE: NOMOS Centro Studi Parlamentari, aggiornato all'11 novembre, ' ' è L'EGO-HUB NOMOS il governo "commissaria" I -tit_org-

Erogazioni in crescita a causa del Covid

[Redazione]

3,1 milioni Gli italiani che hanno percepito il reddito di cittadinanza a settembre 1,4 milioni I beneficiari del reddito che hanno sottoscritto il patto per il lavoro di beneficiari "con il patto" che ha avuto un contratto 3mila I navigator che affiancano le Regioni nelle operazioni o collocamento 25,7% La percentuale Il Reddito porta un lavo -tit_org-

Stretta nelle città Strade e piazze chiuse dai sindaci Domani la scelta sulla Campania

[Monica Guerzoni Fiorenza Sarzanini]

Il governo fiducioso sull'appiattimento della curva Le chiusure mirate per evitare il lockdown nazionale ROMA Per la prima volta da settimane, a Palazzo Chigi è arrivato un refolo di ottimismo, Lo hanno portato gli scienziati Brusaferrò, Locatelli e Miozzo, chiamati dal premier per capire se davvero la curva del virus ha cominciato a piegarsi sotto i colpi delle misure restrittive adottate dal governo. Ebbene sì, grafici alla mano il terzetto di tecnici ha confermato al capo dell'esecutivo, ai capi delegazione e al ministro Boccia le impressioni degli ultimi giorni: il Covid-19 ha iniziato a rallentare la sua folle corsa. I contagi continuano ad aumentare, è vero, ma la crescita non è più esponenziale. Questo non vuol dire però abbassare la guardia, anzi. La linea è andare avanti con le chiusure per evitare il lockdown nazionale. Ieri si sono riuniti i comitati per l'ordine e la sicurezza e sono dunque scattate le ordinanze di chiusura nelle città. Piazze e negozi A Roma saranno intensificati i controlli nei parchi e sul litorale, mentre nel fine settimana saranno contingentati gli accessi alle vie dello shopping. A Firenze sabato e domenica saranno invece chiusi bar e ristoranti, ma si sta anche valutando di vietare l'accesso in alcune piazze. A Palermo un'ordinanza dispone fino al 3 dicembre il divieto di stazionamento per le persone, dal lunedì al venerdì dalle 16 e fino alle 22; sabato, domenica e festivi dalle 5 alle 22, nelle zone del centro di Palermo. Stessa misura scatterà sabato e domenica, dalle 5 alle 22, anche in tutto il litorale, comprese spiagge, coste, aree verdi aperte al pubblico. A Bologna nelle piazze e strade del centro storico sono vietati eventi e manifestazioni, comprese le esibizioni degli artisti di strada. A Bari chiudono i giardini e lo skate-park. A Verona si studiano blocchi, controlli e accessi contingentati al centro storico però si è già deciso di far scattare il senso unico per le strade pedonali. Lockdown locali L'analisi portata dagli studiosi rafforza la convinzione di Conte che la strada imboccata sia quella giusta: Il rapporto tra contagiati e tamponi sta scendendo, la sensazione è che la curva si stia predisponendo a un appiattimento, stiamo per raggiungere il plateau. E un piccolo segnale incoraggiante. Le mascherine obbligatorie cominciano a portare risultati ed è ancora presto per vedere gli effetti delle ordinanze con cui il ministro della Salute ha fatto scattare il lockdown in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Alto Adige e Calabria e colorato di arancione altre sette regioni. E un meccanismo scientifico rigoroso, funziona e si va avanti con quello, è stata la conclusione del premier, che ha fissato le tappe verso la nuova stretta: domani tornerà a riunirsi la cabina di regia, i tecnici analizzeranno i dati in arrivo dai territori e sulla base del meccanismo dell'ultimo Dpcm altre Regioni dovranno arrendersi a misure Il Dpcm È entrato in vigore il 6 novembre Il decreto firmato dal presidente del Consiglio Conte che ha stabilito il coprifuoco dalle 22 alle 5 su tutto il territorio nazionale e previsto la divisione dell'Italia in 3 fasce di rischio più severe. Sono già entrate nello scenario 4 spiega un tecnico resta da vedere in base all'indice Rt se scatta il fattore di rischio. Salvo sorprese domani sera Speranza firmerà l'ordinanza con cui Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia passeranno all'arancione e la Campania, che è nello scenario 4, massimo rischio, potrebbe anche diventare rossa. Ma non basta, non può bastare. Durante la riunione Speranza ha chiesto di mantenere altissima l'attenzione fino al vaccino. Il ministro della Salute sente la pressione dei medici e degli infermieri e non rinuncia a chiedere misure rigorose. La curva si è addolcita, una prima piegatatura c'è avrebbe riconosciuto Speranza. Ma non siamo ancora al picco. Il caso Campania Le Regioni Verso la zona arancione Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia zona La mappa GIALLA Regioni a rischio moderato in cui si applicano le misure nazionali del nuovo Dpcm La decisione sulla fascia da attribuire alla regione amministrata da Vincenzo De Luca sarà presa domani. Se dovesse diventare arancione il sindaco di Magisteris sta già preparando misure più restrittive come il divieto di ingresso in città per chi è residente in altri Comuni. Lo stress delle strutture sanitarie a Napoli resta fortissimo. Per questo Conte sta pensando al coinvolgimento dell'esercito per disperdere gli assembramenti e ha chiesto al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, una ricognizione dei posti nei Covid hotel del capoluogo in modo da implementare le strutture. Monica Guerzoni Fiorenza Sarzanini

SRIPRODUZIOMtlilISEBVAIA Provincia autonoma di Trento Provincia autonoma di Boizano Regioni con un livello intermedio di rischio in cui si applicano ordinanze ad hoc del ministero della Salute Zona ROSSA Regioni con gravi criticità di rischio in cui si applicano ordinanze ad hoc del ministero della Salute C.) Regioni sotto osservazione che potrebbero cambiare colore -tit_org-

Bolzano come Liverpool = Bolzano fa come Liverpool: tamponi a tutti i cittadini. Arrivano 350 mila test

[Marianna Rizzini]

Bolzano come Liverpool Cercansi asintomatici. La provincia autonoma testerà 350 mila persone. Un laboratorio per le città e il governo Roma, "Noi vogliamo uscirne con un approccio attivo, non solo difensivo. Vogliamo andare a vedere dove gira il virus per fermarlo, per poter tornare a una situazione che non ha colore, ma può essere definita bianca". È martedì sera quando il presidente della provincia autonoma di Bolzano Arno Kompatscher parla alla cittadinanza. "La situazione epidemiologica è grave. Non ha uguali, negli ultimi giorni, rispetto alle altre regioni italiane", dice. Il concetto è: per ora ce la facciamo, negli ospedali, ma siamo al limite, bisogna rigirare la clessidra. Kompatscher è il presidente di provincia (esponente della Südtiroler Volkspartei) che ha anticipato l'ordinanza ministeriale sulla zona rossa, e al Ministero della Salute hanno salutato con favore l'iniziativa, quando da Bolzano è arrivata la telefonata in cui si chiedeva il permesso di agire 24 ore prima, visti i dati da inviare allo stesso Roberto Speranza. E ora Kompatscher annuncia un altro passo che rende Bolzano avamposto sperimentale della lotta al virus: un'ordinanza, in vigore da sabato, che trasforma la provincia altoatesina in una specie di zona "ultrarossa". con screening di massa per 350 mila cittadini dal 20 al 22 novembre, attraverso test antigeni - Ñ rapidi. segue nell ' inserto IV) Bolzano fa come Liverpool: tamponi a tutti i cittadini. Arrivano 350 mila tè dalla prima pagina; "La leva per uscirne", a patto che "quanti più cittadini partecipino": così il presidente della provincia di Bolzano chiama la campagna di test a tappeto in programma alla fine della prossima settimana, per avere un quadro più chiaro della situazione. Non subire, è l'idea, sperimentata già in Slovacchia e a Liverpool. Una sorta di caccia agli asintomatici per fermare la catena del contagio e ridurre, successivamente, il periodo duro di restrizioni. Ma prima del 20 novembre, giorno d'inizio della campagna (si stanno cercando i luoghi deputati allo screening, anche se per i privati è già possibile "testarsi" in farmacia o dai medici di base), si dovrà intervenire ancora, dice Kompatscher, e ridurre all'osso l'interazione sociale: si dovranno quindi a malincuore e per due settimane chiudere, oltre a ciò che è già chiuso, anche altre attività, onde "evitare il più possibile i contatti sociali". Pure le scuole medie, e per una settimana le elementari, anche se si garantirà il servizio ai figli di alcune categorie di lavoratori. Ed è chiaro che il "modello" di una Bolzano che non vuole essere chiamata tale - alla provincia dicono di stare "solo facendo il possibile" per uscire dal tunnel - viene osservato con molto interesse non soltanto dal ministero della Salute ma anche dai governatori delle regioni che in queste ore, a giudicare dai bollettini, hanno numeri che parlano proprio di questo: l'attività di test e ricerca di positivi asintomatici sembra essere più alta nelle regioni che hanno situazioni meno gravi. Per esempio il Lazio, regione gialla che ieri contava 51.034 casi "identificati da attività di screening", a fronte di 22.020 identificati "dal sospetto diagnostico" (mentre in Campania, regione in bilico, si contavano 2.693 casi identificati via screening e 93.228 casi identificati per sospetto diagnostico). E il Lazio risulta primo, tra le regioni, nelle ultime due settimane, per casi testati ogni cento abitanti (4.641 secondo i dati della Protezione civile). Dovesse funzionare l'esperimento bolzanino, ci sono insomma governatori e sindaci che vorrebbero seguire la via di Kompatscher, della Slovacchia, di Liverpool: trovare, testare, tracciare, isolare, supportare. Intanto, a Bolzano, il presidente della provincia si appresta, oggi, giorno di emanazione dell'ordinanza, a sentire le parti sociali, ma con i sindaci è già partita la ricognizione per trovare spazi e personale in vista del weekend (quello del 20 novembre, come si è detto) in cui si cercherà di andare a cercare il virus dove si nasconde, con la collaborazione della Protezione civile, della Croce Rossa e della Croce Bianca. Tutti a insieme, dice Kompatscher, alludendo ai cittadini e alle forze politiche. Dice al Foglio Stefania Baroncelli, prorettrice all'Università di Bolzano e consigliere comunale pd: "Personalmente sono entusiasta e cercherò di spingere tutti quelli che conosco a partecipare alla campagna di screening". E Matteo Bonvicini, presidente della Federfarma di Bolzano, vicino a Italia viva, parla di una provincia "prima in Italia" a far partire "i test sierologici nelle farmacie, inizialmente per gli insegnanti,

in settembre". E, dopo la delibera della giunta provinciale che ha fissato il quadro scientifico e giuridico, "è ora possibile", dice, "non soltanto effettuare test sierologici nelle farmacie ma anche test antigenici rapidi in tensostrutture esterne alle stesse, con personale dedicato, su prenotazione. Al momento sono attive in questo senso 40 farmacie su 130". E mentre Bolzano si prepara a diventare, suo malgrado, frontiera della scommessa di lotta attiva al Covid, il Lazio - che pure ha un trend di ricoveri in terapia intensiva e non intensiva inferiore al resto d'Italia - osserva con attenzione la strada indicata: e se si riuscisse, con i test a tappeto, davvero a prevenire? Marianna Rizzini a -tit_org- Bolzano come Liverpool Bolzano fa come Liverpool: tamponi a tutti i cittadini. Arrivano 350 mila test

Si bisturi, no lockdown = La curva del contagi inizia ad appiattirsi, Conte spera di evitare il lockdown

[Simone Canettieri]

Sì bisturi, no lockdown Conte ai capi delegazione: "Rimane questo dpcm, avanti con le ordinanze". E invial'esereito a Napoli Roma. Il metodo, almeno per ora, non cambia: non ci sono nuovi dpcm all'orizzonte. Il governo continuerà dunque a usare il metodo adottato finora: cabina di regia con i dati e, a seconda dell'algoritmo, partiranno le ordinanze del ministro Roberto Speranza per cambiare colore alle regioni più in crisi. E domani nuova infornata di provvedimenti. Al termine di una riunione fiume dei capi delegazione con il premier i nfram ezzata anche dalla presenza dei vertici del Cts e dell'Iss la linea sembra non cambiare. Le pulsioni da lockdown che abitano dentro pezzi della maggioranza, a partire dal Pd, al momento non ottengono il risultato sperato. E anche le scuole elementari e medie rimangono aperte. Perché, come ha ribadito Silvio Brusaferrò, "la fascia più a rischio per il contagio rimane quella tra i 14 e i 18 anni". Nel corso del vertice, durato cinque ore, succedono comunque diverse cose: Conte comunica ai capi delegazione che sarà sempre Domenico Arcuri a occuparsi della distribuzione del vaccino. E poi sempre da Palazzo Chigi si decide di battere un colpo su Napoli: esercito e Protezione civile allestiranno ospedali da campo in città. ICaiwHien segue nell'inserto IV) La curva dei contagi inizia ad appiattirsi, Conte spera di evitare il lockdown (seffiie dotta prima E questo è il segnale di una situazione che ormai è esplosiva in Campania. Il M5s chiede con forza un intervento del governo: la regione a oggi continua a essere classificata come gialla, quindi sottoposta alle restrizioni più blande. L'ispezione dei Nas, inviati da Speranza per controllare i dati sulle reali terapie intensive a disposizione di Napoli, ha chiuso l'istruttoria. Ma la decisione sulla Campania non arriverà prima di domani, quando ci saranno i nuovi dati e le nuove ordinanze del ministero della Sanità. Preoccupano Napoli e Caserta, più delle altre province. Ma l'ipotesi di procedere con zone rosse solo per le province non sembra fattibile. La regione governata da De Luca, dunque, si appresta a cambiare colore e corre verso il rosso. Nel frattempo però, è la linea di Conte, "il governo non rimane con le mani in mano: se c'è stress sulle strutture sanitarie si interviene con l'esercito e con la possibilità di nuovi Covid hotel a Napoli". Un'operazione che il premier concorda con il capo della Protezione civile Borrelli che lavorerà alle falde del Vesuvio con il comando operativo interforze. Si va avanti dunque a colpi di bisturi per scongiurare a tutti i costi un altro lockdown diffuso. Il tutto nel giorno in cui la curva epidemica inizia a mostrare primi segnali di stabilizzazione, anche se ieri [Italia ha superato il milione di contagi totali da Covid-19 - compresi guariti e vittime - dall'inizio della pandemia lo scorso febbraio. Ieri i positivi sono stati 32.961 (contro i 35.098 di due giorni fa), in calo così come il rapporto tra positivi e tamponi effettuati. Primi segnali positivi, ripetono durante la riunione del governo i rappresentanti del mondo scientifico Agostino Miozzo, Silvio Brusaferrò e Franco Locatelli. Dati che, tengono a specificare i tre, "vanno però presi con grande cautela perché non indicano assolutamente che il paese sia o sarà a breve fuori pericolo". Il numero dei decessi toccato ieri lo ricorda meglio di qualsiasi cosa: 623 in un giorno. E cioè il dato più alto della seconda ondata, che porta il totale delle vittime a 42.953. In tutto questo torpore, con il Pd che spinge con Dario Franceschini per arrivare a misure più stringenti, il M5s si sveglia dal torpore per aprire due fronti. C'è quello della Campania, appunto. Ma c'è anche la questione calabrese. Mentre Conte è a Palazzo Chigi, Nicola Morrà, presidente della commissione Antimafia, riunisce i colleghi calabresi al Senato. Nel mirino c'è Giuseppe Zuccatelli, il neo commissario che i grillini non vogliono costi quel costi. Gli preferiscono Gino Strada e pur di toglierselo dai piedi sono pronti a usare tutte S

S le armi a loro disposizione a partire da quella del ricatto politico. Che suona così: se non arriverà lo stop alla nomina di Zuccatelli non voteremo il decreto Calabria quando arriverà a Palazzo Madama per la conversione. Un focolaio, certo, ma che rende bene l'idea del clima. Ma il vero fuoco è la tenuta di Conte sulla linea del no al lockdown. Un ragionamento che continua a ripetere appena può con chiunque: "Non dobbiamo farci prendere dall'emotività, dalle

immagini che provengono dagli ospedali, la situazione è seria, ma adesso dobbiamo rimanere lucidi e continuare con lo schema utilizzato finora", è il ragionamento del premier. Che, per la prima volta, inizia a essere se non ottimista, almeno fiducioso sulla piega presa dalla curva. E per farlo a Palazzo Chigi snocciolano i dati del Comitato tecnico scientifico: "Siamo passati da una crescita del cento per cento la settimana della prima metà di ottobre, ad una crescita del settanta per cento la settimana della seconda metà di ottobre, a una crescita del venticinque per cento nell'ultima settimana". Questo significa che i provvedimenti sulle zone arancioni e rosse iniziano a dare i primi frutti. La prova in questo senso sarà tra una settimana: quando si potrà valutare, per esempio, se le zone rosse potranno diventare arancioni. Uno scenario che però al momento nessuno vede come plausibile. Dunque il metodo non cambia. Anche se il Cts con una lettera ha chiesto al governo di rivedere i 21 parametri che portano all'algoritmo che divide l'Italia in fasce d'emergenza. Un aggiustamento in corso d'opera. Simone Canettieri a -tit_org- Si bisturi, no lockdown La curva del contagi inizia ad appiattirsi, Conte spera di evitare il lockdown

Regioni, patto anti-zone Napoli a rischio esercito

[Fa.]

ALLARME VIRUS I provvedimenti Fedriga, Zaia e Bonaccini cercano un accordo per evitare la stretta del Dpcm Rebus dati in Campania. "Alleanza per non andarerosso", salvare l'economia e tenere le scuole aperte. Massimiliano Fedriga, Luca Zaia e Stefano Bonaccini, rispettivamente governatori di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna cercano un accordo per evitare di essere inghiottiti dal meccanismo automatico dell'ultimo Dpcm e finire in zona arancione o addirittura rossa dopo l'allerta lanciato due giorni fa dal presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, che ha chiesto per queste tre regioni e per la Campania di anticipare le misure restrittive per una situazione di rischio alto. Per il momento non sono previsti provvedimenti di carattere nazionale ma si attende domani il report dell'Iss. E le lezioni in presenza almeno per l'infanzia e primaria non dovrebbero essere in discussione. Resta avvolta nella nebbia invece la Campania. I tecnici inviati dal ministero della Salute valutano i dati che sono riusciti a raccogliere mentre il governatore Vincenzo De Luca chiede al prefetto di Napoli la rapida definizione di un piano generale di interventi volto a impedire assembramenti. Ma intanto il governo sta valutando l'invio dell'Esercito e della Protezione civile a Napoli per sostenere le strutture sanitarie in affanno e allestire ospedali da campo e gestire Covid hotel. Penso che sia necessario inviare l'esercito a Napoli e in tutti gli altri luoghi dove si vedono comportamenti non rispettosi delle norme, aggiunge il sottosegretario alla Salute, Sandra Zampa, Pd. Nel mirino dei tre governatori gli assembramenti del fine settimana: si punta a ridurre al massimo tutte le occasioni dove inevitabilmente si creano affollamenti. L'obiettivo è quello di riuscire a trovare un accordo di massima su misure analoghe per poi emettere tre distinte ordinanze regionali sovrapponibili però nel contenuto. La discussione è ancora aperta perché la volontà di procedere uniti c'è ma sulle misure da varare l'accordo ancora non è stato raggiunto. Zaia ha annunciato per oggi l'arrivo dell'ordinanza. All'interno ci saranno regole precise da rispettare per chi non se le è ancora messe in testa, ha detto il governatore. E anche Fedriga ha ribadito la preoccupazione per i fenomeni, soprattutto nei fine settimana, dove in realtà prima delle 18 c'erano più persone in piedi, vicine e senza mascherina. Le ipotesi sul tavolo sono molte e le misure vanno limare, Zaia ha cercato di superare la perplessità degli altri due presidenti rispetto alla necessità di bloccare gli spostamenti tra comuni o almeno tra province. Comunque ai tre governatori non piace il meccanismo praticamente automatico introdotto con gli ultimi provvedimenti. Sulla base degli indicatori analizzati dai tecnici (Brusaferrò, Iss; Franco Locatelli, Consiglio Superiore della Sanità e Gianni Rezza, direttore del Dipartimento di Prevenzione del ministero della Salute) ovvero posti letto occupati in ospedale e terapia intensiva, indice di contagio Rt, percentuale di positivi sui tamponi eseguiti si viene assegnati a zona gialla, arancione o rossa con progressive e sempre più stringenti limitazioni. Ma per Fedriga scelte cruciali come quella di un blocco totale non possono essere dettate da un semplice calcolo matematico ma ci deve essere dietro anche una scelta politica. Anche Bonaccini conferma la linea comune con gli altri governatori. Insieme ai presidenti Zaia e Fedriga sto predisponendo una specifica ordinanza regionale; la diffusione dei contagi va fermata, se non vogliamo rassegnarci a un carico che diventerà insostenibile per il sistema sanitario, al blocco totale dell'attività scolastica e all'attività lavorativa limitata ai soli servizi essenziali dice il presidente. Nell'ultimo Dpcm viene assegnato ai sindaci il potere di chiudere zone o aree considerate a rischio. Sulla stessa linea la stretta emanata due giorni fa dal Viminale, FA NEL CAPOLUOGO CAMPANO Ospedali da campo e Covid hotel per alleggerire la pressione sugli ospedali LA SCUOLA Le lezioni in presenza per l'infanzia e la primaria non dovrebbero rischiare lo stop -tit_org-

Idea lockdown leggero Natale coi parenti stretti

[Fabrizio De Feo]

Il governo è diviso: Conte e Sileri frenano in attesa dei dati dell'Iss, linea dura di Franceschini e Speranza Fabrizio De Feo Cercasi disperatamente segnali confortanti. Il governo guarda con attenzione alla diminuzione dei tamponi positivi dal 16 al 14% e alla curva lievemente più confortante delle terapie intensive. Si spera in una stabilizzazione del contagio e dunque di evitare un nuovo lockdown nazionale. A meno di una recrudescenza improvvisa e violenta un coprifuoco simile a quello di marzo non ci sarà, al massimo si adotteranno soluzioni light che cercheranno di tenere in piedi il sistema produttivo. Quindi imprese, fabbriche e professioni potrebbero continuare la propria attività, mentre si procederebbe alla chiusura di ulteriori tipologie commerciali, a partire dai ristoranti, i grandi magazzini e alcune tipologie di negozi. Giuseppe Conte ieri ha fatto il punro con i capi delegazione di maggioranza, con il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro e il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Lo catelli. Un incontro interlocutorio in vista di una analisi compiuta dei dati che avverrà domani. Nel faccia a faccia, comunque, è stato chiesto ai membri del Cts di fornire dati non interpretabili in modo da poter contare su meccanismi automatici e non contestabili al contrario di quanto awenuto fino ad ora con l'esplosione di rabbia di alcuni presidenti di Regione. I ministri Roberto Speranza e Da rio Franceschini spingono per la linea dura e per soluzioni nazionali, il presidente del Consiglio e il viceministro Pierpaolo Sileri frenano. La linea al momento resta quella delle soluzioni chirurgiche con una differenziazione tra regioni. Entro domenica, 15 novembre, stando ai dati, il governo prevede che i tré quarti delle regioni possano trovarsi in fascia arancione o rossa. Di sicuro dopo aver chiesto al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese di adottare un approccio più deciso contro gli assembramenti, verrà dato maggiore potere ai prefetti affinché chiudano piazze e controllino le vie più frequentate, in assenza di una indicazione da pane dei sinda ci, con interventi e sanzioni dissuasive. Il nodo più delicato resta quello della Campania dove è possibile che si adottino zone rosse mirate per circoscrivere le aree più critiche come Napoli easerta. Il rimpallo di responsabilità ha lasciato la Regione guidata da Vincenzo De Luca in zona gialla, il ministero della Salute continua però le sue ispezioni e verifiche sui numeri. Ora pare che siano in particolare i Cinquestelle a tenere alto il pressing su Conte affinché proceda alla chiusura di queste due città, con un'ordinanza di Speranza oppure convincendo il presidente di Regione ad agire. Per il resto nelle intenzioni dell'esecutivo si vorrebbe procedere a colpi di moral suasion affinché i governatori di regioni attualmente:- '? 3 -ø à é gialle emanino ordinanze con misure più restrittive. Un lockdown nazionale lo escludo, salvo che i dati di domani non mostrino in tutte le regioni, in maniera omogenea, una rincorsa del virus non sostenibile per cui altre regioni debbano diventare di colore rosso. Con 21 sistemi regionali rossi è chiaro che è un lockdown nazionale, ma è francamente molto improbabile dice a Sky Tg24 Pierpaolo Sileri. È verosimile invece aggiunge - che altre regioni meritino un innalzamento di livello di guardia e possano divenire arancioni e qualcuna rossa, ma aspetterei venerdì, quando arrivano i dati del report settimanale. E sul Natale è già calata la scure della sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, che ipotizza ci si possa riunire soltanto con i parenti di primo grado. Mi preoccupa la curva che è terrificante Serve una nuova stretta È come la Spagnola, che scese in estate e poi fece 50 milioni di morti â asani Negazioni sta? No,baso sui numeri e dico: il Covid non fa più paura Bticdli Mi sono sentito umiliato a causa del lockdown e ho spesso trasgre dito -tit_org-

Aiuti anti Covid nel caos In arrivo un Ristori ter

[Gian Maria De Francesco]

ALLARME VIRUS Il nodo economia I5 chiede il censimento delle attività escluse e più risorse. Con/edilizia: via le tasse sugli affitti di Gian Maria De Francesco Tré settimane senza neanche una riga. Da venti giorni il Parlamento attende invano il testo della manovra 2021 che il governo dovrebbe presentare ufficialmente domani o, al più tardi, sabato. L'ingorgo causato dai due decreti Ristori a cui se ne aggiungerà prossimamente un terzo ha rallentato l'attività del ministero dell'Economia. Ieri, tuttavia, la conferenza dei capigruppo della Camera ha raggiunto un'intesa politica che dovrebbe semplificare l'iter. L'assemblea di Montecitorio potrebbe votare il nuovo scostamento di bilancio (si ipotizzano almeno altri 20 miliardi di deficit) il 25 novembre. Successivamente le commissioni Finanze e Bilancio avranno qualche margine per emendare la manovra che arriverà in aula all'inizio del prossimo mese. Fiducia sul maxi-emendamento del governo entro metà dicembre e approvazione lampo del Senato a fine mese. A Palazzo Madama, invece, resterà il capitolo dei tré di Ristori. Il problema è che, nonostante il dimezzamento delle competenze, i provvedimenti non vanno al di là della logica dell'indennizzo, scontentando le categorie escluse. Ecco perché ieri i deputati M5s della commissione Finanze hanno chiesto un rapido censimento delle imprese rimaste senza aiuti e con lo spettro delle nuove scadenze fiscali auspicando un nuovo intervento a fondo perduto che le riguardi, prima della manovra e un rinvio e, nel caso, anche la cancellazione di alcuni adempimenti relativi al Fisco. Sulla stessa linea anche Confedilizia che insiste sulla necessità di sgravare l'Irpefsul canone di locazione che il proprietario immobiliare non riceve dall'esercente. Perché il Governo non elimina questa palese iniquità?, ha domandato l'associazione su Twitter. In una memoria inviata in Parlamento dal direttore generale di Bankitalia, Daniele Franco, invece, ci si interroga sull'opportunità di garantire un adeguato bilanciamento tra la tutela di famiglie e imprese in difficoltà e i diritti dei proprietari o creditori relativamente al blocco dei pignoramenti. Idem per lo stop ai licenziamenti che, invece, richiederebbe una organica riforma degli ammorti zza tori sociali giacché il congelamento degli esuberi può accrescere le disuguaglianze sul mercato del lavoro limitando le opportunità di impiego dei giovani. E mentre il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, promette che manovra ci saranno risorse a regime per gli asili nido, da rafforzare poi con i fondi del Recovery pian, e le decontribuzioni per le assunzioni delle donne, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi ha lamentato che ad oggi non abbiamo una bozza su cui discutere e invece si dovrebbe intervenire subito per il rilancio della crescita. Una chiusura al dialogo denunciata anche da Giorgio Mule, portavoce dei gruppi parlamentari di Fi. Da parte del premier Conte e del governo non è stato fatto un passo nella direzione della collaborazione auspicata dal presidente Berlusconi: abbiamo presentato delle proposte concrete dopo aver ascoltato più di 150 categorie dei settori più colpiti. Nessuna risposta. INGORGIO PARLAMENTARE Entro dicembre serve l'ok delle Camere per scostamento bis, nuovi indennizzi e Bilancio '21 -tit_org-

Trentino all'avanguardia nella lotta al Covid

[Gaetano Costa]

Trentino all'avanguardia nella lotta al Covid (Due aziende locali in prima linea per l'igienizzazione di oggetti e ambienti)

DI GAETANO COSTA dell'ateneo padovano, Nicola Trivellini

DI GAETANO COSTA Alle aziende del Trentino non manca lo spirito di iniziativa. Soprattutto in epoca di Covid. Due gruppi di Mezzocorona e Rovereto, in particolare, sono all'avanguardia nel contrasto alla pandemia. Con un sistema che sfrutta le luci a led per eliminare il virus e con una postazione scomponibile dotata di dispositivi per la sanificazione. A Mezzocorona ha sede Innovation Led, azienda specializzata nella produzione di lampade per il settore industriale e civile. Grazie alla collaborazione con Light-Cube, spin off dell'università di Padova, la società trentina ha progettato una sorta di cofanetto a led, denominato Sterilize, nel quale è possibile inserire ogni tipo di oggetto, dallo smartphone agli strumenti di lavoro, sino alle spazzole per i capelli e ai menu dei ristoranti, per debellare il Covid sulle superfici in quattro minuti. Dall'inizio della pandemia riflettiamo su quel che possiamo fare come azienda per contribuire a combattere il coronavirus, ha spiegato l'amministratore delegato di Innovation Led, Carlo Dolzan. Ora che abbiamo ottenuto la relazione che documenta l'efficacia virucida del dispositivo Sterilize da parte del gruppo di ricerca del Dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova, diretto dal professor Andrea Crisanti, siamo pronti per poterlo finalmente portare sul mercato. Solitamente la nostra attività di ricerca, sviluppo e progettazione riguarda sistemi pensati per scopi industriali o professionali, ma il Covid ha cambiato le carte in tavola, ha detto al Dolomiti il ricercatore dell'ateneo padovano, Nicola Trivellini. Il lockdown ci ha fatto ragionare su come usare la tecnologia led per abbattere la carica virale sulla superficie degli oggetti. Con un euro di spesa si riescono a effettuare più di 20 mila sterilizzazioni. Sterilize, con un prezzo di circa 150 euro, sarà disponibile a metà novembre. Da Mezzocorona a Rovereto. Lì dove Borz, azienda leader nella produzione di cucine industriali, ha ideato la nuova postazione di sanificazione. La struttura, grazie alla lavorazione dell'acciaio Inox, è in grado di garantire la massima sicurezza attraverso strumenti per l'igienizzazione. E si rivolge prevalentemente al settore della ristorazione. Borz, oltre ai modelli prefabbricati disponibili sulle piattaforme Amazon e Mepac, garantisce anche la possibilità di realizzare progetti su misura con la scelta di lavelli, dispenser, termoscanter, lavautensili a ozono e lavaoggetti per calzature. Tutto pensato per ridurre le occasioni di contatto diretto con gli utensili e per procedere contemporaneamente alla sanificazione attraverso un dispositivo a raggi Uv o tramite Ionios, uno spray che utilizza l'acqua del rubinetto senza l'uso di prodotti chimici ma che al tempo stesso garantisce una sanificazione al 99,9%. Riproduzioni! riservata a M5s nelle alleanze a - % è -tit_org- Trentino all'avanguardia nella lotta al Covid

Il Covid ferma gli adempimenti

[Simona D'aleccio]

Presentad gli emendamenti al dell sulle nuove tutele per iscritti alle casse private Il Covid ferma gli adempiment
Congelati termini se il professionista è in malattie DI SIMONA D^ALESSIO 1 Covid-19 entra (ufficialmente) tra le gravi
patologie che possono comportare per il professionista ammalato (oppure in quarantena precauzionale) la possibilità
di congelare gli adempimenti di cui si sta occupando, tutelando, oltre che la propria salute, pure il cliente, che non
verrà sottoposto a sanzioni. E, nel medesimo periodo in cui le scadenze verranno congelate (quando, cioè, il
lavoratore autonomo si starà sottoponendo alle cure), si prevede ci sia pure una tregua concernente i termini di
prescrizione e decadenza in materia di liquidazione, controllo, accertamento, contenzioso e riscossione a favore degli
enti impositori, delle Casse previdenziali e degli agenti della riscossione. È quel che prevedono due dei 23
emendamenti al disegno di legge trasversale sulla sospensione dei termini per il professionista malato, o infortunato
(1474), depositati nella commissione Giustizia di palazzo Madama dal primo firmatario del testo, il senatore di Fdl
Andrea de Bertoldi, che aveva già preannunciato di voler presentare una correzione per includere il Covid, di
strettissima (e tragica) attualità, fra le cause per le quali gli esponenti di diverse categorie potrebbero invocare
l'interruzione temporanea dell'attività lavorativa (si veda anche ItaUaOggi del 22 ottobre 2020). In caso di decesso,
poi, si leggeun'altra proposta di modifica, il cliente o l'erede professionista è tenuto a depositare presso il competente
ufficio della pubblica amministrazione, entro trenta giorni dalla scomparsa, il relativo mandato professionale, nonché
copia del certificato medico di morte rilasciato dalla struttura sanitaria o dal medico e l'eventuale copia del mandato
professionale, o di ogni documentazione idonea a comprovare il rapporto tra il professionista e il cliente in merito
all'adempimento oggetto di richiesta di rinvio, documenti che, recita l'emendamento firmato ancora da de Bertoldi e
dal capogruppo di Fdl in Il commissione Alberto Balboni, devono essere depositati, anche tramite raccomandata con
avviso di ricevimento, da un soggetto delegato o dall'erede del libero professionista, con indicazione degli
adempimenti per cui si intende fruire della sospensione, nonché dei codici fiscali dei contribuenti per i quali viene
chiesta la sospensione, al proprio Ordine, o Collegio professionale, che nell'arco di trenta giorni dalla ricezione
dell'incartamento, deve darne comunicazione ai competenti uffici della Pa, ai fini dell'applicazione delle disposizioni
contenute dalla norma. Tra le iniziative emendative, quella della parlamentare leghista Erika Stefani sull'applicazione
della disciplina del cosiddetto legittimo impedimento, che si riferisce principalmente alla professione di avvocato, in
quanto compatibile con i contenuti del provvedimento. E punta a coprire anche il processo amministrativo e tributario.
- Riproduzione riservata-tit_org-

Ecco l'identikit delle 40mila vittime Il coronavirus uccide dai 19 ai 90 anni = Adriano, Chiara e gli altri 40mila il virus uccide dai 19 ai 90 anni

Chi sono e dove vivevano le vittime. Il rapporto dell'Iss

[Simone Pierini]

Ecco l'identikit delle 40mila vittime coronavirus uccide dai 19 ai 90 anni Pierini a pagina 2 6.230 Sotto i 50 anni IL PAESE CHE NON' PH Adriano, Chiara e gli altri 40mil; il virus uccide dai 19 ai 90 anni Chi sono e dove vivevano e viume^ Il rapporto deSi Aduno Tievian cE Mon - se -. almi. la prima vittima Coli dm Ititia. Eianotte i] 21 i 22fcb - à. scorsa à -, 21 ajuui, morta sbhinente ìsan. ì fa all Mdinfftte ttiTarinq sim a] a - à.. à: nani, sto -w} ðéêzo ð dtie quajantiTiih anime di? è ' i - si è portato na in soli é ljnp -? tutte, una per una. Ma dii quanti anni awajia, di die - ìf -. TI? ò -.. à S.çeaiBnmuinedlpoehtimkcunâé 11ëÆ12 decessi anaJimiti - Ati a al novemhie - 23Å 3 ejano e 37. 11. I 15JS % autivaLombardia, 1 Ann Eini]t Remania. il 10 %Piemonte ela somA à fino a] Mofee aJ IQU,]%. à -. ìÿë a cova La rtezââ die sono di Co - pejdie almeno i Fii tS]aíDsimoHit!ate in? sÛfjen isuituim ëñéĭ ñ Ü a] Sajs-Ca 2;pdlmanTte,- ., febbre,,. Che, uinti a - d?, hajuio contribuitd ad abbatteji iin SEte - ma più íõ}njejabüe. SdDil,% ò - haAD? stmttuje sanitarie pej dugncEi '. La - dif ha partito aJ I NUMERI DELLA STRAGE it-- i Ai ci - si è.spin -CUTI. ýâ u fa cfa chimoañila per i 3 %, la sa ' il % e Almo ini om jd ÿàîéîðì]'11%. I SO AMIL Averio é di 50 anni 623 vittidöBÅ. Çuattfo à ha mbiôç A a ldiiff saffni-çëî ^ë ĩ pEtoðccie^ tiecfici Alanti a àèò, ò èò - à à A a tentino - w, 35ft A i^mnntaa qmççÀéçáÁú, À3âß A cmquanta, a ein?. 01 AfUUALi à: coa sipuOTBSsuò?ÿ rrfctto à à. Quasi CRIattr? e A sesaajita a sessantina ' e anni. 10323 A settanta a -,] 6.533 A ntintia - (h ilsda più culpita^, 7353 A nomila i né. ICeCËSSldicul MUCH é rEmtt PATCLOOE. SuB'anaïisi di poco più di cinqueinìh [HJteDe dinidie dpi dpn?du.ti il çõðé ĩ rnídio di emejso e dĭ 3,5. Garnpfesen'airent.] 73 pazienti 3, 1 % Al cajnpianCt1 non - à - é ' à inahttia,662, %- i ' ima,1, % die e 325Ü - ti lino tré á ptu pBtcdccĭ. La.. più- a.. è l'-çKrtensiaie à/teēîâà, di cui 3317 pijsane, acuita A Dudiopitia tdiemiEB e cfabet - e cfhfrilhziane atriaJe ß Áireiiza i ò. 5 - no le die ejBiio maJate di cancro. ' OJJD -UJJ] 1aiUtt Ø1 Û lá Ji JJ 1S9 Jij 137 M9' EGO HUB ILPUSIC ' à ' ò..lvltuil]aidedidl9idiffia]llll -tit_org- Ecco l'identikit delle 40mila vittime Il coronavirus uccide dai 19 ai 90 anni Adriano, Chiara e gli altri 40mila il virus uccide dai 19 ai 90 anni

Covid, nono giorno da contagi record

[Marina Catucci]

Negli Usa le infezioni da Covid-19 e i ricoveri sono più alti che mai e i leader dei vari Stati esortano i loro cittadini a rimanere a casa. Il Texas è il primo Stato ad avere toccato la soglia simbolica di un milione di casi, la California lo segue poco distante. Ieri per il nono giorno consecutivo segnalati più di 100 mila nuovi casi in 24 ore: il numero totale di infezioni, a livello nazionale, è superiore ai 10 milioni. Le cose si mettono male anche nel nord est dove i governatori democratici erano riusciti ad appiattire la curva della prima ondata. Phil Murphy, governatore del New Jersey, dove si registrano 2.300 nuovi casi al giorno, ha annunciato una nuova serie di provvedimenti riguardanti per lo più bar e ristoranti. "Siamo almeno sei mesi lontani da qualunque parvenza di normalità, ha detto Murphy spiegando di aver parlato con Anthony Fauci riguardo l'efficacia del vaccino Pfizer e che, secondo il virologo, bisognerà aspettare la prossima primavera perché le vaccinazioni di massa possano dirsi ben avviate. Sull'altra sponda del fiume Hudson anche il governatore di New York Andrew Cuomo ha imposto nuove restrizioni su tre fonti chiave di diffusione, bar, ristoranti e riunioni familiari, citando il tasso di contagi che, con le feste che incombono, minaccia di esacerbare i numeri. (m.cat) -tit_org-

E in città arriva l'esercito Veneto, Friuli ed Emilia a rischio zona arancione

[Marco Conti]

E in città arriva l'esercito Veneto, Friuli ed Emilia a rischio zona arancione LA GIORNATA ROMA Il meccanismo sta funzionando. Il coordinatore del Comitato tecnico scientifico Agostino Miozzo lo afferma mentre sciorina i dati degli ultimi giorni durante la riunione a palazzo Chigi. La riunione voluta dal premier Giuseppe Conte dei capi delegazione di maggioranza Dario Franceschini, Alfonso Bonafede, Roberto Speranza e Teresa Bellanova, il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro con il coordinatore del Cts, il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro e il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli, serve per fare il punto sugli effetti del dpcm che ha diviso l'Italia in tre fasce e discutere della situazione nelle regioni. E' la Campania a preoccupare, e soprattutto Napoli dove si è deciso di mandare altri uomini della Protezione Civile e dell'Esercito. D'accordo con il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, Conte ha informato il governatore De Luca che l'esercito realizzerà un ospedale da campo, con annesso laboratorio di biologia molecolare, fornendo medici ed infermieri militari. Sarà il Comando Operativo Interforze ad effettuare la ricognizione una volta che Comune e Regione avranno individuato l'area. Oltre all'ospedale militare Conte ha chiesto a Borrelli, capo della Protezione Civile, di individuare nuovi Covid-Hotel dove ospitare i malati lievi e asintomatici. Visto il caos domani potrebbe muoversi anche il sindaco di Napoli De Magistris con una nuova ordinanza, ma sulla situazione in Campania sono in pressing i grillini anche se chiudere Napoli, e pensare di cavarsela con i ristori, rischia di essere un'illusione. LA SPERANZA Campania a parte c'è un dato che fa ben sperare e che nella riunione è stato sottolineato: la discesa da tre giorni del rapporto tra positivi e tamponi. Ieri al 14,4%, il giorno prima al 16,1% e lunedì al 17,1%. Anche la crescita dei contagiati non è più esponenziale, racconta Miozzo. La prima settimana di ottobre era al 100%, la terza al 70% e nella prima di novembre al 25%. Non sono numeri che fanno ancora gioire (l'indice Rt è ancora alto), ma i 32.961 contagi di ieri indicano che la curva si sta appiattendo e che a breve si possa raggiungere quel plateau dove non si scende ma nemmeno si sale. Non c'è quindi da attendersi a breve un nuovo dpcm o l'inasprimento delle misure. Si allontanano ipotesi di lockdown nella modalità di marzo, ma resta il meccanismo previsto dal governo basato sui dati e sulle tre fasce. Un algoritmo che potrebbe portare domani a nuove valutazioni e a nuove ordinanze di chiusura. Il quadro fatto dai tre scienziati ha fatto tirare un sospiro di sollievo non solo a Conte, ma anche alla ministra Teresa Bellanova preoccupata di un ulteriore giro di vite che avrebbe colpito ancora i locali pubblici e la scuola. Su quest'ultimo nodo la tensione tra Pd e M5S resta, ma la ministra Azzolina da ieri può contare anche sulle valutazioni fatte dal presidente dell'Iss Brusaferro secondo il quale la fascia più alta a rischio contagi è quella che va dai 14 anni ai 18. Sono quindi salvi gli studenti sino alla prima media che avranno la scuola aperta. Nella riunione, proseguita dopo pranzo con i soli capi delegazione, si è a lungo parlato della situazione delle regioni - oltre la Campania - a rischio declassamento (Veneto, Emilia Romagna e Friuli). Queste ultime tre hanno annunciato per oggi ordinanze-fotocopia per limitare le occasioni di assembramento e il pendolarismo tra regioni confinanti. Allo studio c'è l'ulteriore chiusura nei fine settimane di bar e ristoranti, che potranno fare solo asporto, e dei magazzini che non sono inseriti nei centri commerciali e che quindi sfuggono all'obbligo di chiusura nei weekend. Misure che potrebbero servire per evitare almeno di non finire dalla zona gialla direttamente alla rossa. Marco Conti CONTE SENTE GUERINI NEL CAPOLUOGO PARTENDPEO IL GOVERNO REALIZZERÀ UN COVID HOSPITAL -tit_org- E in città arriva esercito Veneto, Friuli ed Emilia a rischio zona arancione

Positivi, Italia sopra Spagna e Inghilterra Chi ha chiuso prima ora sta meglio di noi

[M. Ev.]

Positivi, Italia sopra Spagna e Inghilterra. Chi ha chiuso prima ora sta meglio di noi sui 14 giorni in rapporto a centomila abitanti. IL FOCUS _____ ROMA Il virus non è invincibile. La diffusione può essere arginata se si decidono (e si rispettano) misure di contenimento rigorose. All'inizio di ottobre la Spagna aveva una incidenza di nuovi casi positivi otto volte più alta di quella dell'Italia. Da allora tutto è cambiato e oggi, stando ai dati delle ultime due settimane, nel nostro Paese vengono individuati più positivi dei vicini iberici, sempre considerando il dato rapportato al numero di abitanti. SCENARI Lo stesso sorpasso di cui avremmo volentieri fatto a meno è avvenuto nei confronti del Regno Unito, dove oggi i contagi sono molti, ma meno che in Italia. Non abbiamo superato la Francia, ma ci stiamo drammaticamente avvicinando. Questo mutamento di scenario deve, da una parte, spaventare perché in Italia l'epidemia sta correndo troppo velocemente (anche se meno di due settimane fa), ma dall'altra può anche offrirci un elemento di fiducia, perché con misure di restrizioni molto severe (senza comunque arrivare a un vero lockdown) Spagna e Regno Unito stanno assistendo a un graduale miglioramento della situazione epidemiologica. Non significa che la crisi è terminata, tutt'altro, ma rispetto ai giorni più bui di qualche settimana fa i numeri sono più bassi. Più nel dettaglio, prendendo come punto di riferimento la Spagna (dove le chiusure sono state decise dalle varie regioni): secondo le statistiche di Ecdc, l'agenzia dell'Unione europea, a inizio ottobre l'incidenza sui 14 giorni in rapporto a centomila abitanti nel Paese iberico era otto volte più alta che in Italia. Sembrava una differenza incolmabile, ma in poco più di un mese tutto è cambiato. Gli ultimi dati disponibili (sempre tenendo conto del numero di positivi rapportato su centomila abitanti in due settimane) per la Spagna parlano di 600,5 casi, per l'Italia di 713,5. Sui decessi (dato che però cambia molto più lentamente rispetto alla velocità del contagio) la Spagna ha ancora un valore più alto, 9,5 morti per Covid ogni centomila abitanti nelle ultime due settimane, ma l'Italia purtroppo si sta avvicinando, è già a 7,7, mentre a settembre quel numero era ampiamente sotto a 1. I PICCHI Anche il Regno Unito oggi ha una situazione migliore dell'Italia; 474,4 positivi ogni centomila abitanti e 6,6 morti. Resta invece più grave la situazione in Francia con 941,6 casi e 9,9 morti. Ma sono due i Paesi più in sofferenza in Europa: la Repubblica Ceca e il Belgio. Sempre tenendo conto del numero di abitanti, qui l'incidenza è drammaticamente più alta. Nella Repubblica Ceca le ultime due settimane fanno segnare 1.369,5 casi e 26,1 morti, in Belgio 1.185 e 21,4. La Grecia per ora non ha numeri così alti 259,4 e 2,5 - ma di fronte a un incremento dei casi corre ai ripari. Sono scattate restrizioni più severe per quanto riguarda gli spostamenti, alla luce dei 2.752 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Questa nuova stretta arriva a quattro giorni dalle prime chiusure. STANCHEZZA Il ministro della Protezione civile di Atene (e responsabile della risposta del governo alla pandemia), Nikos Hardalias, spiega: Tutti i movimenti sono vietati tra le 21 e le 5. Le prossime settimane saranno particolarmente critiche. Riconosciamo la stanchezza che sentiamo tutti, ma siamo in un momento critico e dobbiamo essere armati di pazienza e perseveranza per proteggerci a vicenda e affrontare la seconda ondata. Limitando i movimenti non necessari a livello nazionale, limitiamo il trasferimento e la trasmissione del virus e riduciamo la possibilità di nuovi cluster. In Grecia, il totale dei casi di coronavirus è ora a 63.321. Di questi, 347 persone sono in terapia intensiva. Secondo il ministero della Salute, i reparti di emergenza Covid sono ora pieni al 70 per cento. Ieri sono state 43 le vittime, portando il totale a 909. M.Ev. RI PRODUZIONE RISERVATA ANCHE IN GRECIA SGATTA IL LOCKDOWN IN EUROPA LE MAGLIE NERE SONO BELGIO E REPUBBLICA CECA 713,5 Sono i nuovi contagi in Italia nella media degli ultimi 14 giorni per ogni 100.000 abitanti. I morti sono 7,7 mentre a settembre erano sotto la soglia dell'unità. 941,6 È il dato francese relativo ai nuovi contagi su 100.000 abitanti negli ultimi 14 giorni. Anche l'indicatore sui decessi è peggiore che in Italia: 9,9. 1 lt. - - ^.-.- - ä-" Oh,. a ' - Ofy ' Ak. ' Å - -. -. ò.. ü à Un uomo fa jogging nel Millennium Bridge deserto, nella City di Londra (foto ANSA) 474.4 Dopo il ritorno a Lockdown i dati britannici sono migliorati con 474 nuovi contagi ogni 100.000 abitanti in 14 giorni. I

decessi sono a quota 6,6. -tit_org-

Oltre un milione di casi dall'inizio della pandemia Boom dei morti: sono 623

[Graziella Melina]

La corsa del Covid Oltre un milione di casi dall'inizio della pandemia Boom dei morti: sono 623 >I ricoverati in terapia intensiva oltre ^L'unico segnale confortante: rispetto quota 3.000, +110 in una sola giornata ai tamponi eseguiti, positivi scesi al 14,6 I DATI ROMA I dati dell'epidemia da Covid in Italia continuano a crescere, ma la curva pare si stia assestando. Secondo i dati resi noti ieri dal Ministero della Salute, nelle precedenti 24 ore sono stati scovati 32.961 nuovi casi di Sars Cov2, ma per riuscirci sono stati necessari 225.640 tamponi, 7.882 in più rispetto al giorno precedente. Il tasso di positività è intorno è pari al 14,6% contro il 16,1% dell'altro ieri. Un buon segnale ma resta il fatto che su 100 tamponi eseguiti circa 15 sono risultati positivi. In totale il numero dei contagiati in Italia ha superato ieri la fatidica soglia di un milione arrivando a quota 1.028.424. Non consola certo il fatto che in Francia i contagiati siano 1,8 milioni, quasi 1,4 milioni in Spagna e oltre 1,2ilion iel Regn o Unito. Preoccupano in particolare i pazienti gravi: i ricoverati in terapia intensiva fino a ieri erano 3.081,110 in più rispetto al giorno prima. Non tutti alla fine ce la fanno. I decessi sono stati 623, e così in totale il numero delle vittime dall'inizio della pandemia arriva a 42.953. LE ONDATE E i lutti riguardano non risparmiano nessuna Regione: a cominciare dalla Lombardia con 152 morti, Piemonte (+84), Toscana (+53), Veneto (+46), Lazio (+38) ed Emilia-Romagna (+31). La situazione preoccupa - spiega Fabrizio Pregliasco, virologo e ricercatore di igiene dell'Università degli Studi di Milano anche se si vede una crescita che non è esponenziale. Purtroppo i morti sono legati all'incremento del numero dei casi dei giorni scorsi. È un parametro che andrà a migliorare per ultimo, come già successo. In linea di massima però, c'è il segno di un trend migliorativo, anche se ancora nebuloso e da confermare. LE PREVISIONI L'epidemia ora si espande su tutto il territorio nazionale e quindi i numeri sono in un certo qual modo prevedibili. Elemento di questa seconda ondata - aggiunge Pregliasco - è il fatto che il virus si è diffuso ovunque. Certo, è preoccupante la crescita delle degenze. Finora si riesce a gestire i pazienti pur con grande richiesta di ambulanze. Speriamo però che la situazione tenga, e che grazie al grande sforzo di tutta la filiera dell'emergenza si possa continuare a garantire l'assistenza a tutti. Il numero di morti, prosegue Pregliasco, è un effetto della dimensione complessiva di questa seconda ondata. Servono ancora diversi giorni per capire la tendenza della curva. Vediamo come evolverà la situazione fino al 15 di novembre. Dopodiché, se i dati continueranno ad aumentare non si può escludere nulla, neanche il lockdown. Stando ai dati notificati finora, i posti letto occupati - sottolinea Carlo Signorelli, ordinario di Igiene dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano continueranno a crescere per qualche settimana, con la conseguente difficoltà di gestire questa situazione. Dobbiamo valutare bene le misure intraprese, ma aspettiamo due settimane per poterle valutare. Nel frattempo, secondo Signorelli, occorre fare attenzione alla catena dei contagi che avvengono tra familiari. Il 70 per cento dei contagi avviene dentro casa e questo contribuirà ad allungare la curva - avverte - Le misure restrittive esterne fanno poco se poi il virus passaambito dornest ico. Ecco perché oltre alle misure già stabilite dal governo, dobbiamo parallelamente fare un grosso sforzo per convincere tutti a osservare comportamenti corretti nelle proprie case. Questi contagi familiari ne possono generare altri. Almeno la metà sono asintomatici e non fanno di esserlo. Quindi il numero dei casi positivitalia è almeno il doppio di quelli notificati. Certo, è difficile far cambiare i comportamenti, dire ad una coppia di non dormire insieme. Ma bisogna sapere che un infetto non noto ne genera un altro. E l'epidemia continuerà a crescere. Graziella Melina RIPRODUZIONE RISERVATA IL VIROLOGO PREGLIASCO: I DECESSI SONO ALTI PERCHÉ RIFLETTONO L'ONDATA CHE SI È SVILUPPATA NEI GIORNI SCORSI Il bilancio in Italia IERI Deceduti 623 Tamponi effettuati 225.640 Nuovi casi 32.961 % positivi è coz rispetto ai test " "/" 372.113 Guariti 42.953 Deceduti [ifl'EffffIS 7 Giorno record di picco contagi 39.811 casi È!Øèé* 1.1.èèØ EOn yîè.iii Isolamento domiciliare 3.081 Î Terapia intensiva 29.444 Ricoverati con sintomi i 21 Giorno record di picco contagi (durante I lockdown) 6.557 casi Fonte; Protezione Civile, dati aggiornati alle 17 di ieri L'Ego-Hub -tit_org- Oltre un milione di casi dall'inizio della

pandemia Boom dei morti: sono 623

La sfida della scienza

Arriva la Protezione civile per vaccinare gli italiani

[Mauro Alberto]

La sfida della scienza Arriva la Protezione civili per vaccinare gli italiani Due mesi per il piano: dagli aeroporti alle
^Arcuri coordinerà la distribuzione fina] celle frigorifere tutte le strutture da trovare Anche l'esercito per garantire la
sicurez; LA STRATEGIA ROMA Domenico Arcuri, commissario per l'emergenza coronavirus, seguirà la parte
logistica, ma solo per l' ultimo migliorìa distribuzione finale. Gianni Rezza, direttore Prevenzione del Ministero della
Salute, è a capo del pool di scienziati che deve stilare le linee guida sui vaccini anti Covid, a partire dai criteri per le
categorie a cui dovranno essere somm in istrati. Ma la taskforce che dovrà seguire una operazione che non ha
precedenti nella storia del Paese - vaccinare in quattro mesi 60 milioni di italiani - ancora deve nascere. I problemi
sono giganteschi, dalla sicurezza a garantire la "catena del gelo" per uno dei vaccini di cui si sta parlando, quello di
Pfizer e BioNThech, che per essere conservato deve restare sempre a una temperatura inferiore ai meno 70 gradi
centigradi. Per questo, sarà utilizzato l'Esercito, sarà coinvolta la Protezione civile, saranno utilizzate tutte le forze del
Paese per riavvicinare alla normalità la nostra vita. Ci saranno anche problemi di sicurezza e il materiale sarà
conservato in depositi segreti e blindati. Inoltre, tutti i passaggi dagli aeroporti, dai porti, il trasporto con camion, ai
depositi, fino alle aziendesanitarie.doviannoessere organizzati in modo puntuale. Nel caso del vaccino di Oxford-Irbm-
AstraZeneca non ci sarà la variabile della necessità di bassissime temperature (sarà sufficiente conservarlo a meno
8), in quello di Pfizer-BioNtec invece il temadellaconservazioneeamenoSO è centrale. Osserva il professor Andrea
Crisanti, dell'Università di Padova: Bene fa l'Italia a giocare su più tavoli, a prepararsi all'acquisizione di vaccini
differenti, perché al momento, fino a quando non ci saranno dati pubblicati, non possiamo avere certezze su quale
realmente funzionerà. E auspico che tutti i dati siano pubblicati con trasparenza, visto il percorso accelerato della
sperimentazione. E afferma il professor Masimo Galli, del Sacco di Milano: Non c'è Paese al mondo che troverà facile
fare una catena del freddo per grandi quantitativi di vaccino che deve essere conservato a temperature così basse. Mi
auguro che ne arrivino anche altri, in contemporanea, e che l'utilizzo di piu vaccini ci garantisca una copertura
importante e la mitica immunità di gregge, ma questa volta davvero. Ieri l'Unione europea ha confermato l'acquisto di
200 milioni di dosi del vaccino Pfizer (con opzione per altri IOOmilioni) di cui 27milioniandranno all'Italia. Ulteriori
contatti erano stati stipulati per altri tipi di vaccini alla fase 3 di sperimentazione (AstraZeneca, Sanofi-Gsk e Johnson
&Johnson). Vista l'accelerazione sul fronte della produzione, ancheilgoverno italiano accorcia i tempi per mettere a
punto il sistema di stoccaggio, distribuzione e somministrazione del vaccino, le cui prime dosi dovrebbero arrivare in
Italia a [ine anno. Nel corso di un vertice tra il premier Giuseppe Conte, il ministro della Salute Roberto Speranza e i
capidelegazione della maggioranza è stato deciso appunto di affida re ad Arcuri il piano operativo. Questo perché, è
stato osservato dai più di un partecipante all'incontro, il gruppo di lavoro istituito il 3 novembre presso il ministero
dellaSalute rischiava di non essere sufficientemente rapido nel processo decisionale e operativo. Da qui la necessità
di un unico referente per la parte della logistica, in mododa garantire efficienza e piena sicurezza. Arcuri, che ha già
provveduto a organizzare la distribuzione di mascherine e banchi scolastici, si occuperà del trasporto, stoccaggio e
distribuzione del vaccino che deve essere conservato a una temperatura di -70 prima di essere messo in fiale.
Un'operazione complessa. Tant'è, che non è escluso che Arcuri debba ricorrere alle strutture dell'esercito, oltre a
quelle ospedaliere, per la gestione delle sco
rte, la loro conservazione e poi distribuzionesul territorio nazionale. SPERANZA IN PARLAMENTO Sul lato sanitario e
politico sarà Speranza, a inizi o dicembre, a portare in Parlamento il piano per la somministrazione del vaccino. Sarà
quello il momento in cui verranno indicate le categorie cui verrà somministrato per prime (medici, infermieri, pazienti
delleRsa, etc). Mauro Evangelisti CRISANTI: FA BENE L'ITALIA A PUNTARE SU PIÙ PRODOTTI PERCHÉ
ANCORA NON POSSONO ESSERCICERTEZZE Alberto Gentili RIPROCUZIONE BSEKVTIA I vaccini in corsa Sono

202 i candidati a combattere il Covid-19 in tutto il mondo; 47 in fase di test clinici 147 in fase di test clinici Fase1 Tra fase 1 e 2 Fase 2 2 Fase3 L'EGO HUB I 110 vicini al traguardo Sinovac Wuhanins./ Sinopharm Beijng Ins/ Sinopharm UniOxford/ AstraZeneca Gamaleya BioNTech/Pfizer Il vaccino di Pfizer 90% il risultato dell'efficacia CanSino/Beijing Ins. Janssen Novavax Moderna/Niaid 50 milioni le dosi che il colosso farmaceutico intende produrr entro la fine dell'anno 300 milioi le do si di vaccin per la Uè secondo quandi detto da Ursula Von der Leyen, presidente dell; Commissione-tit_org-

Effetto Covid anche sul vino Made in Italy, export a picco

[Redazione]

Effetto Covid anche sul vino Made in Italy, export a picco LA CRISI ROMA Il mondo del vino per la prima volta in 30 anni registra una frenata dell'export con un calo del 3,2% di valore nei primi sette mesi del 2020 con una storica inversione di tendenza che non ha precedenti a causa del "terremoto Covid". Lo rileva un'analisi di Coldiretti che ha promosso incontro "Covid, la sfida del vino Made in Italy". L'organizzazione agricola sottolinea che con i moltiplicarsi dei Paesi che hanno adottato misure di contenimento con la chiusura di bar e ristoranti sale il conto dei danni alle esportazioni di vino italiano che è il più bevuto nel mondo. Una situazione che rischia di compromettere anche gli ordini per la fine dell'anno. Vie ne inoltre un altro dettaglio, che il terremoto sull'economia provocato dal coronavirus mette a rischio il motore economico generato dal vino italiano che realizza oltre la metà del fatturato proprio all'estero. Lo scorso anno - ricorda il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - le esportazioni sono risultate pari a 6,4 miliardi su un totale di 11 miliardi che hanno sviluppato 1,3 milioni di posti di lavoro lungo la filiera. Noi abbiamo adottato misure finalizzate a dare liquidità ai produttori e ridurre le giacenze di vini e di uve della nuova vendemmia, ma anche incentivi all'acquisto di vino e prodotti italiani. RI PROCL1210N6ISE RVATA -tit_org-

Intervista - a Michael Houghton - Il vaccino batterà il covid andrà subito modificato parola di nobel

[Carla Massi]

IL VACCINO BATTERÀ IL COVID MA ANDRÀ SUBITO MODIFICATO PAROLA DI NOBEL IL vincitore inglese dell'edizione 2020 del premio: L'annuncio della Pfizer fa bene al morale, si dovranno però monitorare i pazienti sulla durata della protezione. Controlli soprattutto per la popolazione anziana. Carla Massi invita la scuola superiore, a 17 anni, il padre gli consigliò di fare il commercialista. Ma lui, pur non sapendo che cosa scegliere all'università, non era convinto. Così, per una settimana andò tutti i giorni in una biblioteca di Londra, la sua città, alla ricerca dell'ispirazione. Visitò tutte le sezioni finché alcuni libri lo portarono a decidere: erano scritti di microbiologia firmati Louis Pasteur. Si iscrisse a Scienze biologiche, università East Anglia a Norwich in Inghilterra. Non era uscito dalla high school con voti molto alti ne aveva conseguito un diploma in biologia. Un inizio che, sulla carta, era tutto in salita. Oggi Michael Houghton, 71 anni, è il Premio Nobel per la Medicina 2020 con Harvey J. Alter, statunitense classe 1935 e Charles M. Rice anche lui americano nato nel 1952. I tre hanno scoperto il microrganismo che è alla base di una delle epidemie più diffuse al mondo: l'epatite C. Grazie ai loro studi abbiamo test e farmaci efficaci che possono far sperare nell'eradicazione di una malattia che uccide 400mila persone ogni anno nel mondo. Ed è una delle cause più comuni di cancro e trapianto di fegato. Michael Houghton, dopo aver lavorato nei laboratori del Regno Unito e in California, è professore di Virologia all'università dell'Alberta in Canada. Obiettivo attuale del suo gruppo: vaccino contro l'epatite C. E da qualche mese anche contro il Covid-19. Professore, la multinazionale Usa Pfizer ha annunciato di essere pronta con un vaccino anti-coronavirus che funziona al 90%. Che ne pensa? Si tratta di un'ottima notizia. Fa bene anche al morale. È davvero impressionante venire a sapere che il loro vaccino a RNA sia efficace al 90%. Ma restano delle domande. A quali domande si riferisce? Hanno seguito solo per due mesi le persone che hanno ricevuto il vaccino. Devono monitorare ancora a lungo per capire se la protezione sarà duratura. Ci sarà bisogno anche di capire se gli anziani sono coperti o hanno bisogno di un richiamo. Da quarant'anni indaga sull'epatite ed è a un passo dal vaccino. Nel 2004 ha messo a punto l'antidoto contro il virus Sars-CoV-1, adesso ha deciso di impegnarsi anche contro il Covid-19. Le prospettive? Quello del 2004 che doveva contrastare il corona virus Sars-CoV-1 non è mai stato necessario perché l'infezione è scomparsa. Per questo, anche noi abbiamo concentrato gli sforzi per un nuovo vaccino. Potrebbe essere pronto nella prossima primavera. Che idea si è fatto di questo virus? Come tutti gli altri può essere sconfitto solo con il vaccino. Ce lo insegna anche la storia. Ora abbiamo una tecnologia fantastica che ci permette di lavorare anche in tempi rapidi. E i farmaci? Sono destinati a chi si ammala, certo. Ma una vera scomparsa del virus ce l'avremo solo con il vaccino. Vista la velocità con la quale si sta lavorando, avrà bisogno di essere messo a punto ma è la nostra unica arma. Lei ha detto che, forse, i vaccini che saranno messi a punto contro Covid-19 potrebbero aver bisogno di modifiche più avanti. Che cosa significa? Ormai abbiamo tecnologie molto avanzate, quando ho iniziato neppure si potevano immaginare. In questo caso i tempi, per tutti, sono stati molto brevi tra il momento in cui è stato identificato il virus e la disponibilità del vaccino, che speriamo che sia quanto prima. Appena inizierà la somministrazione, dovremo valutare alcuni ulteriori parametri. A quali si riferisce? Va testata ulteriormente la potenza di immunizzazione e, soprattutto, per quanto tempo potrà durare. Pensa che la ricerca, come la programmazione sanitaria dei vari Paesi, cambieranno corso dopo questa pandemia? Mi sembra evidente che tutti i governi si sono resi conto dell'emergenza. Ma dobbiamo essere consapevoli, a nostra volta, che ci aspettano altre epidemie. E dobbiamo essere davvero preparati. Una previsione che mette paura. Dobbiamo essere pronti per la prossima pandemia che potrebbe essere pericolosa come quella del Covid-19. Mi stupisco, da virologo, del perché non tutti, subito, hanno capito l'importanza della protezione. Anche solo con una mascherina. È convinto che ci sarà un cambio di rotta nei laboratori, nelle stanze dei politici che decidono sulla sanità pubblica oltre che nelle nostre vite,

peraltro già minate dal contagio? Penso che il Covid-19, per quanto terribile, ha creato un paradigma per mettere a punto nuovi vaccini. Ci ha anche mostrato che, quando c'è l'interesse, si può lavorare tutti insieme velocemente. Oltre ai ricercatori, questa volta ci hanno creduto tutti governi. Professore, Le sembra una semplice coincidenza che, nell'anno della pandemia, il Premio Nobel sia andato a tre "cacciatori di virus"? Spero che non sia una semplice coincidenza. Mi auguro, piuttosto, che questo Premio e la drammatica situazione creata dal Covid-19 facciano capire l'importanza della virologia. Come si vede, una pandemia può colpire ognuno di noi, anche il più forte. Dobbiamo, da ora, essere pronti a rispondere a nuove emergenze. E lo possiamo essere solo se si finanzia in modo corretto il lavoro degli immunologi, dei virologi e degli infettivologi. In questo caso il valore del vostro Lungo lavoro è stato riconosciuto. Soddisfatto? Ormai il nostro lavoro è di gruppo e anche il Nobel dovrebbe essere di gruppo. Andrebbe allargato a più di tre premiati. Invece continuano a modellare i riconoscimenti sul singolo, o almeno su un numero ristretto di persone. Certo, le regole le ha fissate Nobel ma.... Prosegua, professore. Oggi si lavora unendo le forze. Sono stato a capo di un progetto ma i gruppi che ci APPENA INIZIERÀ LA SOMMINISTRAZIONE ANDRANNO TESTATI IL TEMPO E LA POTENZA DI IMMUNIZZAZIONE hanno lavorato sono tutti di alto livello. Un atomo è composto da elettroni che si muovono attorno ad un nucleo. Così sono anche i team dei ricercatori. E il riconoscimento del successo dovrebbe essere esteso a tutti. Vuole forse dire che Nobel è un riconoscimento che non rispecchia più la realtà della ricerca di oggi? Io sono stato felicissimo quando un collega mi ha svegliato alle tre di notte per dirmelo: non ho più dormito. Confesso tuttavia che, per un momento, ho pensato di dire "no, grazie" e rifiutare. Ma mi sono subito reso conto che sarei stato considerato solo un gran presuntuoso. CI ASPETTANO ALTRE PANDEMIE CHE POTREBBERO ESSERE PIÙ NOCIVE DELCORONAVIRUS MICHAEL HOUGHTON Carla Massi RISPOSTA IMMUNITARIA Le cellule APC (antigen-presenting-cell) presentano frammenti di antigeni virali (peptidi) ai Linfociti helper, che aiuteranno i linfociti a produrre anticorpi e i Linfociti citotossici a svilupparsi. Cellule APC Si definisce antigene tutto ciò che viene riconosciuto dal sistema immunitario come estraneo e induce una risposta sia dei linfociti B, che producono anticorpi, sia dei linfociti helper che producono citochine, sia dei linfociti T-citotossici che uccidono le cellule infettate. I LINFOCITI E CONSERVANO MEMORIA IMMUNOLOGICA PER ANNI Le cellule possono produrre anticorpi neutralizzanti che bloccano l'ingresso del virus nelle cellule e quindi l'infezione -tit_org-

Euforia per l'annuncio del vaccino anti-covid ma l'ok definitivo vuole rigore e trasparenza

[Carla Massi]

PROSPETTIVE EUFORIA PER L'ANNUNCIO DEL VACCINO ANTI-COVID MA L'OK DEFINITIVO VUOLE RIGORE E TRASPARENZA Carla Massi annuncio della Pfizer che il suo vaccino contro il Covid-19 funziona al 90% ha provocato un sussulto in tutto il mondo. In verità, più che nei reparti di terapia intensiva e nei laboratori, nelle grandi dealing room (ormai virtuali) della grande finanza. Le Borse hanno compiuto balzi che non si registravano da tempo, molti Paesi si sono affrettati a prenotare il farmaco, la Uè ha subito ipotizzato l'acquisto di 300 milioni di dosi (l'Italia potrà contare sul 13,51% di questi 300 milioni, visto che la ripartizione avviene sulla base della popolazione di ciascun Stato). Ancora: i titoli della Pfizer, che ha messo a punto il vaccino insieme alla tedesca BioNTech, hanno spiccato il volo dopo l'annuncio; quelli delle aziende che stanno lavorando sui farmaci per curare l'infezione, invece, sono crollati, unico neo della giornata. In ogni caso, per dirla con le parole del ceo di Pfizer Albert Bourla, lunedì 9 novembre è stato un grande giorno per la scienza e per l'umanità. Il risultato delle elezioni americane è stata una notizia importante per il mondo, per l'economia e i mercati. Ma, in quanto investitore, ho sempre pensato che la pandemia avesse implicazioni più rilevanti per i mercati ha a sua volta sentenziato Johanna Kyrklund, ceo e global head of Multi-Asset Investment di Schroders. Uno scossone non da poco per il mondo degli affari, che non a caso plaude all'annuncio giunto - potenza delle coincidenze - il giorno dopo l'autoproclamazione del neo presidente Joe Biden, così da silenziare gran parte delle polemiche che avevano avvelenato la coda del voto. Ma il vaccino non è e non potrà mai essere solo business come ora sembra. Anche se la guerra c'è e i colpi bassi non sono mancati (e non mancheranno). Basta pensare agli attacchi, anche sui social, che ha subito la Oxford University (lavora con la Irbm di Pomezia per un vaccino che sarà prodotto da AstraZeneca): alcune vignette ipotizzavano che i volontari si sarebbero trasformati in scimmie dal momento che questi mammiferi erano stati utilizzati come ponte di passaggio per trasferire il gene del Covid-19 in laboratorio prima di inocularlo. L'intelligence britannica, inoltre, è arrivata ad accusare Mosca di spionaggio. E di aver svi- EUFORIA PER L'ANNUNCIO MA' OK DEFINITIVO VUOLE RIGORE E TRASPARENZA L' HI - luppato un vaccino sulla base di dati hackerati alla Oxford University. Tra le voci rassicuranti e forse un po' troppo trionfalistiche di molti scienziati, è stato lo stesso Biden tra i primi a mettere le mani avanti. E a palesare le incognite che ancora ci aspettano. Le notizie sul vaccino danno speranza, ma la battaglia è ancora lunga, ci aspetta ancora un inverno buio. Vi invito a indossare la mascherina, che non è una dichiarazione politica ha detto dal palco del Queen Theatre della sua Wilmington dopo aver nominato la task force anti Covid, frenando gli entusiasmi con cui le Borse e l'opinione pubblica mondiale hanno accolto l'annuncio. Un vaccino per il quale chiede un rigoroso processo di approvazione guidato dalla scienza e pienamente trasparente per non minare la fiducia della gente. Ricordando che la Food and drug administration, l'ente regolatorio dei farmaci in Usa, non ha ancora dato una risposta pubblica sulla bontà del farmaco, in modo di poter cominciare a distribuire il vaccino prima della fine dell'anno. Anche dal fronte medico scientifico abbiamo ravvisato tanto entusiasmo eppure, proprio da quel fronte, generalmente si invita alla cautela. Si chiede di non precipitare. Tra tutti si eleva la voce Nobel 2020 per la Medicina Michael Hough ton, che proprio su questo numero di MoltoSalute mostra dubbi e aspetta diverse risposte. Per quanto tempo proteggerà questo vaccino? Quali sicurezze per gli anziani? Ci sarà bisogno di un richiamo? Forse la saggezza del maestro ricercatore, il novantenne Silvio Garattini fondatore dell'Istituto Mario Negri, ci può aiutare a tornare a parlare di infezione mondiale lontano dalle oscillazioni della finanza e dagli scontri politici nascosti dietro al vaccino. Ci suggerisce che prima di fare festa, servono dati e risposte precise se vogliamo conquistare la fiducia della popolazione. Ricordiamo che c'è un corsa ricchissima a chi arriva primo. Mentre gli ospedali di tutto il mondo sono sempre più affollati. BORSE ALLE STELLE DOPO LE SPERANZE ACCESE DALLA PFIZER MANCA TUTTAVIA LA CERTIFICAZIONE DELL'AUTORITÀ.. ' EUFORIA PER L'ANNUNCIO MA' OK DEFINITIVO VUOLE RIGORE E

TRASPARENZA L' HI - -tit_org- Euforia perannuncio del vaccino anti-covid maok definitivo vuole rigore e trasparenza

Altri vaccini in arrivo ad Arcuri la gestione la gestione = Sul Covid il Governo procede a piccoli passi

Confermata la strategia delle ordinanze regionali. Arcuri responsabile per la gestione vaccini

[Redazione]

Altri vaccini in arrivo Ad Arcuri la gestione Sul Covid il Governo procede a piccoli passi Confermata la strategia delle ordinanze regionali. Arcuri responsabile per la gestione vaccin ROMAAvanti con i piccoli passi delle ordinanze regionali, nessun lockdown generalizzato all'orizzonte. È la strategia che è stata ribadita nella riunione tra il premier Giuseppe Conte e i capi de lega zio ne della maggioranza. La scelta è quella di lasciare ai governatori la decisione di varare nuove strette ad hoc sui territori; mentre sull'eventuale cambio di colore della fascia di rischio di alcune Regioni la decisione arriverà oggi sulla base delle va lutazioni che sifaranno-in modo scientifico e obiettivo - alla luce degli ultimi dati. È stata comunque l'ipotesi che era circolata di una chiusura generalizzata dei negozi nel week-end. Stretta concordata Oggi dovrebbe arrivare l'ordinanza annunciata dalla Regione Frinii Venezia Giulia - di comune accordo con Emilia Romagna e Veneto-che prevede misure più restrittive sulla mobilità e in particolare contro gli assembramenti. L'obiettivo è quello di evitare che le tré Regioni possano finire in fascia arancione se non addirittura in quella rossa. Nel frattempo in Sardegna è bufera sul governatore Solinas dopo la scoperta che il Comitato tecnico scientifico aveva dato parere negativo - ignorato-allariaperturaestiva delle discoteche. La catena del freddo Intanto il premier Conte ha deciso che il Commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, sarà an che il responsabile del Piano operativo per la distribuzione dei vaccini in Italia (quando arriveranno). Arcuri dovrà dunque occuparsi della distribuzione, dalla gestione delle scorte alla conservazione e spedizione, perché sia efficiente e avvenga in piena sicurezza. Un compito non facile, se si pensa che alcuni dei candidati vaccini hanno bisogno di una ininterrotta catena del freddo a -80 gradi. E sul tema vaccini, per ora, le difficoltà riguardano quello anti-influenzale con più della metà delle regioni che fanno sapere che i medici di famiglia sono rimasti inspiegabilmente senza dosi. -tit_org- Altri vaccini in arrivo ad Arcuri la gestione la gestione Sul Covid il Governo procede a piccoli passi

Campania, si valuta il rafforzamento della presenza dell'Esercito a Napoli

[Redazione]

Campania, si valuta il rafforzamento della presenza dell'Esercito a Napoli Per ora non c'è un passaggio della Regione Campania dalla zona gialla in cui è catalogata a quella rossa con maggiori restrizioni (la decisione sarà presa domani), ma il governo sta valutando l'ipotesi del rafforzamento della presenza dell'Esercito e della Protezione civile a Napoli. L'ipotesi è emersa durante la riunione che si è tenuta ieri tra il premier Conte e i capi delegazione di maggioranza sulla gestione dell'emergenza Coronavirus. -tit_org- Campania, si valuta il rafforzamento della presenza dell'Esercito a Napoli

Viaggiare nell'Europa del Covid? Te lo dice una "app"

[Alice Palombarani]

Estratto da [pi Viaggiare nell'Europa del Covid? Te lo dice una "app"](#) Alice Palombarani EUROPA Raggiungere un figlio che studia all'estero. Oppure andare nella seconda casa in un'altra regione. A quali restrizioni anti-Covid si va incontro? Ce lo dice l'app Reopen, piattaforma web disponibile anche su reopen.eu, che offre una panoramica aggiornata delle misure nei paesi europei e delle restrizioni alle frontiere interne ed esterne. Parole d'ordine: collaborazione, chiarezza, semplicità. Basta un colpo d'occhio per capire quali sono le zone a maggior rischio. Infatti lo strumento fornisce una classificazione cromatica (verde, arancione, rosso, grigio) delle singole regioni. Attraverso un menu a tendina, l'utente può accedere agli indicatori epidemiologici, alle app nazionali di tracciamento dei contatti e alle informazioni sul Covid-19 per il settore turistico. Disponibile sin da giugno nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione Europea, "riapriamo l'Europa" si colloca nel quadro delle iniziative di coordinamento fra paesi membri per garantire la libertà di circolazione. Spicca la facilità di consultazione: l'obiettivo è informare i cittadini almeno 24 ore prima dell'entrata in vigore di nuove misure. I dati, che provengono dallo European Centre for Disease Prevention and Control, riguardano il tasso di positività dei test e i casi cumulativi dei precedenti 14 giorni. Attualmente tutta l'Europa è rossa, eccetto Norvegia, Finlandia e alcune isole greche come Cefalonia e Zante. Anche l'Italia è segnalata come zona di massima allerta: l'incidenza cumulativa nel periodo 19 ottobre - 1 novembre è pari a 523,74 per 100 mila abitanti. -tit_org- Viaggiare nell'Europa del Covid? Te lo dice una app

Balzo di decessi nel Regno Unito
Covid-19: aumentano i contagi in tutta Europa

[Redazione]

ii.-ilw

E record di ricoveri "Ma il virus sta frenando" = Di Covid si muore nei pronto soccorso Più ricoveri che ad aprile: è record

[Michele Bocci]

È record di ricoveri "Ma il virus sta frenando" Superato il milione di contagi. Ospedali vicini al collasso, a Napoli paziente muore in un bagno del Cardan Dagli scienziati speranza per il governo: "La curva si attenua". La distribuzione del vaccino affidata ad Arci Sei Regioni a rischio zona rossa. Conte; per ora niente lockdown L'Italia supera il milione di contagi complessivi di Covid 19 dall'inizio della pandemia. I nuovi casi nella giornata di ieri sono stati 32.961, le vittime 623. Ed è record di persone ricoverate: gli ospedali sono vicini al collasso, stanno assistendo più pazienti rispetto ad aprile. A Napoli un morto nel bagno dell'ospedale Cardarelli. Dagli scienziati arriva una cauta speranza: si intravede una prima frenata nella curva dei contagi. Il premier Conte punta a evitare il lockdown nazionale, continuando con le chiusure regionali. di Bocci, Ciríaco, Lopapa, Ficozza, Strippoli e Tonacci da pagina 8 a pagina 13 Di Covid si muore nei pronto soccorso Più ricoveri che ad aprile: è record Strutture in tilt Al Cardarelli di Napoli un pa/l ente trovato senza vita Üòöïï reparto Covid. Mentre i contagi dell'inizio dell'epidemia superano il milione, la curva dei ricoveri continua a salire. Oggi verrà scavalcata un'altra soglia, quella fissata nel giorno peggiore della prima ondata. Il 4 aprile, comprese anche le terapie intensive, gli ospedali assistevano 33.004 pazienti, ieri si è raggiunta quota 32.525. Il timore è che dopo aver battuto il record non ci si fermi tanto presto. Le proiezioni stimano che la crescita andrà avanti per altre due settimane per i letti medici e ancora oltre per le terapie intensive. Già oggi, secondo i dati di Ageñas, l'agenzia sanitaria delle Regioni, in molte zone sono state superate le soglie di allarme del 30% e del 40% per l'occupazione di terapie intensive e posti internistici. Dei resto la media italiana è rispettivamente del 37 e del 52%. L'Umbria ha già riservato il 57% dei letti di rianimazio- di Michele Bocci Li cercano nelle strutture private, li aprono con l'aiuto dei militari dentro ospedali da campo, li sistemano nei capannoni industriali o addirittura dentro le chiese. Le Regioni sono a caccia di letti per i pazienti Covid, soprattutto quelli internistici, a colpi di 100,200 o addirittura 500. E mentre cercano, ci sono persone che muoiono negli ospedali aspettando un posto. Un uomo ricoverato nell'area "sospetti" del pronto soccorso ieri è stato trovato senza vita nel bagno del Cardarelli di Napoli. Qualcuno ha anche avuto il coraggio di riprendere il cadavere col telefonino e ha messo il video su internet. A Castellammare di Stabia quattro persone sono morte prima ancora di mettere piede al pronto soccorso, cioè mentre erano a bordo di tre ambulanze e un'auto e aspettavano di essere accettate nel dipartimento di emergenza e poi portate in un ne a persone colpite dal coronavirus e il Piemonte il 56%. Il 99% dei posti ordinari sono presi in Provincia di Bolzano, il 92% sempre in Piemonte. La semplice analisi dei numeri non rende l'idea perché potrebbe emergere che vi siano ancora letti disponibili, mentre invece la soglia del tutto esaurito è già stata superata nella maggior parte degli ospedali, dicono dalla Fadoi, la Federazione delle associazioni dei medici internisti, che ha fatto una sua ricerca dalla quale escono dati ancora peggiori (perché prende in considerazione un numero totale di posti letto - colta a garantire gli standard qualitativi disponibili inferiore rispetto a quelli di cura per i malati cronici riacquellodiAgenas). cutizzati non Covid. In molte Re- Gli ospedali sono vicini al collasso- gioni del resto si sta interrompendo solo a causa della concomitante cal- l'attività ordinaria, lasciando in piecenza di personale sanitario e di pò- di solo emergenze e interventi per letti - dice presidente Fadoi casi oncologici e comunque gravi. Dario Manfellotto - Il personale è lo stesso di prima quasi dappertutto ma i ricoveri e il bisogno assistenziale dei pazienti sono notevolmente aumentati. Il timore rigu

arda anche chi soffre di altri problemi, come insufficienza respiratoria, scompenso cardiaco, sepsi, polmonite acuta. Una probabile se non certa conseguenza sarà la crescente diff- Casi oltre il milione 32.961 Il numero dei contagiati ieri è stato inferiore a quello di martedì (35.098), malgrado siano stati fatti più tamponi: 225.640 1 milione Con quelli di ieri i casi di italiani contagiati superano il milione: sono 1.028.424 dall'inizio dell'epidemia 623 Sale ancora il numero

dei decessi provocati in 24 ore dal Covid. Martedì le Regioni ne avevano notificati 580, il giorno prima 356 -tit_org- E record di ricoveri Ma il virus sta frenando Di Covid si muore nei pronto soccorso Più ricoveri che ad aprile: è record

Gli scienziati: prima frenata del virus E Conte insiste sulle misure regionali Il Cts al vertice di maggioranza: "C'è una piegatura della curva". Il premier allontana il lockdown, ma Puglia, Liguria Emilia, Veneto e Friuli rischiano la zona rossa. Eserci

[Tommaso Ciriaco]

Gli scienziati: prima frenata del virus E Conte insiste sulle misure regionali I Cts al vertice di maggioranza: "C'è una piegatura della curva". Il premier allontana il lockdown, ma Puglia, Liguria Emilia, Veneto e Friuli rischiano la zona rossa. Esercizio in Campania. Vaccini in tempi rapidi, coordina Arcuri Tommaso Ciriaco ROMA - A un certo punto del vertice di governo, Giuseppe Conte si rivolge a Silvio Brusaferrò, Agostino Miozzo e Franco Locatelli. Chiede una parola chiara alla scienza, si appella al Cts: Ma possiamo dire che le misure iniziano ad avere un primo effetto?. I tre, riuniti dal premier assieme ai capi delegazione di maggioranza, indicano un primo segnale positivo: Sembra esserci una prima piegatura della curva. Conte; "Niente lockdown" Non significa che scende verso il basso, soltanto che rallenta la salita. Lo dice Brusaferrò, usando la solita immagine: Forse si inizia a intravedere il plateau, l'altipiano che precede il picco. Nei prossimi giorni dovrebbe esserci una stabilizzazione. Nelle prossime settimane, aggiungono, potremmo raggiungerlo. E questo senza aver ancora scontato i benefici dei dpcm sul coprifuoco e sui lockdown regionali. Certezze però non ce ne sono, forse neanche tempo a sufficienza. Ma tanto basta al premier per ribadire la scommessa del governo: Se c'è una frenata, continuiamo con le misure regionali. E cerchiamo di evitare il lockdown totale. Nei numeri spiragli e allarmi i numeri vanno interpretati. Ci provano, nel vertice di Palazzo Chigi. Dicono che da lunedì a mercoledì si sono registrati 93 mila casi, rispetto agli 81 mila degli stessi giorni della settimana precedente. Incremento contenuto, dunque. Dicono anche che nella settimana del 7 novembre i positivi non sono raddoppiati, ma aumentati "solo" del 25,4%. Sempre i numeri, però, parlano di 623 morti in 24 ore. E del record dei ricoveri totali dall'inizio dell'emergenza, oltre che di un ritmo di crescita dei malati in ospedale e in terapia intensiva che porterà in poche settimane al tilt. Le regioni a rischio rosso Segnali contrastanti, appunto. Che però inducono il premier a ribadire la volontà di procedere con il modello delle ordinanze regionali affidate a Speranza. Senza ascoltare i dubbi del Pd, che è convinto che alla fine bisognerà comunque arrivare a una chiusura generalizzata. Ieri sera sono nel database i numeri più recenti dei territori, oggi saranno elaborati e domani tradotti in decisioni. A rischiare l'ingresso in zona rossa sono tra le altre Puglia e Liguria (già arancioni), ma anche tre Regioni in giallo, però con un Rt oltre 1'1,5: Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Oggi, tra l'altro, i tre governatori dovrebbero annunciare decisioni restrittive autonome. Caos Campania, furia Di Maio Ma a far clamore, e a spaccare la maggioranza, è la Campania. Luigi Di Maio è durissimo. Chiede all'esecutivo di inserire la Regione in area rossa: A Napoli la situazione è fuori controllo. Il governo non perda tempo, il Sud sta implodendo. Impossibile senza numeri che lo giustifichino, ribadisce Speranza, che attende l'esito delle verifiche degli ispettori. Impossibile, dice anche Conte, perché le decisioni non sono frutto di una contrattazione politica. L'ordinanza arriverà domani, ufficializzando la zona arancione o addirittura rossa. Ma siccome il governo sa che la situazione è esplosiva e lo stress a cui sono sottoposte le strutture sanitarie ormai fuori controllo, decide intanto di muoversi. Conte chiede ad Angelo Borrelli di valutare con il comando generale interforze l'invio della Protezione civile e dell'esercito per l'emergenza in Campania. Tra gli obiettivi, allestire ospedali da campo e reclutare nuovi Covid hotel. Siamo lo Stato - dice il premier - e se ci sono segnalazioni diffuse di criticità sulle strutture sanitarie della città di Napoli, serve dare un segnale. Vaccino, tutti i medici reclutati Nel corso del vertice, però, si discute anche di vaccino Covid. Come anticipato Repubblica, il ministero della Salute è già al lavoro con una commissione interna per elaborare il piano sanitario. Sarà ultimato tra pochi giorni e presentato in Parlamento. La ragione? Saranno indicate le categorie da privilegiare per le prime vaccinazioni (al primo posto ci saranno gli operatori sanitari e le Rsa). Una scelta gravosa che l'esecutivo intende condividere con tutte le forze politiche, dopo averla fatta

"validare" dagli scienziati, dimostrandone anche la convenienza per la tenuta del sistema. Il commissario all'emergenza Domenico Arcuri, invece, è stato nominato responsabile del piano operativo per la distribuzione dei vaccini. Ieri ha incontrato i delegati della Pfizer. Dovrà pianificare la distribuzione, a cui collaborerà l'esercito, e organizzare i magazzini che serviranno a conservare le scorte a -75 gradi. A tutti gli ospedali, medici di famiglia, pediatri, Asi, ma anche a centri esterni alle strutture sanitarie sarà affidata l'esecuzione dei vaccini. In modo da fare in. Il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. Si occuperà della distribuzione del vaccino -tit_0rg- Gli scienziati: prima frenata del virus E Conte insiste sulle misure regionali Il Cts al vertice di maggioranza: è una piegatura della curva. Il premier allontana il lockdown, ma Puglia, Liguria Emilia, Veneto e Friuli rischiano la zona rossa.

Covid, la Ue compra vaccino Pfizer Primo passo della sanità europea = L'Unione europea della salute muove i primi passi

[Beda Romano]

Covid, la Ue compra vaccino Pfizer Primo passo della sanità europea 300 MILIONI DI DOSI La Commissione europea ha firmato un contratto con Pfizer e BioNTech per l'acquisto di 300 milioni di dosi del vaccino anti Covid. Muove i primi passi, intanto, l'Unione europea della salute. Si va verso un rafforzamento dell'Agenzia europea del Farmaco (Ema) e la creazione di una nuova Authority per le emergenze sanitarie. Beda Romano pag.7 EMERGENZA COVID L'Unione europea della salute muove i primi passi La Commissione. Firmato il contratto con Pfizer e BioNTech per 300 milioni di dosi del vaccino. Verso un rafforzamento dell'Ema e una nuova authority per le emergenze sanitarie Beda Romano Dal nostro corrispondente BRUXELLES Come promesso in settembre, e mentre l'epidemia non accenna a scemare, la Commissione europea ha proposto ieri i primi tasselli di un agognato vaccino per combattere il virus Covid-19. Di fronte alle emergenze sanitarie, dobbiamo mettere in atto rapidamente le risposte più avanzate, conoscere le innovazioni biomediche rilevanti, avere la capacità di sviluppare e accumulare componenti essenziali, ha detto qui a Bruxelles Stella Kyriakides, commissaria per la salute, riprendendo l'idea di una unione della salute emersa in settembre (si veda 11 Sole/24 Ore del 17 settembre). La crisi di questi mesi ha mostrato che un mercato unico la sola reazione nazionale è inutile, se non deleteria. La Commissione vuole quindi presentare a breve un progetto di legge che obbligherà i paesi a rafforzare i piani di preparazione alle pandemie o alle crisi sanitarie, migliorare la sorveglianza sul territorio, promuovere lo scambio di dati tra i governi, e permettere all'esecutivo comunitario di far scattare lo stato di emergenza sanitaria. Bruxelles fonda le sue proposte sulla necessità di salvaguardare il mercato unico. La salute è però compito prettamente nazionale: il negoziato con i Ventisette non sarà facile. In ottobre, prima di un vertice europeo il premier olandese Mark Rutte aveva ricordato la sovranità del singolo paese: Nella lotta contro la crisi epidemiologica e virologica, l'Europa non ha alcun valore aggiunto, aveva addirittura aggiunto. Nel contempo, tuttavia, i Ventisette hanno dato mandato alla Commissione europea di negoziare a nome loro con le case produttrici di vaccini pur di godere al momento delle trattative del potere negoziale dell'Unione. Oltre all'annunciato regolamento, la Commissione europea ha anche presentato prossimi cambiamenti istituzionali. Vuole proporre un rafforzamento dell'Agenzia europea del Farmaco - Oggi l'Ema, che ha sede ad Amsterdam, autorizza i medicinali sul mercato unico, ma è poco preparata a gestire crisi sanitarie. Secondo la signora Kyriakides deve dotarsi di una struttura d'emergenza, velocizzare le procedure di autorizzazione, evitare eventuali carenze di medicine. Anche il Centro europeo di prevenzione e controllo delle malattie (ECDC), con sede a Stoccolma, deve cambiare - Oggi è un organismo di consulenza. Deve poter emettere raccomandazioni a livello nazionale e mobilitare gruppi di lavoro da inviare negli eventuali focolai. L'organismo è stato criticato non poco in questi mesi. Privato di strumenti giuridici e di mezzi finanziari, l'ECDC ha dimostrato purtroppo di avere un'influenza limitata al livello nazionale. PREPARATI VI 100 milioni I vaccini per la Germania Nell'ambito dell'accordo quadro tra Commissione europea e Pfizer-BioNTech, è il numero di vaccini che intende acquistare la Germania che in Europa, assieme al Belgio, sarà anche il centro produttivo del siero. Ogni vaccino richiede due inoculazioni, quindi in Germania sarà possibile vaccinare solo milioni di persone. Il Paese si sta già preparando al grande sforzo logistico, i vaccini dovranno essere conservati a temperature che vanno fino a 20 gradi sottozero. Sono stati già individuati 60 centri regionali per la somministrazione, che non sarà quindi a carico dei medici di base. comunitario. Bruxelles propone inoltre la creazione di una nuova autorità, dedicata alla risposta nel caso di emergenze sanitarie. Il nuovo ente (la Health Emergency Response Authority) dovrebbe nascere nel 2023. Il modello è l'Autorità americana per la ricerca e lo sviluppo nel campo biomedico. Nota con l'acronimo BARDA, l'agenzia americana, creata nel 2006, conta 600 dipendenti, un bilancio di 1,6 miliardi di dollari e fa da tramite fra il governo e la ricerca privata. Proprio ieri, sempre la Commissione ha firmato un contratto con l'americana

Hizer e la tedesca BioNTech per 300 milioni di dosi di un vaccino anti-Covid 19. Le due società, le quali lunedì hanno annunciato che il loro siero risulta efficace al 90%, si aspettano le prime consegne entro fine anno, ammesso che il prodotto riceva il necessario benestare. Bruxelles ha già siglato precontratti anche con t'angto-sve * dése AstraZeneca, l'americana Johnson & Johnson e la franco-britannica Sanofi-GSK. La firma dei contratti spetta poi ai singoli governi europei. Berlino spera di ottenere 100 milioni di dosi da Pfizer-BioNTech per un totale di 50 milioni di persone (il vaccino richiede l'inoculazione di due distinte dosi). Nella sua conferenza stampa, la signora Kyriakides si è voluta cauta sui tempi. Vi sono ancora numerose tappe da superare prima di annunciare un qualsivoglia calendario. Intanto, i Ventisette hanno demandato alla Commissione di preparare una campagna di vaccinazioni. In Italia il governo ha annunciato un test di massa. La Slovacchia sta eseguendo tamponi a tutta la popolazione, 5,4 milioni di persone per arginare la pandemia. Spagna, oltre 40 mila decessi finora. Con i numeri di ieri sulla diffusione dei contagi e delle vittime del Covid-19. Spagna ha superato i 40 mila morti dall'inizio della pandemia. Lo riferisce il ministero della Salute. I contagi ieri sono stati 19.096 e i decessi 349. 5,4 MILIONI 01 PERSONE Sono gli abitanti della Slovacchia, sottoposti al più grande test di massa contro il Covid-19. Il trend della diffusione del covid in Europa. Numero di casi ogni abitanti 14 giorni dati all'11 novembre 2020: 0 300 600 900 Repubblica Ceca ' Belgio. Francia ',;," Polonia f.....-^ - ' ' % ' Paesi Bassi Spagna È in aria Regno Unito Germania negli ultimi 1200 ' ISOO" 1 1 185 0 941,6 825, 2 713, 5 621,3 600, 5 500,0 474, 4 290, 8 Fonte: European center for Disease Prevention and control (ECDC) - tit_org- Covid, la Ue compra vaccino Pfizer Primo passo della sanità europea L'Unione europea della salute muove i primi passi

Contro il Covid piano welfare per i professionisti

[Alessandro Galimberti]

Contro il Covid piano welfare per i professionisti) Alessandro Galimberti In attesa di trovare un varco nelle nuove norme emergenziate - considerato che è rimasta del tutto ai margini del DI Ristori - la galassia delle professioni sta promuovendo un proprio programma di welfare professionale e familiare per reggere la seconda ondata di pandemia e lockdown. Dalla campagna per le vaccinazioni antinfluenzali gratuite - in ottica soprattutto di prevenzione Covid - ai contributi per la didattica a distanza e il baby sitting, Confprofessioni e Edipro rilanciano un programma di aiuti e sostegno per i professionisti e i dipendenti degli studi professionali attingendo dalle proprie risorse. In linea con le indicazioni del ministero della Salute, Confprofessioni ha lanciato la campagna Pro-Vax 2020 per la prevenzione dell'influenza stagionale e per sensibilizzare i professionisti e i dipendenti degli studi professionali alla vaccinazione. Un progetto sperimentale, realizzato in collaborazione con Gestione professionisti, prevede il rimborso integrale al professionista delle spese sostenute per la vaccinazione antinfluenzale stagionale e il rimborso del 50% per il vaccino antipneumococco. La campagna, operativa fino al 31 gennaio 2021, interessa anche i lavoratori degli studi professionali iscritti a Cadiprof (e i loro familiari). La Cassa, nell'ambito delle garanzie del Pacchetto famiglia, prevede infatti il rimborso integrale del vaccino anti-influenzale e il rimborso del 30% degli altri vaccini antivirali e antibatterici. Raccomandiamo la vaccinazione a tutti i professionisti e ai loro collaboratori, anche a chi ha meno di 60 anni, per ridurre al minimo i rischi, vista la congiuntura epidemiologica del Covid. dice il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella.!! rimborso si ottiene tramite la procedura online sull'app BeProf (www.beprof.it); i dipendenti degli studi professionali potranno inoltrare la richiesta al sito Cadiprof (www.cadiprof.it). Sul versante tamponi Covid, il costo è sostenuto direttamente da Unisalute nelle strutture convenzionate e abilitate, fuori da questo circuito Unisalute invece rimborsa integralmente dietro richiesta dell'interessato. Intanto parallelamente Ebipro interviene per agevolare i lavoratori alle prese con la didattica a distanza dei figli, varando i contributi per baby sitting e per l'acquisto di strumenti informatici. L'Ente bilaterale degli studi professionali (Ebipro) ha messo a punto un duplice intervento a favore dei dipendenti di studi, che possono contare su un rimborso del 30% (fino a un massimo di 300 euro annui) per l'acquisto di pc e tablet e altri strumenti informatici per lo svolgimento della didattica a distanza dei propri figli ma anche di un contributo per servizi baby sitting (pari a un rimborso del 30% dei contributi previdenziali fino a un massimo di 500 euro l'anno) per i lavoratori iscritti all'Ente che intendono assumere una baby sitter. L'aumento dei contagi dovuti alla diffusione del Covid -190 le interruzioni dell'attività scolastica e con l'avvio della didattica a distanza sono due fattori critici che non possiamo non tenere in considerazione - dice il presidente di Ebipro, Leonardo Pascazio -. Per questo motivo abbiamo deciso di attivarci a disposizione dei lavoratori degli studi professionali le misure di sostegno necessarie a garantire la continuità didattica per i figli in età scolare e l'assistenza per quelli più piccoli, ma anche la continuità lavorativa dei genitori, impegnati quotidianamente nelle attività degli studi professionali. RIPOOOUUONE BISEBWA -tit_org-

Termoscanner e gel igienizzante, ecco le colonnine anti-covid di BOS per scuole e aziende

[Redazione]

AziendaC) Sanità I II - è cura di PUBLIMEDIAGROUP.ST Termoscanner e gel igienizzante, ecco Le colonnine anti-covid di BOS per scuole e aziende L'azienda vicentina Borinato Security, proprietaria del marchio Bos, già nota per il successo di "DET2000BT", il primo tablet salva-aziende con la rilevazione della temperatura e controllo degli accessi presenta le Covid Station per studenti, ideate due coloratissimi dispositivi sagomati, "Bear Station", che ritrae un orsetto e "Scout Station", un bambino boy scout, entrambi dotati di termoscanner per rilevare la temperatura e di dispenser gel automatico con tanto di messaggi vocali personalizzabili. Per gli studenti più grandi, Bos invece ha progettato "Safe Master", un'elegante colonnina bianca. I dispositivi di Bos si contraddistinguono per una tecnologia avanzata, il tablet infatti è dotato di una videocamera termica ad alta precisione può rilevare le persone non dotate di mascherina. Oltre ad essere molto semplice da installare, è più comodo ed affidabile rispetto alle pistole di lettura di temperatura a corto raggio", spiega il titolare dell'azienda Leonardo Borinato, che opera con 25 distributori in tutta Italia da vent'anni. Il nostro è uno strumento rivoluzionario: in caso di febbre manda un avviso vocale per lanciare l'allarme. Tutto in automatico, senza la presenza dell'operatore. In concreto, il cliente si avvicina e in un solo secondo la telecamera legge con un sensore termico la temperatura corporea dal volto con una precisione di 0,3 gradi. In caso di febbre o mancata protezione, una voce avvisa i presenti della violazione in corso, scatta un allarme che può bloccare le porte automatiche oppure avvisare l'addetto alla reception che qualcuno sta rischiando di contagiarsi. Info: www.bositaly.it È Leonardo Borinato (titolare dell'azienda Borinato Security) -tit_org-

Campania al collasso, esercito a Napoli = Campania ormai al collasso sanitario Conte: "Lo Stato deve dare un segnale"

Di Maio: "Situazione fuori controllo". Conte: "Daremo un segnale". Superato il milione di contagi Regione verso la zona rossa e la militarizzazione dell'ordine pubblico. Di Maio: agire come governo centrale

[Carlo Paolo Bertini Russo]

COVIL). RALLENTA ÉÁ CURVA MA SONO KSAUKI'111 POSI LKTTO IN TU'ITA ITALIA. VIDKO CHOC DI UN DECESSO ALCAKDARh; Campania al collasso, esercito a Napol Di Maio: Situa ione fuori c-ontrollo". Conio: "Daremo un segnale. Superalo il milione eli conia La sanità in Campania è al collasso a causa dell'emergenza Covid. Spunta il video choc di un uomo morto in bagno all'ospedale Cardarelli di Napoli. La regione si avvia a diventare una zona rossa e a essere militarizzata. Il ministro Luigi Di Maio parla di situazione fuori controllo e il premier Conte rassicura: Lo Stato darà un segnale. I morti per il virus salgono a 623 ma la curva dei contagi comincia a flettersi. SERVIZI-pp.2-5 Campania ormai al collasso sanitario Conte: "Lo Stato deve dare un segnale" é. ' . ' l.->.S:(h)MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera) 600.,, QUAN TI SONO I MALATI (ieri e in (ótale) '....., 350 ' Ricoverati con sintomi Ricoverati in terapia intensiva 200.. +811 w. in +110 lì.osi) -,,, - . ' ':. 11 oli IL'EGO HUB ClunpHniiiunnai è1 (nlla Ointe'Liaatodeveda -- --;. É IP bis - tit_org- Campania al collasso, esercito a Napoli Campania ormai al collasso sanitario Conte: Lo Stato deve dare un segnale

Ospedali al completo Non c'è più posto per i ricoveri no Covid

[Paolo Russo]

. K;. Due terzi dei 40 mila letti dedicati alla pandemia sono occupati In estrema difficoltà Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Trend in salita Ospedali al completo Non' è più posto per i ricoveri no Covid.. t, nei reparti licina nei noiedali in quasi talia non c'è i pazienti no cune regioni, e,Valled'Aolemmeno più iti dal virus. irca due terzi i in dotazione iati da pazientiti posti sono esi dagli altri lali l'offerta di ito momento isufncienterinanda di assiimostarlo è indotta da Faidentifica deospedalieri, icoveridel 10 ica al 68% la dei reparti di:cupatidapaMolto più di cato dairisti- di sanità co:urezza, visto alattie con la i vanno in va;no di ricoveri enti resta imando il grado dei posti letantvienecoiegano curaine. Infatti in è stato neces- parti supplea medica per zienti. Equei ai letti di reicologia, chi- nza-urgenilità dei pano dovrebpreservati ti. La riproiellesingo3nte con il etto di meìa pazienti d'Aosta Liguria ìcanoqueuperiori al le mettano ssoneisotil semplice òi utilizza no letti dei reparti di altre discipline. Vicine al 100% di letti riservati a pazienti positivi al virus sono poi Lombardia (95,8%), la provincia autonoma di Bolzano (94%), seguite da Campania (77,7%) eLazio (76,3%). Maapreoccupareèancheil trend. In soli due giorni, dall'8 al 10 novembre, i posti letto dei reparti di medicina intema, teoricamente e potenzialmente disponibili per i pazienti no-Covid, sono passati dal già esiguo numero di 12.875 a 8.869, ossia in 48 ore sono già stati erosi 4.006 letti, lasciando una riserva di posti destinata ad esaurirsi nel giro di una manciata di giorni. Questo parlando di numeri nazionali, perché a livello regionale Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria sono già "sold out" anche per i pazienti Covid. Vicine al 100% di letti riservati a pazienti positivi al virus sono poi Lombardia (95,8%), la provincia autonoma di Bolzano (94%), seguite da Campania (77,7%) e Lazio (76,3%). In totale son 14 le Regioni (i 2/3) che superano la soglia di sicurezza del 40%. E i letti "residui" non sono in realtà posti disponibili perché già tutti occupati da persone affette da altre patologie anche gravi. Una conseguenza probabile, se non certa-commenta il presidente di Fadoi, Dario Manfellotto- sarà l'incapacità di garantire gli standard qualitativi per le cure a tutti malati cronici e ai malati acuti non covid, oltre ad ulteriori criticità e ritardi nel campo della prevenzione. E in una lettera aperta le società scientifiche degli intemistiFadoieSimi, quelle deigeriatri Sigg e Sigot, quella degli infermieri di medicina intema Animo, rimarcano la drammaticità della situazione e mettono in guardia dalla bagarre di dati che indirizza l'opinione pubblica verso fallaci rassicurazioni, portando a sottostimare il reale grado di saturazione dei posti letto che va ben oltre il 30 o 40% che viene usualmente comunicato. Anche le terapie intensive sono però oltre il livello di guardia del 30% di letti occupati da pazienti covid. L'Agenas, l'agenzia per i servizi sanitari regionali, indica al 37% la quota occupata dai pazienti infettati dal virus, con punte del 57% in Umbria, 56% in Piemonte e 54 in Lombardia e Alto Adige. Eppure per rimettere sotto controllo lasituazione basterebbe raffreddare la crescita della curva dei contagi, perché solo il 5,8% dei positivi, rivela l'indagine, necessita di un ricovero. Anche se poi in Trentino e Liguria si va a doppia cifra, rispettivamente con 11,3 e il 10, 6 %. Il problema è che quando si hanno tra 30 e 40mila contagiati al giorno, questi si traducono in migliaia di pazienti Covid che mettono sotto stress tutto il sistema sanitario. E di questo fattore, al pari di quello economi co, terrà cc nel momeni margherita rimettere o lockdown. - ' LETTI OSPEDALIERI SOLD OUT I Percentuale dell'occupazione dei posti letto in area medica da pazienti Covid I Variazione (dall'8 al 10 11 dei posti letto potenzialmente disponibili in Medicina interna per pazienti non CO

VID Valle d'Aosta 191,70% -3 LombardiaP. A. TrentoP. A. Bolzano 95, 80 % -103 94,00% FriuliV.G. 114,40% -348 48,80% -1.325 48,00% -324 54,00% -96 58,30% -46 55,20% -476 78,30% -99 48,00% -149 88,00% -4006 77,70% -244 60, 50 %.98 38,40% 34 42,00% 54 L'EGO-HUB '.. -tit_org-

Nella fabbrica dei vaccini "Così batteremo il virus" = Nel fortino che vuole battere il Covid "Distribuiremo le dosi in modo equo"

[Letizia Tortello]

IL REPORTAGE GLI SCIENZIATI TURCHI DELLA BIONTECH Nella fabbrica dei vaccini "Così batteremo il virus" LETIZIA TORTELLO INVIATAA MAGONZA Lui, Ugur Sahin, il ricercatore più potente al mondo nell'inverno devastato dalla pandemia, arriva alla BioNTech in bici, -p.7 La BioNTech di Magonza, insieme alla Pfizer, ha creato il vaccino efficace al 90%. L'inventore Ugur Sahin; "Sfida enorme ma non mi sono mai scoraggiato". Il sindaco Ebling: "Lui e la moglie sono una famiglia normale che salverà il mondo" Nel fortino che vuole battere il Covid "Distribuiremo le dosi in modo equo" IL REPORTAGE LETIZIA TORTELLO INVIATAA MAGONZA Lui, Ugur Sahin, il ricercatore più potente al mondo, nel 2020 devastato dalla pandemia, arriva alla BioNTech traballando a bordo della sua bicicletta. A Magonza c'è una nebbia che si taglia col coltello, sei gradi sulla sponda sinistra del Reno. Lui pedala e saluta i guardiani con la mano, un'auto non ce l'ha. È di nuovo qua, strada nella Miniera d'oro, indirizzo profetico per un'azienda che era una sconosciuta startup fino a quattro anni fa, e che oggi, quotata al Nasdaq, vale 25,99 miliardi di dollari (nel 2019 erano 4,6). Cinque volte Lufthansa. Lui, uno dei due fondatori, figlio di un immigrato turco che lavorava alla Ford, è diventato uno dei cento uomini più ricchi di Germania. Ma vive per scelta in un condominio modesto, nella città di Johannes Gutenberg. E con l'inventore della stampa ha senz'altro qualcosa in comune. Anche Ugur Sahin passerà alla storia come un inventore: è lo scopritore del vaccino contro il Covid-19. Senza sosta Sahin si barricata in ufficio. Non fa un giorno di vacanza da gennaio, lavora sempre, fino alle undici di sera, raccontano i dipendenti davanti all'ingresso, nella veloce pausa sigaretta. Hanno tra 25 e i 50 anni. Provengono da sessanta nazioni, tra cui America, Serbia, Spagna, Italia. Lui li ha organizzati in turni, per coprire le ventiquattro ore, li guida la dottoressa e oncologa di fama Özlem Türeci, figlia di un medico turco immigrato, che tra l'altro è sua moglie, fidanzata con lui dai tempi della Saarland University di Homburg. La pandemia è molto presente ovunque - ci dice Sahin -. Per noi è davvero importante avviare un processo equo di distribuzione del vaccino". Il progetto di BioNTech e dell'americana Pfizer che si è associata all'azienda di Magonza per la ricerca contro il Covid corre alla velocità della luce. Vogliono mettere sul mercato il vaccino entro dicembre. I test hanno confermato un'affidabilità del 90%, lo scudo funziona su nove pazienti su dieci. Il contratto per 300 milioni di dosi è stato firmato ieri con l'Ue. Il prezzo sarà differente nei diversi Paesi del mondo, su questo punto di equità il dottor Sahin insiste: Al momento, possiamo orientarci sugli Stati da cui otteniamo una licenza. Per Ue, Usa e Inghilterra, con i quali abbiamo accordi, cercheremo di fornire dosi nelle diverse regioni secondo una corretta ripartizione. Il ministro tedesco Jens Spahn avverte che il vaccino sarà sul mercato nei primi tre mesi del 2021, la Germania rivendica 100 milioni di dosi secondo la Welt, sebbene abbia diritto a 57. Progetti niente affatto esagerati nella testa della coppia Sahin-Türeci, lui 53enne lei 53enne, che insieme oltre al lavoro hanno una figlia adolescente, e anche il giorno del matrimonio, nel 2002, hanno fatto una scappata in laboratorio. Chi li conosce da anni è il sindaco di Magonza, Michael Ebling. È orgoglioso che la BioNTech abbia portato la città di Magonza al centro del mondo - dice -, questo è merito loro e dell'enorme investimento pubblico, milioni di euro l'anno per un'azienda di estremo successo, che il governo federale e il Land della Renania-Palatinato le hanno destinato. Solo per il vaccino dal Covid, BioNTech ha ricevuto 350 milioni di euro dalla Germania (a differenza di Pfizer che si è orientata solo su fondi privati). Puoi raggiungere questi risultati se integri cervelli immigrati in un mondo aperto e li sostieni economicamente", spiega. Il primo cittadino racconta anche come i due ricercatori girano tranquillamente a piedi per Neustadt, il quartiere di residenza a Magonza, la loro è una storia di geni, persone molto determinate con una carriera insolita, votate alla ricerca, ma non attaccate ai soldi. Sono una famiglia normale, che salverà il mondo. Gli daremo un premio. Tutto è partito da quella terapia contro il cancro, che per 25 anni la coppia ha sviluppato, capace di proteggere anche dal coronavirus. Avevamo nel cassetto i piani per

uno scenario pandemico, spiega il dottor Sahin. Da uomo che crede nella scienza come nel migliore dei rimedi possibili, non ha mai dubitato che ce l'avrebbe fatta: Nonostante tutte le sfide, non c'è stato un momento nello sviluppo del vaccino che mi abbia scoraggiato. Ha festeggiato i risultati dei test domenica notte con un tè a casa: Ero davvero molto felice. Se qualcosa non funzionava, abbiamo imparato come risolvere il problema". In una normale giornata di lavoro, fuori dal fortino BioNTech che ha gli occhi del mondo addosso, l'emozione è palpabile tra i dipendenti. Sahin resta coi piedi per terra. Abbiamo fatto bene il nostro mestiere. Immagino che sia così che gli scienziati affrontano gli ostacoli. UGUR SAHIN COFONDATORE E CEO DELLA BIONTECH Abbiamo fatto bene il nostro mestiere Immagino che sia così che gli scienziati affrontano gli ostacoli La sede della BioNTech a Magonza: si trova in strada ander Goidgrube, che in italiano si traduce

I DATI NEL LAZIO Il responsabile dell'ufficio regionale Rocco Pinneri in audizione alla Camera: quasi 29mila in isolamento Sono tremila gli studenti positivi al coronavirus

[Redazione]

I DATI NEL LAZIO Il responsabile dell'ufficio regionale Rocco Pinneri in audizione alla Camera: quasi 29mila in isolamento. Gli ultimi dati di due settimane fa ci dicono che abbiamo 2,936 studenti positivi, in isolamento sono molti di più, 28.695, mentre c'è lo 0,8% dei positivi tra i docenti e 0,8% tra il personale Ata. Lo ha detto il direttore dell'ufficio scolastico regionale Rocco Pinneri, nel corso della sua audizione alla commissione Cultura della Camera, convocata per capire la situazione della diffusione del virus nelle scuole e le risposte che le singole regioni hanno dato. Gli insegnanti che ancora mancano sono tanti, 3.320, di cui 2.487 di sostegno - ha proseguito. Purtroppo sono pochissimi i docenti che accettano sulla graduatoria di scorrimento, sono l'1%, probabilmente influisce la paura di affrontare un viaggio su un mezzo pubblico. C'è un problema di insegnanti che mancano e che abbiamo in parte tamponato con le graduatorie di istituto. Per quel che riguarda il materiale tecnologico Pinneri ricorda che: 13,388 i device di cui avremmo bisogno e 8,877 le connessioni, le scuole hanno ricevuto i soldi per provvedere all'acquisto di questi dispositivi. Nel corso della sua audizione Pinneri ha spiegato: Per la prima volta la scuola si è trovata a fare la didattica a distanza, che ha funzionato e non era scontato. C'è stata un'efficacia più bassa nelle scuole del primo ciclo perché più sono piccoli gli studenti più è difficile tenerne l'attenzione e infatti all'apertura abbiamo riscontrato una difficoltà nella lettura e nella scrittura dei bambini della seconda elementare, difficoltà che normalmente non avevano. Durante l'estate ci siamo dedicati alla ricerca degli spazi, tanti, 3.300 aule che mancavano soprattutto nell'area di Roma, spazi trovati grazie alla collaborazione di tutti. Abbiamo toccato con mano quanto si vuole bene alla scuola. Ringrazio il cardinale vicario della diocesi di Roma, che ha messo a disposizione gratuitamente spazi. Quelle 3300 aule le abbiamo trovate, con 112 aule mancanti nei giorni di apertura. Banchi ne mancano ancora un 15% soprattutto per le scuole secondarie. Per quel che riguarda i trasporti e le relazioni con le Asl, Pinneri ha ricordato che: La regione ha potenziato la rete del trasporto pubblico del Cotral, noi abbiamo fornito i dati dei flussi delle persone e grazie a questo sono stati ottimizzati i passaggi alle fermate. Con le Asl grazie al rapporto con l'assessore abbiamo prodotto un protocollo sulle procedure da seguire in caso di contagio, protocollo che rivedremo a breve perché studiato per una situazione meno grave rispetto a quella di oggi e sono stati assunti 290 medici che hanno il compito di stare in contatto con le scuole. Tornando poi alla situazione dei contagi, Pinneri ha ricordato: Nei casi in cui riuscivamo a fare il tracciamento non era mai all'interno della scuola, ma il contagio si verificava all'esterno dell'ambito scolastico. Da pochi giorni verificiamo che si stanno creando focolai interni. La percentuale dei contagi è un po' inferiore rispetto alla media regionale, grazie alle misure di sicurezza. Abbiamo scuole più fortunate altre meno fortunate con anche la metà delle classi in isolamento fiduciario. Una maggiore prevalenza è negli studenti più grandi, forse perché prendono più mezzi pubblici, forse perché hanno più socialità. Adesso siamo passati alla Dad nelle scuole di secondo grado e sta funzionando meglio rispetto al primo lockdown. Adesso chiudete leiB?M s5SSi -tit_org-

Il lockdown si allontana

Conte resiste alle pressioni di chi vorrebbe chiudere tutto: Il Dpcm sta funzionando

[Nadia Pietrafitta]

LA STRATEGIA DEL GOVERNO Scontro fra ministri, Franceschini insiste per misure più dure ma Boccia frena: Non ce lo possiamo permettere Il lockdown si allontana Conte resiste alle pressioni di chi vorrebbe chiudere tutto: Il Dpcm sta funzionando (NADIA PIETRAFITTA) Il Dpcm funziona. Giuseppe Conte resiste alle pressioni di chi vorrebbe un lockdown generalizzato, anche soft, e tira dritto. L'aver istituito un metodo che prevede un sistema di monitoraggio scientifico e rigoroso in grado di produrre dati oggettivi dai quali far discendere automaticamente ogni tipo di intervento resta, per il premier, la strada migliore sulla quale andare avanti. Non c'è spazio per contrattazioni politiche, ne è possibile derogare ai criteri stabiliti, ribadisce più volte nel lungo confronto che va in scena a palazzo Chigi con i capi delegazione dei partiti di maggioranza. Alla riunione, ieri pomeriggio, hanno partecipato anche il coordinatore del Cts Agostino Miozzo, il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò e il presidente del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli. Il messaggio di Conte non cambia: anche agli scienziati il presidente del Consiglio chiede di evitare il più possibile il meccanismo della discrezionalità, fornendo raccomandazioni il più univoche possibile e indicazioni più nette. Il pressing sul premier affinché adoni misure più restrittive a livello nazionale resta comunque forte. E, oltre che da medici e membri del Cts, arriva anche da alcuni partecipanti al tavolo, come Dario Franceschini. Conte ribadisce il suo no, sostenuto anche da Iv. Francesco Boccia rassicura: Il tipo di lockdown di marzo, con tutti gli interruttori staccati e il Paese al minimo, lo dico chiaramente non non possiamo permettercelo. Non reggerebbe il Paese, dice chiaro e tondo, pur non escludendo che nei prossimi giorni ci potranno essere nuovi lockdown rigorosi e territoriali e nuove zone rosse, già dalla prossima settimana. La situazione, specie in alcune aree del Paese, resta critica. La Campania, sospesa da giorni tra il giallo e il rosso, è uno dei casi limite. Le scelte ufficiali vengono ancora una volta rimandate. Si deciderà venerdì, dopo che la cabina di regia fornirà i nuovi dati, anche alla luce del report degli ispettori ministeriali. Il Governo, però, assicura Conte non intende restare con le mani in mano rispetto a quanto sta succedendo. La situazione di stress del sistema è evidente spiega -. Noi siamo lo Stato e se ci sono segnalazioni diffuse di criticità sulle strutture sanitarie della città di Napoli serve dare un segnale. L'idea del Governo sarebbe quella di rafforzare la presenza dell'esercito e della Protezione civile a Napoli, mettendo in campo ospedali da campo e Covid hotel. Il premier dà al capo della protezione civile Angelo Borrelli il compito di effettuare una ricognizione sui presidi già esistenti e di predisporre degli altri, per alleggerire gli ospedali e sostenere chi non può affrontare l'isolamento all'interno della propria abitazione. Il dispiegamento di assetti delle Forze Armate viene richiesto dal Comitato per l'emergenza presso la Protezione Civile al Comando Operativo Interforze. È stata individuata questa esigenza di intervenire su Napoli e quindi si interviene viene riferito dalla Difesa. Certamente c'è attenzione da parte del governo per la situazione di Napoli e il presidente del Consiglio e il ministro Lorenzo Guerini hanno incoraggiato questo intervento. Intanto Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia adotteranno da oggi ordinanze più restrittive per contrastare gli assembramenti ed evitare che la situazione possa peggiorare. Aspettando i nuovi dati. Esercito a Napoli L'esecutivo pronto a mandare i militari per contrastare eventuali situazioni di criticità e per nuovi ospedali da campo caso Campania Rimandata ancora a venerdì la decisione sulla Regione. Si aspettano i dati e il report degli ispettori ministeriali. 3 Dkcmbfe Il nuovo Dpcm resterà in vigore fino a queste date -tit_org-

L'ad Donnarumma: confermato il nostro ruolo di regista della transizione energetica Il Covid non tocca Terna E arriva l'acconto cedola

[Fr.cal.]

RETE ELENPICA L'ad Donnarumma: confermato il nostro ruolo di regista della transizione energetici Il Covid non tocca Terna E arriva l'acconto cedola Più ricavi e utili nei primi 9 mesi. Anticipo dividendo di 9,09  Il Covid non tocca l'attività di Terna la società che si occupa della rete elettrica italiani. Anzi i risultati dei primi nove mesi dell'anno sono talmente buoni che la società ha annunciato il pagamento di un acconto del dividendo 2020 pari a 9,09 centesimi in aumento dell'8% rispetto alla scorso acento. Il gruppo ha registrato da gennaio a settembre un utile netto di 569,1 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. I ricavi ammontano a 1,78 miliardi, in crescita del 6,9% rispetto agli 1,6 miliardi registrati nei primi 9 mesi del 2019. Soddisfatto l'ade dg Stefano Donnarumma (nella foto), che registra i risultati molto solidi del gruppo, oltre che gli investimenti in forte crescita in tutte le aree del Paese, a conferma del proprio ruolo di regista della transizione energetica e di motore della crescita economica. Infatti gli investimenti del gruppo ammontano a 749,5 milioni, con un incremento dell'11,9%. Risultati che a fine giornata hanno spinto il titolo del gruppo in rialzo del 2,62% a 6,33 euro. Guardando agli altri risultati, l'Ebitda si attesta a 1,323 miliardi, segnando un incremento del 3,5 % rispetto agli 1,2 miliardi di un anno fa. L'indebitamento finanziario netto è pari a 8,824 miliardi rispetto agli 8,258 miliardi registrati al 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la pandemia, non si attendono dall'emergenza sanitaria Covid-19 impatti economici significativi sulle attività del gruppo Terna, grazie al profilo strettamente regolato del suo business, scrive il gruppo nella nota che presenta i risultati. C'è però già un effetto; Abbiamo avuto molte nuove richieste di connessione da parte di imprenditori che hanno investito nelle rinnovabili dopo lo scoppio della pandemia, ha detto Agostino Scornajenchi, chief financial officer del gruppo, in conference call con gli analisti. L'ammontare complessivo dell'acconto della cedola è pari a 182.708.272,80 euro, calcolato su 2.009.992.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale. L'acconto sul dividendo verrà posto in pagamento a decorrere dal 25 novembre. Intanto il prossimo 19 novembre Terna presenterà il nuovo piano 2021-2025, con l'obiettivo di contribuire ulteriormente alla ripresa dell'Italia, ha concluso Donnarumma. FIL. CAL. Economia -tit_org- Il Covid non tocca Terna E arrivaacconto cedola

Nel Lazio finiti i posti per i malati Covid = I posti Covid sono finiti

[Antonio Sbraga]

Assegnati gli ultimi 128 letti disponibili. Zingaretti ne ha promessi altri 2.397 per lunedì. Nel Lazio finiti i posti per i malati Covid. La Capitale e il resto del Lazio sono attesi da una 4-giorni di resistenza al Coronavirus senza più posti letto a disposizione. Ieri, infatti, sono stati assegnati gli ultimi 128 letti che erano stati riservati per i degenti colpiti dal Covid, ora saliti a 2.913. Il governatore Zingaretti: da lunedì altri 2.397 posti. Sbraga a pagina 14 EMERGENZA CORONAVIRUS Al San Camillo ieri sera solo una persona su tre di quelle arrivate al Pronto soccorso è riuscita ad avere assistenza. I posti Covid sono finiti. Assegnati gli ultimi 128 letti. Da oggi sei fortunato se resti in barella o su una poltroncina. Negli ospedali è iniziato il riserbo. Zingaretti ne ha promessi 2397 per lunedì. Parla a braccia rese, ANTONIO SBRAGA Le quattro giornate di Roma. La capitale e il resto del Lazio sono attesi da una 4-giorni di resistenza al Coronavirus senza più posti letto a disposizione. Ieri, infatti, sono stati assegnati gli ultimi 128 letti che erano stati riservati per i degenti-Covid, ora saliti a 2913. Ossia lo stesso numero di posti previsti dalla penultima ordinanza regionale del 22 ottobre. L'ultima, firmata il 5 novembre dal governatore Nicola Zingaretti, destina altri 2397 posti letto, per i quali, però, la stessa ordinanza assicura solo entro lunedì 16 novembre l'operatività. Fino a lunedì scorso, infatti, Asl e aziende ospedaliere sono state impegnate a stilare il piano pro grammato per l'attuazione della nuova configurazione, con i vari piani per la trasformazione dei reparti e il trasferimento dei degenti non-covid in altre strutture. Un grande rischio di letti che però richiede diversi giorni per liberare i posti. E già ieri si è visto un primo assaggio delle difficoltà che i bed manager dei vari ospedali avranno sino a fine settimana per reperire nuovi letti disponibili; alle ore 16 già c'erano ben 626 pazienti in attesa di ricovero o trasferimento nei Pronto soccorsi - 2397 per lunedì. Parla a braccia resistere so sovrappollati del Lazio. Con numeri mai visti finora: i tre quarti dei pazienti presenti nei Ps del San Camillo-Forlanini erano in lista per un ricovero (76 su 106). All'ospedale Fertini quasi tutti gli accessi al Pronto soccorso aspettavano un letto: 72 su 85. E all'ospedale di Latina la metà dei pazienti del Ps era in stand-by per un posto: 46 su 93. Una situazione talmente caotica che ieri pomeriggio la direzione del San Camillo-Forlanini ha dovuto diffondere una comunicazione urgente: In queste ore stanno circolando delle foto relative al Pronto Soccorso del San Camillo, non autorizzate e con dati non veritieri rispetto alla presenza di utenti in Pronto Soccorso. La Direzione Generale Aziendale comunica di aver già inoltrato denuncia per violazione della privacy dei ricoverati e diffusione di notizie false presso la Polizia Postale contro il responsabile della pubblicazione delle foto su FB e contro gli autori delle stesse foto. La Direzione precisa che anche diffonderle attraverso chat whatsapp può essere oggetto di denuncia. L'Asl Roma 3, invece, è alle prese con i problemi per la riconversione di nuovi 20 posti letto entro domani all'ospedale Grassi di Ostia e successivi 16 entro venerdì 20. Però, avvertono Cgil e Cisl, l'Asl Roma 3 ha gravi carenze d'organico. Riteniamo, quindi, che l'apertura dei posti letto Covid possa avvenire solo in presenza di un numero idoneo di operatori. Perché, sottolineano i sindacati, per ogni posto letto Covid di nuova attivazione occorrerebbe rimodulare 2 posti letto ordinari, in quanto il fabbisogno di personale per posto letto Covid è pressoché il doppio rispetto al posto letto ordinario. Per questo chiediamo l'immediata assunzione a tempo indeterminato di personale. Che serve in tutto il Lazio; occorrono, infatti, sforzi straordinari per assumere 1000 medici, almeno altri 2.500 infermieri e 3.500 operatori socio sanitari, oltre a tutti i profili tecnici, sanitari e amministrativi che sono sotto organico, avvertono Cgil, Cisl e Uil che proprio lunedì 16 manifesteranno per protesta sotto la sede della Regione. UHII ' ItOFMVU Kb:A A La rabbia dei sindacati in Nm basta aggiungere posti. Bisogna anche assumere personale che possa gestire poi i malati ricoverati. Sforzo straordinario. Lo chiedono le sigle sindacali alla Regione per assumere almeno altri mille medici e circa 2.500 infermieri. Un cuore grande. Anche nel Lazio lo sforzo del personale già impiegato nei reparti Covid è già al massimo delle potenzialità -tit_org- Nel Lazio finiti i posti per i malati Covid. I posti Covid sono finiti.

Covid, oltre un milione di contagi

[Redazione]

GOVERNO Covid.oltreunmilionedicontac Il governo Conte prepara le contromisure dopo che la pandemia in Italia supera ufficialmente milione dicontagiati. Aieriiltotale è statoaggiornatoal.028.424. Molto altoil numero di morti nel ultime 24 ore, sono stati 623 con un aumento di 110 malati ricoverati in terapia intensiva. Con lui il totale delle persone in rianimazione sale a3.081, dal limite massimo di 4.068 del 3 aprile scors Anche i ricoverati sono più di 9m io ed è stato così superato i i tetto massimo raggiunto /7 4 aprì (e 2020. La provincia più colpita è Milano, con 3.148 nuovi contagi, seguita da Napoli con 2.118 e Roma con 1.959.Lazio e (a Campania continuano ad essere regioni gialle a differenza della Lombardia -tit_org-

Scongiurare il lockdown

Giorgia meloni: "il governo procede a tentoni, non aspetta nemmeno di vedere i risultati delle misure messe in campo"

[Davide Ventola]

SCONGIURARE IL LOCKDOWN Giorgia Meloni: "Il governo procede a tentoni, non aspetta nemmeno di vedere i risultati delle misure messe in campo' di Davide Ventola Temo che le iniziative messe in campo dal governo non scongiureranno un altro lockdown. L'impressione è che si proceda a tentoni. Non si aspetta nemmeno di vedere i risultati delle misure messe in campo. Lo ha detto Giorgia Meloni su un eventuale lockdown, in una intervista a SkyTg24. Se si arriverà a un nuovo lockdown - ha detto la leader di Fratelli d'Italia - che io credo vada scongiurato, l'Italia avrebbe un contraccolpo molto significativo e ci sarebbero responsabilità che prima o poi andranno identificate, perché io sono convinta che si potesse evitare. L'atto d'accusa si basa sul fallimento sotto gli occhi di tutti. Il sistema messo in piedi dal governo contro il Covid è complesso e temo sia inefficace. SECO! -tit_org-

Coronavirus, Arcuri responsabile distribuzione vaccini

[Redazione]

Mercoledì 11 Novembre 2020, 15:52 Il premier Conte con il ministro della Salute Speranza affidano incarico al commissario per emergenza Domenico Arcuri. Il Commissario per l'emergenza Domenico Arcuri è stato nominato responsabile del piano operativo per la distribuzione dei vaccini in Italia. Secondo quanto apprende l'Ansa da fonti di governo, il premier Giuseppe Conte accelera sul piano nazionale per i vaccini e questa mattina ha incontrato Arcuri e, d'accordo anche con il ministro della Salute Roberto Speranza, ha discusso con lui della decisione di affidargli l'incarico in vista dell'arrivo delle prime dosi del vaccino. Arcuri dovrà dunque occuparsi della distribuzione, dalla gestione delle scorte alla conservazione e spedizione, perché "sia efficiente - spiegano dal governo - e avvenga in piena sicurezza. Red/cb (Fonte: Ansa)

19 milioni per sicurezza anti-Covid in cantieri post-sisma

[Redazione]

Mercoledì 11 Novembre 2020, 16:50 Lo prevede un decreto firmato oggi dal Commissario straordinario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini. Tornano i contributi a fondo perduto per le misure anti-Covid destinati alle imprese edili che operano nei cantieri della ricostruzione post sisma 2016. Ammontano a quasi 20 milioni di euro le risorse disponibili per coprire le spese sostenute per la sicurezza sanitaria nei cantieri, dall'acquisto di dispositivi di protezione personale e disinfezione, ai sistemi di controllo degli accessi nei luoghi di lavoro. Il Commissario straordinario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini, ha firmato oggi il decreto che riapre, dal 16 novembre e fino al prossimo 1 febbraio, i termini delle domande per ottenere i contributi messi a disposizione dall'Inail, con un tetto massimo di 10 mila euro per ciascuna impresa. Le spese ammissibili al contributo, che può arrivare al 100% dei costi sostenuti, sono quelle effettuate a partire dal 19 marzo 2020, e documentate, per acquisto di: Apparecchiature e attrezzature per isolamento o il distanziamento dei lavoratori, compresi i relativi costi di installazione; Dispositivi elettronici e sensoristica per il distanziamento dei lavoratori; Apparecchiature per isolamento o il distanziamento dei lavoratori rispetto agli utenti esterni e rispetto agli addetti di aziende terze fornitrici di beni e servizi; Dispositivi per la sanificazione dei luoghi di lavoro; sistemi e strumentazione per il controllo degli accessi nei luoghi di lavoro utili a rilevare gli indicatori di un possibile stato di contagio; Dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale. Possono accedere al rimborso delle spese anche le imprese che avvieranno i cantieri entro la data del 1 febbraio 2021. Le domande di rimborso devono essere presentate in modalità telematica attraverso il sito di Invitalia saranno verificate per completezza e regolarità e nei limiti delle risorse individuate e verranno liquidate con il supporto amministrativo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa. Il decreto di riapertura del bando, il relativo avviso e allegato con i termini e le modalità di presentazione delle domande sono disponibili sul sito internet del Commissario. red/mn (fonte: Commissario straordinario alla Ricostruzione Sisma 2016)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'11 novembre

[Redazione]

Mercoledì 11 Novembre 2020, 17:09 Rispetto a ieri sono stati registrati 32.961 nuovi casi. A oggi, 11 novembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 1.028.424, con un incremento di 32.961 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 35.098 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 225.640 tamponi, 8 mila circa in più rispetto a ieri (217.758). La percentuale di positivi è del 14,60%, in diminuzione rispetto a ieri (16,11%). Il numero totale di attualmente positivi è di 613.358, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.081 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di 110 unità rispetto a ieri. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 29.444, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 580.833, in aumento. I deceduti sono 42.953, 623 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 372.113. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. red.mn (Fonte: Ministero della salute)

Coronavirus, in arrivo in Italia 27,2 milioni di dosi del vaccino Pfizer

[Redazione]

Mercoledì 11 Novembre 2020, 10:01 Delle 300 milioni di dosi di vaccino che la casa farmaceutica Pfizer-Biontec ha riservato all'Europa all'Italia ne spetterà, in base alla sua popolazione, il 13,51%. Saranno in tutto 27,2 milioni le dosi di vaccino Pfizer contro il coronavirus che verranno assegnate all'Italia con la prima parte dell'acquisto che oggi, mercoledì 11 novembre, l'Europa sottoscriverà con la casa farmaceutica. Solo per il vaccino Pfizer l'Unione Europea ha opzionato 200 milioni di dosi più altre eventuali cento (in tranche successive) che per l'Italia si tradurranno in una disponibilità che ammonterebbe a 27,2 milioni di dosi, il 13,51 % del totale. "La ripartizione delle dosi - spiegano dalla Commissione Ue - avviene sulla base della popolazione di ciascun Stato membro rispetto al totale degli abitanti dell'Ue" e il dato si ricava da fonti Eurostat. "Domani (Oggi, 11 novembre ndr) autorizziamo un contratto per un massimo di 300 milioni di dosi del vaccino sviluppato dalla società tedesca BioNTech e Pfizer", ha dichiarato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Una volta che il vaccino sarà disponibile, ha aggiunto "il nostro piano è di distribuirlo rapidamente, ovunque in Europa". Ma la percentuale di dosi per l'Italia potrebbe anche essere più alta: con la procedura che partirà sempre in giornata dopo il via libera del collegio dei commissari Ue, le capitali avranno cinque giorni per presentare eventuali opt-out (rinunce). In caso di astensioni aumenteranno le dosi per gli altri Paesi. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, altre Regioni verso ulteriori restrizioni

[Redazione]

Mercoledì 11 Novembre 2020, 10:23 Il premier Conte, in un'intervista alla Stampa, ha dichiarato: "Lavoriamo per evitare il lockdown". Ma bisognerà aspettare gli effetti delle misure appena applicate. Forse non ci sarà un lockdown generale, ma entro la fine di questa settimana le Regioni nelle quali saranno necessarie misure più restrittive potrebbero essere 14, oltre alla provincia di Bolzano. Se dovesse accadere, più di due terzi del Paese entreranno in zona arancione o rossa. Dopo aver firmato l'ordinanza per Abruzzo, Basilicata, Liguria, Toscana e Umbria, che sono entrate in zona arancione insieme a Sicilia e Puglia, e dopo che la provincia di Bolzano è entrata in zona rossa insieme a Calabria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta, il ministro della Salute Roberto Speranza sta valutando la situazione della Campania, particolarmente spinosa, ma anche di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Tutte le Regioni che, secondo gli esperti, potrebbero aver bisogno di anticipare gli interventi. Dovessero essere questo lo scenario alla fine di questa settimana, resterebbero in zona gialla solo Lazio, Molise, Marche, Sardegna e la provincia di Trento. La curva decelererà. Mentre si aspetta di vedere gli effetti del Dpcm del 3 novembre sulla curva dei contagi per prendere una decisione definitiva, il premier Conte dichiara che sta lavorando proprio per evitare il lockdown su tutto il territorio nazionale, mentre gli stessi scienziati cui si affida il Governo frenano sulla possibilità di chiudere tutto. Il presidente del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli ha parlato di "decelerazione" della curva, "frutto delle misure già poste in essere", e quello dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferro di "segnali incoraggianti", nonostante l'impatto sui servizi sanitari stia crescendo, avvicinandosi alle soglie dei valori critici. La circolazione del virus è cresciuta in modo significativo in tutta Europa, è vero, l'Italia eccede la soglia prevista dei dati, e la curva di contagi cresce ancora, ma sembra crescere meno rispetto a qualche giorno fa. Basterà? Ancora non si sa, dobbiamo aspettare e tenere i nervi saldi come ha detto il premier Conte in un'intervista alla Stampa. Conte: Lavoriamo per evitare il lockdown. Il premier Giuseppe Conte, nel corso dell'intervista, ha dichiarato: È vero, ci sono forti criticità, la curva sta salendo. Ma io mi aspetto che nei prossimi giorni, anche per effetto delle nostre misure, cominci a flettere. Il premier ha poi ribadito chiaramente che in ogni caso il lockdown generalizzato non può essere la nostra prima scelta, avrebbe costi troppo elevati, significherebbe dire al Paese che non abbiamo una strategia. E invece noi una strategia ce l'abbiamo, e ci aspettiamo che dia risultati a breve. Intanto, come segnale positivo, l'indice di contagio Rt sembra rimanere stabile 1,7. Di conseguenza, vedremo nei prossimi giorni se l'impennata della curva epidemiologica si appiattirà. Tuttavia a insistere per un nuovo lockdown sono proprio i medici, che lavorano in prima linea per questa emergenza: dopo Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri, anche Silvestro Scotti, presidente della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg), ha detto: Serve una zona rossa in tutta Italia. Nuova stretta sulle piazze. Sembra che nel fine settimana, come riportato dall'ANSA, scatterà un'ulteriore stretta in tutta Italia, con il Viminale che ha espressamente chiesto ai prefetti di convocare i Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica con un duplice obiettivo: incrementare i controlli per evitare gli assembramenti nelle zone più frequentate di città e località turistiche - come hanno ampiamente dimostrato le immagini dello scorso weekend - e coordinare con i sindaci la chiusura di quelle strade e piazze dove si concentra la

movida. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, La Stampa)

Filippine, la tempesta Vamco fa paura

[Redazione]

Mercoledì 11 Novembre 2020, 11:19 Dopo il super tifone Goni è in arrivo una nuova tempesta, conosciuta nel posto come Ulisse. Sospese le lezioni a Manila e numerosi gli sfollatiLe Filippine si preparano per una nuova tempesta che si dirige verso le regioni che sono state già colpite dal super tifone Goni questo mese e sta portando all'evacuazione oggi, mercoledì 11 novembre. La tempesta Vamco, nota nel luogo come Ulisse, secondo l'agenzia meteo delle Filippine porterà questa settimana venti violenti e piogge da intense a torrenziali nelle province della principale isola di Luzon, inclusa la capitale della regione. Le aree vulnerabili tenderanno ad allagarsi e la tempesta creerà smottamenti e frane durante le forti o prolungate piogge, prosegue l'agenzia meteo locale. Alcune aree inclusa Metro Manila sono state messe a un livello di allerta la seconda in una scala di 5 gradi di allerta non appena la ventunesima tempesta quest'anno ha acquistato intensità con venti a 155 chilometri all'ora, ha precisato l'agenzia meteorologica. Alle 4 di mattina, ora locale, Vamco era a 415 chilometri dalla provincia di Quezon con venti che andavano dai 100 ai 155 km/orari. Molte scuole hanno sospeso le lezioni nella capitale. Il super tifone Goni, la tempesta più forte al mondo quest'anno ha ucciso 25 persone nelle Filippine, lasciando centinaia di sfollati e danni per circa 372 milioni di dollari, secondo la agenzia che si occupa dei disastri. Red/cb (Fonte: Bloomberg green)

Messina, un progetto contro l'erosione del litorale tirrenico

[Redazione]

Mercoledì 11 Novembre 2020, 11:40 Dopo un'attesa di oltre un decennio, sarà finalmente disponibile il progetto per proteggere una prima parte del litorale tirrenico di Messina. Ancora poche settimane e sarà finalmente disponibile il progetto per proteggere una prima parte del litorale tirrenico di Messina. Un'attesa di oltre un decennio che ora viene interrotta grazie alla Struttura contro il dissesto idrogeologico guidata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Come da programmazione, infatti, gli Uffici di piazza Ignazio Florio, diretti da Maurizio Croce, hanno aggiudicato le indagini tecniche utili ai lavori di mitigazione del rischio nei tratti di costa più compromessi. L'esito della gara è il seguente: per un importo di poco inferiore ai duecentomila euro e in virtù di un ribasso del 43,3%, sarà il raggruppamento temporaneo di professionisti coordinato dalla Dinamica srl di Messina a redigere la progettazione esecutiva. L'area interessata è quella compresa tra gli abitati di Acqualadroni, Marmora, Rodia-Puccino, Tono, Mulinello e Mezzana. L'obiettivo è quello di salvaguardare l'incolumità pubblica e di mettere in sicurezza gli immobili dal pericolo dei mariosi. È un versante che ha subito in questi anni seri danni alle strade, al collegamento, alle reti dei sottoservizi, ma anche alle case e alle infrastrutture, a causa dell'arretramento della linea di costa, erosa dalla furia del mare. Molto alti i livelli di pericolosità di questi siti secondo le più recenti classificazioni. Le maggiori criticità si sviluppano da sud-ovest verso nord-est, per circa 250 metri, dove insiste una massicciata a protezione della viabilità esistente. Altamente problematica la situazione tra i borghi marinari di Mezzana e Mulinello, esattamente tra la fiumara Corsari e la foce del torrente Tono, con un evidente e forte fenomeno di erosione costiera: ben cinque barriere in massi naturali, parallele alla linea di battigia oggi risultano prossime alla battigia stessa. Sulla parte restante di lungomare, inoltre, mancano altre opere di protezione. Tra le misure possibili da un punto di vista tecnico, e che si differenzieranno a seconda dei rilievi batimetrici e delle indagini biologiche, nuovi pennelli a mare, barriere soffolte e strutture frangiflutti per contrastare la forza delle mareggiate. [red/gp](#) (Fonte: Regione Sicilia)

leia, 90% delle nuove fonti energia nel 2020 sar? rinnovabile

[Redazione]

Mercoledì 11 Novembre 2020, 12:01 Il Coronavirus non ferma la crescita delle energie pulite, secondo il report leia seguendo il trend attuale nel 2025 le rinnovabili potrebbero diventare la principale fonte di energia globale. Quasi il 90% della nuova potenza installata nel mondo quest'anno sarà rinnovabile, e solo il 10% da gas e carbone. La pandemia di coronavirus dunque non fermerà nel 2020 la crescita delle fonti di energia rinnovabili. Con questo trend, nel 2025 le rinnovabili potrebbero diventare la principale fonte di energia globale, superando le fonti fossili. Lo rivela il rapporto annuale "Rinnovabili 2020" dell'leia, l'agenzia dell'Ocse per l'energia. L'leia, International Energy Agency, calcola che quest'anno la nuova potenza produttiva di energia rinnovabile sarà di 200 gigawatt, soprattutto in Cina e Stati Uniti. A spingere questa crescita, secondo il rapporto, è la crescente consapevolezza fra politici ed imprenditori della necessità di tagliare le emissioni di gas serra per fermare il riscaldamento globale. Le azioni dei produttori di attrezzature per l'energia pulita hanno superato la maggior parte degli indici di borsa, e il valore complessivo delle azioni delle società del settore solare è più che raddoppiato quest'anno dal dicembre 2019. Il rapporto suggerisce che le politiche per le energie pulite annunciate dal presidente eletto Joe Biden potrebbero accelerare ulteriormente lo sviluppo di queste. Gli Stati Uniti sono uno dei principali mercati al mondo per le fonti green. "Le rinnovabili stanno sfidando le difficoltà causate dalla pandemia, mostrando una crescita robusta, mentre gli altri combustibili faticano - ha commentato con il quotidiano britannico Guardian il direttore dell'leia, Fatih Birol -. Nel 2025, le rinnovabili sono in posizione per diventare la principale fonte di elettricità nel mondo. A quella data, ci aspettiamo che forniscano un terzo della corrente globale". In particolare, ha aggiunto Birol, "vedo il solare diventare il nuovo re dei mercati elettrici mondiali". Red/cb (Fonte: Ansa)

Unibo, fotosintesi artificiale per combattere la crisi climatica - -

[Redazione]

Mercoledì 11 Novembre 2020, 12:40 Il fine della ricerca è realizzare un dispositivo che sia in grado di produrre, sfruttando l'energia del sole, combustibili alternativi alle fonti fossili a partire da anidride carbonica, acqua e prodotti di scarto derivati dalle biomasse. Combattere la crisi climatica riproducendo la fotosintesi delle piante in laboratorio. È questo il progetto europeo guidato dall'Università di Bologna che ha per obiettivo di realizzare un dispositivo che sia in grado di produrre, sfruttando l'energia del sole, combustibili alternativi alle fonti fossili a partire da anidride carbonica, acqua e prodotti di scarto derivati dalle biomasse. Una sfida molto ambiziosa quella che attende Condor, questo il nome del nuovo progetto europeo. Al centro dell'attenzione degli studiosi ci saranno nanostrutture progettate con l'obiettivo di ottimizzare la raccolta di luce solare e il trasporto di carica elettrica, per aumentare l'efficienza della fotosintesi artificiale. Il nostro obiettivo è realizzare un dispositivo che offra una doppia azione per la mitigazione del cambiamento climatico spiega Paola Ceroni, professoressa al Dipartimento di Chimica Giacomo Ciamician dell'Università di Bologna che guida il progetto. Da un lato la riduzione dell'anidride carbonica, utilizzata come materiale di partenza per il processo attivato dalla luce solare, e dall'altro la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili, perché il prodotto di questo processo sarà un combustibile alternativo come ad esempio il metanolo. Il dispositivo fotosintetico su cui si concentreranno i ricercatori sarà composto da due parti. Partendo da acqua e anidride carbonica, una cella fotoelettrolitica produrrà ossigeno e syngas, una miscela di idrogeno e monossido di carbonio. Dopodiché, un fotoreattore convertirà il syngas in metanolo e dimetiletere, due combustibili alternativi alle fonti fossili. L'approccio modulare del dispositivo potrebbe permettere diverse configurazioni a seconda del prodotto di destinazione che si vuole ottenere. Il processo per arrivare a questo risultato utilizzerà materiali ottenuti attraverso percorsi a bassa energia e a bassa temperatura, a partire da materie prime di cui è ampia disponibilità su scala globale come silicio e ossidi metallici. L'idea della fotosintesi artificiale parte da lontano. All'inizio del '900, Giacomo Ciamician, a cui non a caso è intitolato il Dipartimento di Chimica dell'Alma Mater, aveva previsto questa possibilità: fissare l'energia solare con opportune reazioni fotochimiche e, mediante opportuni sensibilizzatori e catalizzatori, poter trasformare acqua e anidride carbonica in ossigeno e metano. Già allora il sogno era sostituire la civiltà del carbone, nera e nervosa con quella forse più tranquilla dell'energia solare. E da allora, l'impegno in questa direzione non si è mai fermato. Oggi, grazie anche alla ricerca avanguardia su questi temi portata avanti per decenni da Vincenzo Balzani, professore emerito dell'Alma Mater, l'Italia gioca un ruolo di primo piano a livello mondiale nel settore della fotosintesi artificiale. Il progetto Condor (COmbined suN-Driven Oxidation and CO₂ Reduction for renewable energystorage) è finanziato con quasi quattro milioni di euro dalla Commissione europea nell'ambito del programma Horizon 2020. Capofila è l'Università di Bologna con il Dipartimento di Chimica Giacomo Ciamician e con il gruppo guidato dal professor Luca Pasquini del Dipartimento di Fisica e Astronomia Augusto Righi. Sono coinvolti inoltre l'Università di Ferrara, l'Istituto per la sintesi organica e la fotoreattività del Cnr (CNR-ISOF-Bologna), l'Istituto Català d'Investigació Química (Spagna), la Utrecht University (Paesi Bassi), Laborelec (Belgio), la University of North Carolina (USA) e tre aziende europee (ENGIE, HyGear e Amires), che si occupano dello sviluppo tecnologico del dispositivo oltre che della disseminazione dei risultati. Red/cb (Fonte: Università di Bologna)

19 milioni per sicurezza anti-Covid in cantieri post-sisma

[Redazione]

Lo prevede un decreto firmato oggi dal Commissario straordinario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini. Tornano i contributi a fondo perduto per le misure anti-Covid destinati alle imprese edili che operano nei cantieri della ricostruzione post sisma 2016. Ammontano a quasi 20 milioni di euro le risorse disponibili per coprire le spese sostenute per la sicurezza sanitaria nei cantieri, dall'acquisto di dispositivi di protezione personale e di sanificazione, ai sistemi di controllo degli accessi nei luoghi di lavoro. Il Commissario straordinario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini, ha firmato oggi il decreto che riapre, dal 16 novembre e fino al prossimo 1 febbraio, i termini delle domande per ottenere i contributi messi a disposizione dall'Inail, con un tetto massimo di 10 mila euro per ciascuna impresa. Le spese ammissibili al contributo, che può arrivare al 100% dei costi sostenuti, sono quelle effettuate a partire dal 19 marzo 2020, e documentate, per acquisto di: Apparecchiature e attrezzature per isolamento o il distanziamento dei lavoratori, compresi i relativi costi di installazione; Dispositivi elettronici e sensoristica per il distanziamento dei lavoratori; Apparecchiature per isolamento o il distanziamento dei lavoratori rispetto agli utenti esterni e rispetto agli addetti di aziende terze fornitrici di beni e servizi; Dispositivi per la sanificazione dei luoghi di lavoro; sistemi e strumentazione per il controllo degli accessi nei luoghi di lavoro utili a rilevare gli indicatori di un possibile stato di contagio; Dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale. Possono accedere al rimborso delle spese anche le imprese che avvieranno i cantieri entro la data del 1 febbraio 2021. Le domande di rimborso devono essere presentate in modalità telematica attraverso il sito di Invitalia saranno verificate per completezza e regolarità e nei limiti delle risorse individuate e verranno liquidate con il supporto amministrativo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa. Il decreto di riapertura del bando, il relativo avviso e allegato con i termini e le modalità di presentazione delle domande sono disponibili sul sito internet del Commissario.

Covid Napoli, governo valuta esercito e Protezione Civile

A quanto apprende Adnkronos, nella riunione tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione delle forze di maggioranza si sarebbe valutato l'invio dell'Esercito e della Protezione civile a Napoli. L'idea, caldeggiata anche dal presidente del Consiglio, sarebbe finalizzata a dare supporto e sostegno alle strutture sanitarie in affanno per l'emergenza coronavirus e ad allestire ospedali da campo, non legata dunque a timori per l'ordine pubblico.

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 11/11/2020 18:33A quanto apprende l'Adnkronos, nella riunione tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione delle forze di maggioranza si sarebbe valutato l'invio dell'Esercito e della Protezione civile a Napoli. L'idea, caldeggiata anche dal presidente del Consiglio, sarebbe finalizzata a dare supporto e sostegno alle strutture sanitarie in affanno per l'emergenza coronavirus e ad allestire ospedali da campo, non legata dunque a timori per l'ordine pubblico. Campania zona gialla, fonti M5S: "Una presa in giro" L'idea condivisa è quella di attendere il report delle Regioni, ma si va verso ulteriori strette nei territori più a rischio -dunque oltre a Campania, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna- mentre il governo tiene aperto il dialogo con le Regioni. Confermato, da alcune fonti presenti all'incontro, che nell'immediato non dovrebbero essere assunte misure di carattere nazionale.

Covid Napoli, Conte: "Serve segnale dello Stato"

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 11/11/2020 19:06"Siamo lo Stato e se ci sono segnalazioni diffuse di criticità sulle strutture sanitarie della città di Napoli serve dare un segnale...". Lo ha detto, a quanto apprende l'Adnkronos, il premier Giuseppe Conte durante l'incontro con i capi delegazione delle forze di maggioranza, in attesa che si completino le verifiche ispettive in corso. Il premier, a quanto apprende l'Adnkronos, ha chiesto al numero uno della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di attivarsi per allestire ulteriori Covid Hotel a Napoli, che potrebbero servire per alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere, in forte affanno, per fronteggiare la domanda che arriva da tutti coloro che non hanno reale necessità di ricovero ospedaliero o hanno comunque difficoltà a rimanere in quarantena o isolamento fiduciario nelle proprie abitazioni. Nella riunione si sarebbe valutato l'invio dell'Esercito e della Protezione civile a Napoli. L'idea, caldeggiata anche dal presidente del Consiglio, sarebbe finalizzata a dare supporto e sostegno alle strutture sanitarie in affanno per l'emergenza coronavirus e ad allestire ospedali da campo, non legata dunque a timori per l'ordine pubblico. Il premier e i capi delegazione torneranno ad aggiornarsi domani alle 10. Al tavolo ci sarà anche il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, per fare il punto sulla manovra e sulle misure economiche per fronteggiare l'emergenza Covid.

Covid: 4 nuovi drive through attivati nel barese - Puglia

Sono operative le nuove quattro postazioni per eseguire i tamponi anti Covid che il Dipartimento di prevenzione dell'Asl Bari insieme a Protezione civile regionale ha attivato con il supporto logistico di Esercito e Marina Militare, nell'ambito della opera... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 11 NOV - Sono operative le nuove quattro postazioni per eseguire i tamponi anti Covid che il Dipartimento di prevenzione dell'Asl Bari insieme a Protezione civile regionale ha attivato con il supporto logistico di Esercito e Marina Militare, nell'ambito della operazione "Igea" voluta dal ministero della Difesa. A Bari sono stati attrezzati due drive through all'interno della Fiera del Levante dove operano due team, ognuno dei quali è composto da un medico e due infermieri della Marina militare, coordinati dai tecnici dal Dipartimento. In provincia una postazione dell'Esercito è stata predisposta a Conversano; la quarta postazione è invece stata localizzata a Grumo, a servizio dell'area nord, dove l'esecuzione dei test molecolari è affidata ai militari della Marina. "L'attivazione dei nuovi drive through - che consente ai cittadini di effettuare il tampone direttamente in auto in piena sicurezza - permetterà di incrementare la capacità erogativa dei test molecolari nelle tre aree - metropolitana, nord e sud", spiega l'Asl Bari. (ANSA).

Incendi: in calo roghi e superficie bruciata in Sardegna - Sardegna

Le fiamme arretrano davanti al lavoro della macchina regionale antincendio: diminuiscono rispetto alla media degli ultimi anni le cifre dei roghi (-18%), la superficie complessiva percorsa (-34%) e quella dei boschi (-30%). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 11 NOV - Le fiamme arretrano davanti al lavoro della macchina regionale antincendio: diminuiscono rispetto alla media degli ultimi anni le cifre dei roghi (-18%), la superficie complessiva percorsa (-34%) e quella dei boschi (-30%). Anche la superficie media per incendio registra un'importante riduzione rispetto al dato medio del lungo periodo: -21%. Sono i dati salienti forniti oggi dall'assessore della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis, sulla campagna antincendi conclusa nell'isola. C'è una vittima, però: il volontario di 19 anni di Pabillonis, Alessandro Diana, morto in un incidente stradale mentre andava a spegnere un rogo. "Si richiama mia e del presidente Solinas - annuncia Lampis - abbiamo trasferito alla Prefettura la documentazione necessaria per il riconoscimento, da parte del Presidente della Repubblica, di una medaglia d'oro al valor civile". Nell'ultima campagna sono scesi in trincea 7.000 persone, tra Corpo forestale, Forestas, Protezione civile, organizzazioni di volontariato, compagnie barracellari e vigili del fuoco, oltre a 11 elicotteri leggeri, il Super Puma, tre Canadair del dipartimento nazionale della Protezione civile e 281 mezzi terrestri. Nota dolente: 41 Comuni sono senza piani di Protezione civile che riguardano il rischio incendi e quello idrogeologico. Agosto il mese più difficile: 746 roghi per una superficie complessiva percorsa di 4.842 ettari (1.702 boscati). L'1 agosto la giornata peggiore del 2020, con ben 29 incendi, di cui 7 hanno richiesto l'intervento di uno o più elicotteri regionali e quattro l'ausilio dei mezzi aerei della Protezione civile nazionale, per una superficie complessiva di 2.669 ettari (817 boschivi). Intensa l'attività investigativa del Corpo forestale, che ha effettuato 3 arresti e trasmesso 218 comunicazioni di notizia di reato alla magistratura, riscontrando come il 75% degli incendi sia di origine dolosa. (ANSA).

Pronto ospedale da campo Esercito a Perugia - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 11 NOV - E' pronto l'ospedale da campo allestito dall'Esercito accanto al nosocomio di Perugia per accogliere pazienti Covid-19 paucisintomatici. Questi potranno essere trasferiti dal pomeriggio di giovedì dal Santa Maria della Misericordia. L'ospedale da campo è stato chiesto dalla Regione Umbria, in coordinamento con la Protezione civile, al ministero della Difesa. E' gestito completamente da personale sanitario militare, grazie alla coordinazione e collaborazione con l'Azienda ospedaliera di Perugia e al supporto fornito da tutte le componenti logistiche. E' stato allestito - spiega la Regione - in "soli 3 giorni lavorando h24". La struttura rientra tra le iniziative del Ministero della Difesa per implementare il supporto alla popolazione in nella fase emergenziale e, come per i tamponi "drive-through, è gestito e coordinato dal Comando operativo di vertice interforze della Difesa. Si inserisce nel Piano di salvaguardia predisposto dalla Regione Umbria. L'ospedale di Perugia, attraverso i propri servizi interni, fornirà il supporto di gas medicali, Dpi, farmaci, analisi di laboratorio, esami di diagnostica e le principali forniture di energia elettrica, alimentazione idrica, connessione telefonica e dati tramite fibra ottica. A questi si aggiungono i servizi di logistica come lo smaltimento di rifiuti speciali, pulizie e biancheria. (ANSA).

Covid, `drive through` all`ospedale di Isernia - Notizie - Molise

Attivo da oggi il punto prelievo tamponi Covid "drive through" a Isernia, organizzato in uno spazio del parcheggio dell'"Ospedale "Veneziale", con un container e una tenda della Protezione Civile. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ISERNIA, 11 NOV - Attivo da oggi il punto prelievo tamponi Covid 'drive through' a Isernia, organizzato in uno spazio del parcheggio dell'Ospedale 'Veneziale', con un container e una tenda della Protezione Civile. Eseguiti già uncinquantina di test molecolari che saranno processati a Campobasso. La notizia è stata ufficializzata dal sindaco di Isernia Giacomo d'Apollonio. "È una risposta concreta alle esigenze dei cittadini che devono effettuare i tamponi e che finora dovevano recarsi altrove, costretti a lunghe attese e a disagi per gli spostamenti. Sul problema mi sono costantemente relazionato con Florenzano, sollecitando una soluzione. Il direttore generale dell'Asrem ha inteso precisare che, inizialmente, saranno eseguiti i tamponi solo per le persone prenotate. In ogni caso - conclude d'Apollonio - quella del punto prelievo è un'iniziativa importante in questo momento di recrudescenza del fenomeno pandemico". Finora l'unico punto tamponi attivo per la provincia di Isernia era all'Ospedale di Venafro. Il servizio sarà assicurato da un team di medici e infermieri, coadiuvato da altro personale. (ANSA).

Governmento valuta rafforzare esercito-P.civile a Napoli - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 11 NOV - Il governo starebbe valutando di rafforzare la presenza dell'esercito e della Protezione civile a Napoli, per l'attività di gestione dell'emergenza coronavirus. Lo si apprende a margine della riunione di Conte con i capi delegazione di maggioranza. (ANSA).

A Teramo sospesi tutti i mercati settimanali - Abruzzo

A fronte dell'aumento dei contagi da Covid-19 il Comune di Teramo ha deciso la sospensione temporanea di tutti i mercati settimanali locali e frazionali del territorio comunale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERAMO, 11 NOV - A fronte dell'aumento dei contagi da Covid-19 il Comune di Teramo ha deciso la sospensione temporanea di tutti i mercati settimanali locali e frazionali del territorio comunale. "Appare ineludibile contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, con particolare riferimento al divieto di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico e l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale - si legge in una nota - I mercati settimanali richiamano un notevole afflusso di persone anche dai Comuni limitrofi, oltre a determinare lo spostamento extraterritoriale degli stessi operatori economici, e ciò costituisce grave pregiudizio per il rispetto delle norme". Contestualmente, nella veste di presidente regionale Anci, il sindaco Gianguido D'Alberto ha inviato una richiesta formale al presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, invitandolo, su sollecitazione di larga parte dei sindaci, a valutare e adottare analoghe misure sui mercati all'aperto dell'interterritorio, per le identiche motivazioni di Teramo. Nella nota D'Alberto ricorda come le misure di rispetto dei protocolli sono sempre più difficili da controllare a causa delle esigue forze di polizia locale, "chiamate ad assolvere numerosi e concomitanti impegni". Da qui la richiesta a Marsilio di "autorizzare la Protezione Civile regionale a svolgere compiti di aiuto nell'emergenza sanitaria in corso con i Comuni, nel quadro dei compiti istituzionalmente determinati". (ANSA).

Conte, siamo lo Stato, serve segnale su criticità Napoli - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 11 NOV - "Siamo lo Stato e se ci sono segnalazioni diffuse di criticità sulle strutture sanitarie della città di Napoli serve dare un segnale". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte, a quanto si apprende, nella riunione con i capi delegazione a Palazzo Chigi. Per la Campania si stanno completando le ispezioni degli ispettori ministeriali, quindi per una decisione su un eventuale passaggio da zona gialla ad arancione o rossa si aspetta il monitoraggio di venerdì, spiegano fonti di governo. Nel frattempo però, aggiungono le stesse fonti, "il governo non rimane con le mani in mano: se c'è stress sulle strutture sanitarie si interviene con l'esercito e con la possibilità di nuovi Covid hotel a Napoli", un punto sul quale il premier Giuseppe Conte avrebbe sentito il capo della protezione civile Borrelli. (ANSA).

Covid: nelle Marche individuati 10 hotel isolamento positivi - Marche

Individuati 10 alberghi nelle Marche per garantire l'isolamento fiduciario e la sorveglianza sanitaria dei soggetti Covid positivi che non hanno bisogno di cure ospedaliere e che non possono effettuare l'isolamento nella loro abitazione.

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 10 NOV - Individuati 10 alberghi nelle Marche per garantire l'isolamento fiduciario e la sorveglianza sanitaria dei soggetti Covid positivi che non hanno bisogno di cure ospedaliere e che non possono effettuare l'isolamento nella loro abitazione. Lo annuncia l'assessore alla Protezione Civile Stefano Aguzzi. "Grazie ad un Accordo quadro con le associazioni di categoria (Confesercenti, Confindustria, Confcommercio e Federalberghi) insieme alla giunta - spiega - abbiamo individuato 13 strutture disponibili. Di queste, dopo il sopralluogo di verifica da parte del personale Asur, 10 sono risultate idonee. Con questa disponibilità potremo alleggerire i reparti e il pronto soccorso degli ospedali lasciando spazio ai casi più gravi e garantendo un ambiente confortevole e protetto a chi invece, pur essendo positivo, non ha bisogno di essere ricoverato, ma non può rientrare nella propria abitazione per vari motivi come la mancanza di spazi separati dal resto della famiglia o la presenza di soggetti fragili in casa". Gli alberghi saranno scelti in base alle esigenze segnalate dall'Asur Marche sia in termini di capienza che di aree di riferimento. Per ora ne sono stati contrattualizzati due per un totale di 104 posti letto: a Senigallia l'Hotel Atlantic che servirà la zona centro nord delle Marche e a Montecassiano l'Hotel Recina che servirà il centro sud della regione. "Domani - conclude l'assessore Aguzzi - è previsto l'ingresso dei primi 15 ospiti. Se sarà necessario, quando avremo riempito al 75% i due alberghi, procederemo ad ulteriori contratti e così via per evitare uno spreco di risorse finanziarie". Oltre ai due hotel già citati sono a disposizione per un totale di 533 posti letto: Hotel Baia Flaminia (Pesaro), Hotel San Gabriele (Loreto), Hotel Parco (Castelfidardo), Hotel Gallery (Recanati), Hotel Eden (Fermo), Hotel Holiday Family e Hotel Belvedere (Porto Sant'Elpidio), Hotel Maestrale (San Benedetto del Tronto). (ANSA).

Cabina elettrica E-Distribuzione per ospedale da campo - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 11 NOV - E-Distribuzione, azienda del Gruppo Enel, che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione, ha attivato una cabina box di ultima generazione, dotata di trasformatore da 630 kVA, che fornirà energia elettrica con una potenza di 450 kW all'ospedale da campo allestito dall'Esercito per l'emergenza Covid a supporto del Santa Maria della Misericordia di Perugia. Ha così "prontamente risposto" alla richiesta dell'Azienda ospedaliera, in collaborazione con Protezione civile, ministero della Difesa e Regione Umbria. L'attività svolta a Perugia da E-Distribuzione rientra nel progetto nazionale "Allacciamo le energie", che vede l'azienda impegnata da nord a sud Italia per "donare" un collegamento o un aumento di potenza alla propria rete elettrica a favore di strutture sanitarie e di presidi di emergenza attivati per la gestione della crisi legata alla diffusione del virus. "Continuiamo a lavorare con impegno e spirito di servizio sul territorio - ha detto Francesco Rondi, responsabile E-Distribuzione area centro nord - garantendo un servizio primario alla nostra comunità. L'azienda elettrica è vicina e attenta alle esigenze del territorio e, attraverso l'iniziativa 'Allacciamo le energie', vuole offrire un ulteriore contributo concreto a tutti i soggetti in trincea in questa battaglia contro il virus". (ANSA).

Leonardo, in fase finale collaudo C27J Next Generation - Economia - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - "Entra nelle fasi finali di collaudo il C-27J Next Generation, la nuova versione del consolidato C-27J Spartan. Il primo C-27J nella nuova configurazione sarà consegnato al cliente di lancio già nel 2021". Leonardo lo comunica evidenziando che così "le prestazioni e l'affidabilità del C-27J Spartan continuano a crescere rispondendo sempre meglio alle necessità dei propri clienti". "L'ultima evoluzione del C-27J - commenta Marco Zoff, Capodella Divisione Velivoli di Leonardo - accresce ulteriormente l'efficacia dello Spartan portandolo a un livello ancora superiore. I suoi operatori beneficeranno di avionica di ultima generazione e di prestazioni ed efficienza ancora migliori. Lo Spartan rispecchia bene l'essenza stessa del concetto di sicurezza nazionale, dimostrandosi il miglior assetto per le operazioni delle forze di difesa e per il loro fondamentale contributo al supporto della popolazione e ai compiti di protezione civile". Leonardo ricorda che "in un mondo colpito quest'anno non solo dalla pandemia legata al Covid-19 ma da molte altre emergenze, i media internazionali hanno ampiamente raccontato il sostegno efficace e senza sosta che il C-27J ha portato alle comunità che ne hanno avuto bisogno". "I nostri clienti - evidenzia ancora Marco Zoff - lo considerano un elemento di inclusione sociale, essendo l'unico aereo in grado di raggiungere la popolazione nelle aree rurali più remote del paese". (ANSA).

Covid: tende davanti ospedale Cosenza per attesa ricovero - Cronaca - ANSA

La Protezione civile ha installato questa mattina, su disposizione del sindaco Mario Occhiuto, duetende nell'area antistante il pronto soccorso dell'ospedale di Cosenza, in modo da implementare gli spazi per i pazienti positivi al coronavirus in attesa di... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - COSENZA, 11 NOV - La Protezione civile ha installato questa mattina, su disposizione del sindaco Mario Occhiuto, duetende nell'area antistante il pronto soccorso dell'ospedale di Cosenza, in modo da implementare gli spazi per i pazienti positivi al coronavirus in attesa di essere dislocati nei vari reparti. "Oggi - ha detto Occhiuto - ho trovato trenta persone, perlopiù anziane, sole, in attesa di essere ripartite nei reparti. C'è bisogno di atti immediati per sbloccare la situazione che così non può continuare. Dunque, chiedo che non venga insabbiata, né sottovalutata la mia ordinanza di ieri con la quale ho richiesto l'assunzione immediata di personale medico e infermieristico". (ANSA).

Conte sente Protezione civile, possibile esercito a Napoli

[Redazione]

Roma, 11 nov. (askanews) La Protezione civile potrebbe decidere di inviare esercito a Napoli per fronteggiare emergenza Covid, in attesa delle decisioni di venerdì sull'eventuale collocazione della regione in zona rossa o arancione. Secondo quanto si apprende da fonti di governo, oggi pomeriggio il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione hanno deciso di attivare la Protezione civile per offrire un supporto immediato alla città. Il comitato di emergenza della Protezione civile valuterà quindi l'invio dell'esercito, dopo aver consultato anche il Comitato operativo interforze. Conte, inoltre, ha sentito il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e lo ha incaricato di effettuare una ricognizione dei posti ancora disponibili nei Covid hotel a Napoli e di valutare la creazione di nuovi Covid hotel, per alleggerire le strutture ospedaliere.

Covid-19, accordo ISS-Accademia dei Lincei sui dati epidemiologici

[Redazione]

Roma, 11 nov. (askanews) Istituto Superiore di Sanità e Accademia dei Lincei collaboreranno per lo sviluppo di modelli che analizzino andamento dell'epidemia e impatto sul sistema sanitario nazionale. Lo prevede un accordo appena siglato tra i due enti, in base al quale l'Istituto metterà a disposizione degli esperti dell'Accademia i dati raccolti, e i ricercatori dei due enti collaboreranno per le analisi di vari aspetti epidemiologici. L'accordo avrà la durata di un anno, e prevede che i due enti collaborino nelle stime del tempo di generazione dell'epidemia e del numero di riproduzione (Rt), con un monitoraggio dell'andamento di queste variabili nel tempo. È previsto inoltre che vengano prodotti modelli di trasmissione per stimare l'impatto del COVID-19 sul sistema sanitario. Credo fermamente nell'importanza di rendere disponibili i dati alla comunità scientifica afferma il presidente dell'ISS Silvio Brusaferrò mi fa particolarmente piacere se questo avviene con un'istituzione autorevole e prestigiosa quale è l'Accademia dei Lincei. Siamo in una situazione in cui non sappiamo ancora con certezza quali siano i canali più rilevanti per la diffusione del virus afferma il presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei Giorgio Parisi -. Serve un grande sforzo coordinato della comunità scientifica per arrivare a una maggiore comprensione dei meccanismi di contagio e quest'accordo è un tassello importante in questa direzione. La necessità di rendere pubblici i dati è stata riaffermata da Giorgio Parisi anche ieri nel corso dell'audizione in videoconferenza svolta nell'Ufficio di Presidenza della Commissione Sanità del Senato, sul ricorso ai test e al tracciamento per il contenimento della pandemia di Covid-19. Esaminando l'andamento dei nuovi positivi al coronavirus, il presidente dell'Accademia dei Lincei ha osservato che la crescita sta rallentando chiedendosi se davvero è un rallentamento o se invece il sistema di tracciamento sta diventando sempre più incapace a trovare le persone infette. Per distinguere questi due scenari, ha detto Parisi, è necessario avere dati freschi e informazioni aggiuntive, ad esempio: quanti sono i contatti a cui non è stato fatto il test che poi vengono trovati positivi, i dati sulle chiamate al pronto soccorso, il numero di tamponi veloci eseguiti ogni giorno in Italia. Se i dati non sono affidabili, ha detto Parisi nel corso del suo intervento il risultato non è affidabile. Occorre raccogliere tutti i dati essenziali, rendere pubblici tutti i dati (esclusi quelli sensibili, protetti da privacy), avere informazioni su occupazione e comportamenti delle persone che sono o positive o negative (sono autisti, baristi, camerieri, cassieri? Quanto tempo passano sui mezzi pubblici, al bar, al ristorante?), serve un questionario nazionale da riempire per ciascun caso. Secondo Parisi occorre poi rivitalizzare Immuni che sarà utilissima in fase discendente, quando il numero di casi al giorno sarà sotto il migliaio. I tamponi e il contact tracing ha concluso Parisi ci possono dare informazioni molto dettagliate e essenziali: sono fondamentali per la costruzione di un modello scientifico per capire gli effetti del lockdown e di tutte le misure che sono state prese e che si prenderanno in futuro: in loro assenza è impossibile fare alcun paragone scientifico sugli effetti delle varie misure di contenimento. Ma se si vuole coinvolgere la comunità scientifica ha sottolineato il fisico serve che i dati siano pubblici. Parisi ha ricordato che la commissione COVID-19 dell'Accademia dei Lincei, all'inizio di giugno, aveva scritto un documento in cui si chiedeva che le istituzioni sanitarie regionali, ISS e la Protezione Civile pianificassero una condivisione dei dati concertata con la comunità scientifica. In assenza di trasparenza, ogni conclusione diviene contestabile sul piano scientifico e quindi anche sul piano politico.

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 11 novembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Oggi il bollettino quotidiano del ministero della Salute sulla diffusione del Covid-19 in Italia registra 32.961 nuovi casi su 225.640 tamponi, facendo salire il totale degli attualmente positivi a 613.358. Le vittime nelle ultime 24 ore sono 623. Ieri i nuovi casi sono stati 35.098 su 217.758 tamponi, i morti 580. I guariti sono 9.090, le terapie intensive aumentano di 110 unità, i ricoveri di 811. Il totale dei decessi dall'inizio dell'emergenza è di 42.953. Il rapporto tra positivi e test è del 14,6%, in calo di 1,5% rispetto a ieri.

a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}**a.covid-button:hover** {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}**@media screen and (max-width: 480px)**{ **a.covid-button** {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} **a.covid-button span** {display:block;} }**@media screen and (max-width: 768px)**{ **a.covid-button** {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI 06 Ottobre 2020

VALLE D'AOSTA Sette decessi e 125 nuovi casipositivi al coronavirus sono stati registrati nelle ultime 24 ore in Valle d'Aosta. E' quanto si legge nel bollettino del Ministero della Sanità. I tamponi effettuati sono stati 743. I contagiati attuali sono 2.332, di cui 177 ricoverati (17 in terapia intensiva). Il totale dei morti sale a 225 dall'inizio della pandemia (79 nella 'seconda ondata'). I guariti sono 2.031.

PIEMONTE **LIGURIA** **LOMBARDIA** Oggi in Lombardia si sono registrati 8.180 casi di coronavirus e 152 morti. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi sono stati 18.723. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono stati 52.712, in totale 3.377.673. Ieri, a fronte di 47.194 tamponi, c'erano stati 10.955 positivi e 129 morti.

TRENTINO **ALTO ADIGE** Con 9 nuovi decessi legati al Covid-19 oggi in Alto Adige si registra un pesante bilancio. Le persone morte con tampone positivo salgono complessivamente a 359. In provincia di Bolzano, dove da sabato scatterà un lockdown di due settimane molto simile a quello della scorsa primavera (scuole chiuse e attività produttive ridotte), i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore sono stati 386 su 2.658 tamponi esaminati. In totale su 133.275 persone sottoposte al test, 14.470 sono risultate positive al coronavirus. I pazienti covid ricoverati sono 464, 331 si trovano nei normali reparti ospedalieri, 96 presso strutture private convenzionate e 37 in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono attualmente 8.109. Le persone guarite sono 5.225, 155 in più di ieri.

CORONAVIRUS, i dati della settimana: l'incremento dei casi rallenta ancora di Michele Bocci 11 Novembre 2020

FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 572 nuovi contagi (6.171 tamponi eseguiti) e 13 decessi da Covid-19. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 16.102, di cui: 4.778 a Trieste, 6.414 a Udine, 2.977 a Pordenone e 1.732 a Gorizia, alle quali si aggiungono 201 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 8.285. Sono 46 i pazienti in cura in terapia intensiva e 346 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 489, con la seguente suddivisione territoriale: 239 a Trieste, 126 a Udine, 111 a Pordenone e 13 a Gorizia. I totalmente guariti sono 7.328, i clinicamente guariti 120 e le persone in isolamento 7.773.

VENETO Sono 3082 i nuovi contagi da coronavirus in Veneto nelle ultime 24 ore, 87.337 in totale dall'inizio dell'emergenza ad oggi. Sfiora quota 1800 il numero totale dei ricoverati (1773 ricoverati, più 77 da

ieri) mentre rallenta la crescita delle terapie intensive (216 posti letto occupati, +6). Pesante il dato dei decessi: 46 nelle ultime 24 ore per un totale di 2689 dal 21 febbraio ad oggi. EMILIA - ROMAGNA Dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 78.283 casi di positività, 2.428 in più rispetto a ieri, su un totale di 20.670 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è oggi dell'11,7%. Sono 31 i nuovi decessi registrati. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 222 (+7 rispetto a ieri), 2.072 quelli in altri reparti Covid (+52). Ecco alcuni dei dati del bollettino giornaliero dell'Emilia-Romagna. Complessivamente, tra i nuovi positivi 279 persone erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone e 415 sono state individuate nell'ambito di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 46,2 anni. Su 1.292 asintomatici, 351 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 87 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 6 con gli screening sierologici, 15 tramite i test pre-ricovero. Per 833 casi è ancora in corso l'indagine epidemiologica. La situazione dei contagi nelle province dell'Emilia-Romagna vede Modena con 599 nuovi casi e Bologna con 527; a seguire Reggio Emilia (275), Ravenna (168), Ferrara (162), Rimini (153), Parma (135), Piacenza (117). Poi Imola (208), Cesena (44) e Forlì (40). I tamponi effettuati sono stati 20.670, per un totale di 1.784.161. A questi si aggiungono anche 3.964 test sierologici. I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, a oggi sono 43.891 (2.111 in più di ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 41.597 (+2.052 rispetto a ieri), quasi il 95% del totale dei casi attivi. TOSCANA In Toscana sono 69.920 i casi di positività al coronavirus, 2.507 in più rispetto a ieri (2.036 identificati in corso di tracciamento e 471 da attività di screening). I nuovi casi sono il 3,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 4,5% e raggiungono quota 20.319 (29,1% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.259.794, 17.821 in più rispetto a ieri. Sono 9.150 i soggetti testati (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 27,4% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 1.659 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 47.900, +3,4% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.874 (50 in più rispetto a ieri), di cui 246 in terapia intensiva (4 in più). Purtroppo, oggi si registrano 53 nuovi decessi: 29 uomini e 24 donne con un'età media di 81,8 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. UMBRIA Sono 194 i nuovi casi di positività rilevati in Umbria. Sale a 10.339 il numero degli attualmente positivi. 12 i nuovi decessi per un totale di 218. Lo rende noto la Regione nell'aggiornamento pubblicato sul sito. Coronavirus, mascherine chirurgiche, Ffp2 o di comunità: falsi miti e corretti utilizzi LAZIO Si è appena conclusa alla presenza dell'assessore alla Sanità e l'Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio Alessio D'Amato l'odierna videoconferenza della task-force regionale per il COVID-19 con i dir

ettori generali delle Asl e Aziende ospedaliere, Policlinici universitari e l'ospedale Pediatrico Bambino Gesù. "Oggi su oltre 26mila tamponi nel Lazio (-2.767) si registrano 2.479 casi positivi (-129) e 174 sono recuperi di notifiche arretrate, in particolare nella Asl di Rieti Roma 5, 38 i decessi (+2) e 447 i guariti (+190). Il rapporto tra positivi e i tamponi è al 9,3%. Sono 2.913 i ricoveri (+128) e 255 in terapia intensiva (-2). Nella Asl Roma 1 sono 447 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Cinquantasette sono ricoveri. Si registrano sette decessi di 61, 63, 66, 67, 78, 87 e 89 anni con patologie. Nella Asl Roma 2 sono 453 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Centonovantasei i casi su segnalazione del medico di medicina generale. Si registrano sei decessi di 61, 66, 70, 71, 83 e 92 anni con patologie. Nella Asl Roma 3 sono 195 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano otto decessi di 49, 76, 77, 77, 78, 79, 80, 87 e 87 anni con patologie. Nella Asl Roma 4 sono 65 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Nella Asl Roma 5 sono 384 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano due decessi di 65 e 74 anni con patologie. Nella Asl Roma 6 sono 201 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso

già noto. Si registrano sette decessi di 58, 71, 73, 80, 82, 83 e 89 anni con patologie. Nelle province si registrano 734 casi e sono otto i decessi nelle ultime 24h. Nella Asl di Latina sono 121 i nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registra un decesso di 73 anni con patologie. Nella Asl di Frosinone si registrano 275 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio, contatti di un caso già noto o con link familiare. Nella Asl di Viterbo si registrano 167 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Venticinque i casi con link a casa di riposo Villa Serena di Montefiascone dove è in corso l'indagine epidemiologica. Si registrano cinque decessi di 74, 87, 88, 92 e 99 anni con patologie. Nella Asl di Rieti si registrano 171 casi (dovuti in gran parte ad un recupero di notifiche) e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano due decessi di 65 e 67 anni con patologie" commenta l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

MARCHE Sono 702 i positivi al coronavirus rilevati nelle Marche nelle ultime 24 ore nel percorso nuove diagnosi in cui sono stati esaminati 2.067 tamponi (33,9%). Considerando il totale di 3.656 test eseguiti nell'ultima giornata, tra cui 1.589 nel percorso guariti, i casi risultano il 19,2%. Sono i dati comunicati dal Servizio Sanità della Regione: le positività rilevate comprendono soggetti sintomatici (133), contatti in setting domestico (179), contatti stretti di casi positivi (203), in setting lavorativo (11), in ambienti di vita/socialità (28), in setting assistenziale (6), in setting scolastico/formativo (9), screening percorso sanitario (8). Per altri 125 casi si stanno effettuando le indagini epidemiologiche.

ABRUZZO Sono complessivamente 16550 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 662 nuovi casi (di età compresa tra 8 mesi e 99 anni). Dei nuovi casi, 392 sono riferiti a tracciamenti di focolai già noti. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 4956 dimessi/guariti (+124 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei decessi) sono 10950 (+522 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 328068 test (+4223 rispetto a ieri). 546 pazienti (+16 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 51 (+5 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 10353 (+501 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità.

CAMPANIA MOLISE BASILICATA Calo di contagi di coronavirus in Basilicata. Sono 189 le positività registrate nelle ultime 24 ore, rispetto alle 264 di lunedì, a fronte di 1456 tamponi processati. Una ventina di casi si riferiscono a cittadini residenti fuori regione. È quanto fa sapere la Giunta regionale. Quattro in totale le persone guarite e tre quelle decedute. Stabile il numero di ricoverati negli ospedali, pari a 152, di cui diciannove nei reparti di terapia intensiva di Potenza e Matera. Le persone decedute sono tre: 1 di Potenza, 1 di Melfi, 1 di Lavello. Con questo aggiornamento i lucani attualmente positivi sono 3.012 (2.851 all'ultimo aggiornamento a cui si aggiungono 168 positività di residenti e si sottraggono 4 guarigioni di residenti e 3 decessi) e di questi 2.860 si trovano in isolamento domiciliare.

Covid, Brusaferrò (Iss): "Curva cresce rapidamente: ricoveri e terapie intensive vicini a livello critico"

PUGLIA Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano ha reso noto che oggi in Puglia, sono stati effettuati 7.913 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.332 casi positivi: 677 in provincia di Bari, 84 in provincia di Brindisi, 106 nella provincia Bat, 189 in provincia di Foggia, 110 in provincia di Lecce, 153 in provincia di Taranto, 12 residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 27 decessi: 11 in provincia di Bari, 2 in provincia Bat, 8 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto.

CALABRIA Coronavirus, i dati della settimana: l'incremento dei casi rallenta ancora di Michele Bocci 11 Novembre 2020

SICILIA SARDEGNA Oggi in Sardegna sono stati rilevati 416 nuovi casi di Covid-19, 220 rilevati attraverso attività di screening e 196 da sospetto diagnostico, per un totale di 13.493 contagi dall'inizio della pandemia. Nelle ultime 24 ore sono state registrate 14 vittime (in tutto 293): quattro donne e dieci uomini di età compresa tra i 64 e i 97 anni, di cui quattro fra i 64 e i 75 anni e dieci fra i 78 e i 97 anni. Delle persone decedute, nove erano residenti nel nord Sardegna, quattro nella Città Metropolitana di Cagliari e una nella provincia del Sud Sardegna. In totale sono guariti dal coronavirus 3.951 pazienti (+182 rispetto a ieri), più altri 68 guariti clinicamente, ovvero negativi al primo tampone di controllo e in attesa di fare il

secondo per essere considerati guariti.

Coronavirus, i dati della settimana: l'incremento dei casi rallenta ancora - la Repubblica

Le nuove infezioni sono aumentate del 25% contro il 50% dei sette giorni precedenti. Fenomeno simile per i ricoveri, mentre i decessi in sette giorni sono quas

[Redazione]

Cala nettamente, si dimezza, l'aumento dei nuovi casi settimanali di coronavirus in Italia. Tra il 4 novembre e ieri sono stati 235.660, contro i 195.068 dei sette giorni precedenti. L'incremento è del 25,6% mentre il precedente era stato del 49,7% e prima ancora, per tre volte di seguito, aveva raggiunto o sfiorato il 100%. Se si tratti di un rallentamento dell'epidemia, come tutti si augurano e alcuni ipotizzano, oppure di una riduzione dovuta al trattamento diventato sempre più difficile, lo si capirà tra alcuni giorni. Intanto però sale ancora la percentuale di positivi rispetto ai test (ora al 16,2%) che ancora una volta segnano un record. I tamponi molecolari sono stati infatti 1.454.260. A questi vanno aggiunti quelli antigenici rapidi, che non vengono contati nei report della Protezione civile. Rallenta l'aumento dei ricoveri, decessi triplicati in due settimane: i ricoverati nelle terapie intensive erano 2.971 contro i 2.225 di martedì 2. I 746 in più rappresentano un incremento del 33,5%. Anche in questo caso si tratta di un aumento inferiore a quello registrato sette giorni fa (+57,8%), che a sua volta era più basso di quello precedente (+62,5%). Se si guarda il totale dei ricoveri, si osserva un altro incremento più contenuto rispetto a quello precedente. Ieri le persone in tutti i reparti (comprese le rianimazioni) erano 27.743 contro le 19.809 della settimana precedente. La differenza è del 40,1%, più bassa di quella della settimana scorsa (+52%) e pure di quella ancora precedente (+65%). Forse più del calo dei nuovi casi questi dati possono far sperare a un rallentamento, dovuto probabilmente alle misure prese alcune settimane fa in tutto il Paese con restrizioni più forti in certe regioni. Riguardo ai decessi (arrivati ieri a un totale di 42.330), sono stati 2.918 in una settimana. In quella precedente sono stati 1.712. L'aumento è del 71%, paragonabile a quello della settimana precedente, che è stato del 72,4%, visto che morirono 995 persone. Il numero assoluto in due settimane è quindi più che triplicato. Prima ancora si era vista una crescita del 117%. Tanti tamponi, si alza la percentuale dei positivi ai test. Come detto i tamponi sono stati 1 milione e 454 mila, numero record per una media di oltre 207 mila al giorno. Continua a crescere la percentuale di positivi trovati con i test. È stata del 16,2% contro il 14,6%. Prima ancora si era arrivati all'11,5%, al 6,74%, al 4,3%. Praticamente questi dati sono in crescita dall'estate. Si teme che gli esami non riescano a stare al passo della diffusione del virus, come dimostrano i grandi problemi che ci sono in tutte le regioni con il tracciamento, addirittura saltato in certe zone. Se non si fanno le indagini epidemiologiche non si individuano i contatti sospetti e non si riescono a intercettare i casi positivi. Va però detto che sta crescendo tantissimo l'uso dei tamponi rapidi. Se anche quelli venissero presi in considerazione dalla Protezione civile, sulla cui raccolta dei dati si basano le elaborazioni di Giorgio Presicce, analista della Regione Toscana, utilizzate in questo articolo, la percentuale di positivi si abbasserebbe. Ci sono realtà, come il Veneto, che in certi giorni fanno lo stesso numero di test tradizionali e di test rapidi. Le Regioni frenano ma Piemonte, Basilicata e Calabria crescono ancora molto. Visto l'andamento nazionale, in quasi tutte le Regioni si osserva una frenata dei nuovi casi. Tra le eccezioni c'è il Piemonte, dove la riduzione è molto meno accentuata. In sette giorni è passato da 18.214 a 26.482 casi, con un +45,4%. Malino anche il Veneto, salito da 16.103 a 21.160 (+31,4%). La Lombardia passa invece da 53.465 a 60.053, segnando uno degli incrementi più bassi da settimane (12,3%). Importanti gli incrementi di Basilicata, Calabria, e Provincia Bolzano, che di recente sono state classificate come zone arancioni (la prima) e rosse (le altre due).

Lockdown leggero, i sindaci di sei città chiudono piazze e strade per il Covid. Attesa per la Campania

Il governo fiducioso sui dati che indicano una frenata. Le chiusure mirate per evitare il lockdown nazionale a Roma, Firenze, Palermo, Bologna, Bari...

[Nn]

shadow Stampa EmailPer la prima volta da settimane, a Palazzo Chigi è arrivato un refole di ottimismo. Lo hanno portato gli scienziati Brusaferrò, Locatelli e Miozzo, chiamati dal premier per capire se davvero la curva del virus ha cominciato a piegarsi sotto i colpi delle misure restrittive adottate dal governo. Ebbene sì, grafici alla mano il terzetto di tecnici ha confermato al capo dell'esecutivo, ai capi delegazione e al ministro Boccia le impressioni degli ultimi giorni: il Covid-19 ha iniziato a rallentare la sua folle corsa. I contagi continuano ad aumentare, è vero, ma la crescita non è più esponenziale. Questo non vuol dire però abbassare la guardia, anzi. La linea è andare avanti con le chiusure. per evitare il lockdown nazionale. Mercoledì si sono riuniti i comitati per ordine e la sicurezza e sono dunque scattate le ordinanze di chiusura nelle città. Piazze e negoziA Roma saranno intensificati i controlli nei parchi e sul litorale, mentre nel fine settimana saranno contingentati gli accessi alle vie dello shopping. A Firenze sabato e domenica saranno invece chiusi bar e ristoranti, ma si sta anche valutando di vietare l'accesso in alcune piazze. A Palermo un'ordinanza dispone fino al 3 dicembre il divieto di stazionamento per le persone, dal lunedì al venerdì dalle 16 e fino alle 22; sabato, domenica e festivi dalle 5 alle 22, nelle zone del centro di Palermo. Stessa misura scatterà sabato e domenica, dalle 5 alle 22, anche in tutto il litorale, comprese spiagge, coste, aree verdi aperte al pubblico. A Bologna nelle piazze e strade del centro storico sono vietati eventi e manifestazioni, comprese le esibizioni degli artisti di strada. A Bari chiudono tre giardini e lo skate-park. A Verona si studiano blocchi, controlli e accessi contingentati al centro storico però si è già deciso di far scattare il senso unico per le strade pedonali. '); }Lockdown localiL'analisi portata dagli studiosi rafforza la convinzione di Conte che la strada imboccata sia quella giusta: Il rapporto tra contagiati e tamponi sta scendendo, la sensazione è che la curva si stia predisponendo a un appiattimento, stiamo per raggiungere il plateau. È un piccolo segnale incoraggiante. Le mascherine obbligatorie cominciano a portare risultati e ancora non si vedono gli effetti delle ordinanze con cui il ministro della Salute ha fatto scattare il lockdown in Lombardia, Piemonte, Valle Aosta, Alto Adige e Calabria e colorato di arancione altre sette regioni. È un meccanismo scientifico rigoroso, funziona e si va avanti con quello, è stata la conclusione del premier, che ha fissato le tappe verso la nuova stretta: venerdì tornerà a riunirsi la cabina di regia, i tecnici analizzeranno i dati in arrivo dai territori e sulla base del meccanismo dell'ultimo Dpcm altre regioni dovranno arrendersi a misure più severe. Sono già entrate nello scenario 4 spiega un tecnico resta da vedere in base all'indice Rt se scatta il fattore di rischio. Salvo sorprese venerdì sera Speranza firmerà l'ordinanza con cui Veneto, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia passeranno all'arancione e la Campania, che è nello scenario 4, massimo rischio, potrebbe anche diventare rossa. Ma non basta, non può bastare. Durante la riunione Speranza ha chiesto di mantenere altissima l'attenzione fino al vaccino. Il ministro della Salute sente la pressione dei medici e degli infermieri e non rinuncia a chiedere misure rigorose. La curva si è addolcita, una prima piegatura è avvertita Speranza Ma non siamo ancora al picco. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Il caso Campania La decisione sulla fascia da attribuire alla regione amministrata da Vincenzo De Luca sar

à presa venerdì. Se dovesse diventare arancione il sindaco de Magistris sta già preparando misure più restrittive come il divieto di ingresso in città per chi è residente in altri Comuni. Lo stress delle strutture sanitarie a Napoli resta fortissimo. Per questo Conte sta pensando al coinvolgimento dell'esercito per disperdere gli assembramenti e ha

chiesto al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, una ricognizione dei posti nei Covid Hotel del capoluogo in modo da implementare le strutture.

Covid, l'appello ai cittadini: Riconsegnate in farmacia le bombole di ossigeno

[Redazione]

Ormai anche a Viterbo è emergenza nelle rsa, luogo prediletto dal Covid-19 per diffondersi. Nelle ultime 24 ore, all'interno residenza sanitaria assistenziale di Villa Serena, a Montefiascone, sono stati scoperti 25 casi. Ulteriori tamponi sono in attesa di essere refertati. Eppure, meno di un mese fa era il 17 ottobre la struttura aveva effettuato il Covid-19 IgG/IgM rapid test agli ospiti e al personale e tutti erano risultati negativi, come riportano le pagine social. E ancora, la direzione sottolineava: Lo screening ha innanzitutto confermato quanto le misure precauzionali che Villa Serena ha adottato fin dalla fine di febbraio scorso, siano state efficaci nel contenimento della diffusione del coronavirus. Ma, nonostante impegno, il virus è riuscito a insinuarsi. Altri 13 casi sono stati scoperti nella rsa Myosotis di Bomarzo. A questi vanno aggiunti 2 contagiati di Soriano nel Cimino, sempre riportati nell'ultimo bollettino della Asl, ma residenti nella struttura per un totale di 15 nelle ultime 24 ore. Lunedì era stati scoperti altri due anziani positivi. Si tratta, inoltre, della seconda ondata di Covid, visto che appena due settimane fa erano risultati positivi altri 10 ospiti (due dei quali sono deceduti). Accanto ai focolai sempre più numerosi nelle case di riposo, nel Viterbese è caccia alle bombole di ossigeno. Il primo appello lo aveva lanciato la Protezione civile di Orte un paio di giorni fa. Ora, sono diversi i Comuni che si rivolgono ai cittadini. In questo periodo di emergenza un importante appello a tutti i nepesini che hanno nelle loro abitazioni bombole dell'ossigeno. Vi chiediamo di riportarle nelle farmacie di Nepi per permettere così al personale di riempirle e darle a chi ha necessità, scrive assessore nepesino, Claudio Ciavatta. Stesso tenore invito che arriva da Vasanello: Riportate in farmacia le bombole di ossigeno non più in uso o esaurite. È una grande carenza. Senza i vuoti non è possibile ricaricarne di nuove e quindi distribuirle a chi ne ha davvero bisogno. È un dovere etico ed è buon senso civico, sottolineano dal Comune. La ricerca è stata lanciata dall'UsCovid della Asl il quale ha chiesto la collaborazione dell'ordine dei farmacisti della provincia di Viterbo che, a sua volta, ha coinvolto le amministrazioni locali. I pazienti Covid seguiti a domicilio dall'équipe ricevono un kit comprensivo di pulsossimetro che misura la saturazione dell'ossigeno. In caso di necessità, questi malati possono ricevere le cure necessarie a casa, anziché in ospedale. Ma senza bombole di ossigeno, questo filtro non è possibile. Sul fronte della curva epidemica, ieri 167 casi. Per la prima volta dall'inizio della pandemia, un comune ha battuto Viterbo: Montefiascone ha infatti registrato nuovi 41 contagi, mentre Viterbo si è fermato a 37. A seguire Bomarzo con 14, Capranica, Civita Castellana e Nepi con 8. Inoltre, con ondata delle ultime 24 ore è stata superata quota 5mila: da marzo a oggi, i cittadini della Tuscia infettati sono stati 5.110, dei quali 3.719 ancora positivi. Ieri ulteriori 5 decessi (nessuno è collegato alle rsa): un 74enne e un 99enne di Viterbo, un 87enne di Acquapendente, una 88enne di Civita Castellana, una 92enne di Montefiascone. Da segnalare a Blera la quarantena per tutti i bambini della materna. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid Italia, bollettino oggi 11 novembre 2020: 32.961 casi e 623 morti. Superato il milione di contagiati

La situazione Covid in Italia in base al bollettino dell'11 novembre 2020. I nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore sono 32.961, i morti sono 623 e portano il totale a 42.953. Dal 6...

[Redazione]

La situazione Covid in Italia in base al bollettino dell'11 novembre 2020. I nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore sono 32.961, i morti sono 623 e portano il totale a 42.953. Dal 6 aprile scorso, con 636 morti, non si registrava un numero così alto di deceduti. Superato il milione totale di contagi: a quasi 11 mesi dall'inizio dell'emergenza, i contagiati totali, compresi guariti e vittime, sono 1.028.424. Sono 225.640 i tamponi per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, circa 8 mila più di ieri. Il rapporto tra positivi e test è del 14,6%, in calo di 1,5% rispetto a ieri. In testa per numero di nuovi positivi ci sono Lombardia (8.180), Campania (3.166) e Veneto (3.082).

APPROFONDIMENTI IL FOCUS Covid, i tamponi dal molecolare all'antigenico: quanti sono e a... BARI Covid, primo cane contagiato in Italia: è una barboncina di... POLITICA Zaia: Qualcuno pensa di essere più furbo del... CRONACA Lockdown in Lombardia, a Milano negozi chiusi CLICCA QUI per scaricare il bollettino in pdf LEGGI ANCHE Covid, Italia peggio di Spagna e Regno Unito: il "vantaggio" scomparso in un solo mese Oltre 3.000 persone in terapia intensiva Superata la soglia dei 600 mila malati di Covid in Italia. Con l'incremento di 23.248 nelle ultime 24 ore il totale è salito a 613.358, secondo i dati del ministero della Salute. È stata superata la soglia dei 3 mila pazienti in terapia intensiva per Covid in Italia. Con i 110 delle ultime 24 ore il totale è di 3.081 persone in rianimazione. Il limite massimo resta quello del 3 aprile scorso con 4.068 ricoverati in terapia intensiva. Sono oltre 30 mila i ricoverati con sintomi per Covid in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Con l'incremento nelle ultime 24 ore di 811 il totale dei pazienti nei reparti ordinari è salito a 29.444. È stato così superato il tetto massimo raggiunto il 4 aprile scorso con 29.010 ricoverati.

Campania, 3.166 casi e 34 morti Torna a salire il numero dei positivi in Campania: nelle ultime 24 ore, secondo quanto rende noto l'Unità di Crisi, sono 3166 - 351 sintomatici - su 18.446. Un numero maggiore, sia di casi sia di tamponi, rispetto a ieri quando le persone contagiate erano 2716 su 14290 tamponi. A salire è anche il numero dei decessi: 34 persone; ieri ne risultavano 18. Calano, invece, i guariti: 690 a fronte dei 790 del report di ieri. Questo, invece, il report posti letto su base regionale: Posti letto di terapia intensiva disponibili: 590; Posti letto di terapia intensiva occupati: 181; Posti letto di degenza disponibili: 3.160; Posti letto di degenza occupati: 2.077

Veneto, 3.082 casi e 46 morti Pesante il bilancio delle vittime nel bollettino Covid di oggi in Veneto: sono 46 i morti in più rispetto a ieri, per un totale di 2.680 decessi dall'inizio dell'epidemia. Tornano a salire, anche i nuovi positivi, 3.082 nelle ultime 24 ore, per un dato complessivo di 87.337. Un balzo in linea con gli aumenti giornalieri record, oltre 3.000, registrati nei giorni scorsi. I pazienti ricoverati sono 1.667 cui si aggiungono i 208 in terapia intensiva.

Toscana, 2.507 casi e 53 morti In Toscana sono 69.920 i casi di positività al coronavirus, 2.507 in più rispetto a ieri (2.036 identificati in corso di tracciamento e 471 da attività di screening). I nuovi casi sono il 3,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 4,5% e raggiungono quota 20.319 (29,1% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.259.794, 17.821 in più rispetto a ieri. Sono 9.150 i soggetti testati (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 27,4% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 1.659 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 47.900, +3,4% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.874 (50 in più rispetto a ieri), di cui 246 in terapia intensiva (4 in più). Purtroppo, oggi si registrano 53 nuovi decessi: 29 uomini e 24 donne con un'età media di 81,8 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Lazio, 2.479 casi e 38 morti Oggi su oltre 26 mila tamponi nel Lazio (-2.767) si registrano 2.479 casi positivi (-129) e 174 sono recuperi di notifiche arretrate in particolare nella Asl di Rieti e Asl Roma 5. I decessi sono 38 (+2) e 447 i guariti (+190). Il rapporto tra positivi e i tamponi a 9,3%. Sono

2.913 i ricoveri (+128) e 255 in terapia intensiva (-2). Emilia Romagna, 2.428 casi e 31 morti Sono 2.428, nelle ultime 24 ore, i contagi da Covid. Sono stati scoperti grazie a 20.670 tamponi. I ricoverati continuano ad aumentare e si contano 31 vittime: fra loro anche un uomo di 42 anni a Parma. Dei nuovi contagiati sono 1.292 gli asintomatici, individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Attualmente in Emilia-Romagna ci sono 43.891 casi attivi, il 95% dei quali in isolamento a casa perché non necessita particolari cure. Continuano a crescere però i ricoverati: quelli in terapia intensiva sono 222, sette in più di ieri, mentre i pazienti negli altri reparti Covid raggiungono quota 2.072 (+52). I morti sono quasi tutti over 75, anche se a Parma si registrano decessi di uomini di 42 e 51 anni. Ce ne sono stati otto a Modena, sei a Parma e Ravenna, cinque a Reggio Emilia, tre a Bologna, due nel Piacentino e uno in provincia di Forlì-Cesena La situazione dei contagi nelle province dell'Emilia-Romagna vede Modena con 599 nuovi casi e Bologna con 527; a seguire Reggio Emilia (275), e Ravenna (168). Puglia, 1.332 casi e 27 morti Oggi in Puglia sono stati analizzati 7.913 test per l'infezione da Covid-19 e sono stati registrati 1.332 casi positivi: 677 in provincia di Bari, 84 in provincia di Brindisi, 106 nella provincia BAT, 189 in provincia di Foggia, 110 in provincia di Lecce, 153 in provincia di Taranto, 12 residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati inoltre 27 decessi: 11 in provincia di Bari, 2 in provincia BAT, 8 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 622.094 test; 8.013 sono i pazienti guariti; 20.099 sono i casi attualmente positivi. Abruzzo, 662 casi e 16 morti Sono complessivamente 16.550 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 662 nuovi casi (di età compresa tra 8 mesi e 99 anni). Dei nuovi casi, 392 sono riferiti a tracciamenti di focolai già noti. Lo riferisce l'Assessorato regionale alla Sanità. I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 93, di cui 28 in provincia dell'Aquila, 13 in provincia di Pescara, 23 in provincia di Chieti, 29 in provincia di Teramo. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 16 nuovi casi e sale a 644 (di età compresa tra 60 e 100 anni, 7 in provincia di Chieti, 6 in provincia dell'Aquila, 3 in provincia di Teramo). Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 4956 dimessi/guariti (+124 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 10950 (+522 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 328068 test (+4223 rispetto a ieri). 546 pazienti (+16 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 51 (+5 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 10353 (+501 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 5064 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+261 rispetto a ieri), 3227 in provincia di Chieti (+121), 3632 in provincia di Pescara (+98), 4299 in provincia di Teramo (+190), 160 fuori regione (+7) e 168 (-15) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Friuli Venezia Giulia, 572 nuovi casi e 13 morti Oggi in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 572 nuovi contagi da Covid-19, a fronte di 6.171 tamponi eseguiti; sono 13 i decessi registrati. Lo ha comunicato il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute, Ricc

ardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 16.102, di cui: 4.778 a Trieste, 6.414 a Udine, 2.977 a Pordenone e 1.732 a Gorizia, alle quali si aggiungono 201 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 8.285. Sono 46 i pazienti in cura in terapia intensiva e 346 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 489, con la seguente suddivisione territoriale: 239 a Trieste, 126 a Udine, 111 a Pordenone e 13 a Gorizia. I totalmente guariti sono 7.328, i clinicamente guariti 120 e le persone in isolamento 7.773. Umbria, 515 casi e 12 morti Altri 12 morti per il Covid in Umbria nell'ultimo giorno, 218 dall'inizio della pandemia, dove continua a mantenersi alto il numero dei guariti, 309 in 24 ore, 5.696 complessivamente. Emerge dai dati della Regione. A fronte di 4.755 tamponi analizzati, 340.853, sono emersi 515 nuovi casi Covid, 16.253, con un'incidenza del 10,8%. Gli attualmente positivi sono passati da 10.145 a 10.339. I ricoverati in ospedale sono scesi da 429 a 427 mentre i posti in terapia intensiva occupati sono saliti da 66 a 68. Ultimo aggiornamento:

17:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

Lockdown nazionale per ora escluso, Conte: Dpcm funziona. Venerdì decisione sulle nuove zone rosse

[Redazione]

Lockdown nazionale o meno, sarà presa venerdì la decisione sulle nuove zone rosse e arancioni. Oggi l'arrivo dei nuovi dati dalle Regioni, domani l'elaborazione e venerdì, dunque, la procedura di valutazione che potrebbe portare ad altre aree arancioni o rosse. È questo l'iter ribadito, a quanto si apprende, nella riunione del premier Giuseppe Conte con i capi delegazione di maggioranza e il ministro Francesco Boccia, che si è svolta oggi.

APPROFONDIMENTI SALUTE Sileri: Molto improbabile un lockdown nazionale IL LOCKDOWN Lockdown a Napoli? De Magistris annuncia un provvedimento... LA SALA DEGLI ABBRACCI In Veneto c'è una casa di cura dove ci si può... POLITICA Regioni rosse e rischio lockdown, il governo ai sindaci:... LA SITUAZIONE Regioni rosse e arancioni: in bilico Emilia, Veneto, Campania e... IL COMMISSARIO Vaccino Covid, Arcuri sarà responsabile piano distribuzione VENEZIA Lockdown, Zaia: Non è improbabile se continuiamo in... IL CASO Napoli, paziente sospetto Covid trovato morto in bagno... SALUTE Covid Napoli, video choc di un ex assessore: Sono sotto il... La scelta resterebbe quella di lasciare che siano le ordinanze del ministro della Salute Roberto Speranza a imporre nuove strette nelle Regioni dove i dati del contagio siano peggiorati. Quanto alla possibilità di misure più restrittive, ad esempio sull'apertura dei negozi nel weekend, la decisione sarebbe rinviata alle ordinanze delle Regioni, che possono sempre adottare misure più rigorose di quelle nazionali del governo. Covid Italia, bollettino oggi 11 novembre 2020: 32.961 casi, 623 morti. Superato il milione di contagiati Contatto stretto con un positivo al Covid? Ecco cosa bisogna fare, dall'isolamento al tamponamento Lockdown a Napoli? De Magistris annuncia un provvedimento ampio da venerdì Conte: Siamo lo Stato, serve segnale su criticità Napoli Siamo lo Stato e se ci sono segnalazioni diffuse di criticità sulle strutture sanitarie della città di Napoli serve dare un segnale. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte, a quanto si apprende, nella riunione con i capi delegazione a Palazzo Chigi. Richeldi (Cts): Lockdown generalizzato? penso di no In Italia si va verso un lockdown generalizzato? Io penso di no, si sta cercando di fare di tutto perché non accada. Lo ha detto Luca Richeldi, direttore Unità operativa di Pneumologia della Fondazione Policlinico Gemelli di Roma e membro del Cts, ospite questa sera a Restart su Rai2. Venerdì scelta sulla Campania Per la Campania si stanno completando le ispezioni degli ispettori ministeriali, quindi per una decisione su un eventuale passaggio da zona gialla ad arancione o rossa si aspetta il monitoraggio di venerdì. Lo spiegano fonti di governo al termine della riunione a Palazzo Chigi. Nel frattempo però, aggiungono le stesse fonti, il governo non rimane con le mani in mano: se c'è stress sulle strutture sanitarie si interviene con l'esercito e con la possibilità di nuovi Covid hotel a Napoli, un punto sul quale il premier Giuseppe Conte avrebbe sentito il capo della protezione civile Borrelli. Il governo: Dpcm funziona Il Dpcm della scorsa settimana non si tocca, rimane com'è perché sta funzionando. Lo affermano fonti qualificate di governo al termine del vertice del premier Giuseppe Conte con i capi delegazione. Le stesse fonti di conseguenza escludono per ora nuove misure di carattere nazionale. Covid Italia, bollettino oggi 11 novembre 2020: 32.961 casi, 623 morti. Superato il milione di contagiati La situazione in Italia in base al bollettino dell' 11 novembre 2020. I nuovi registrati nelle ultime 24 ore sono 32.961, i morti sono 623 e portano il totale a 42.953. Dal 6 aprile scorso, con 636 morti, non si registrava un numero così alto di deceduti.. Ultimo aggiornamento: 19:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, tra oggi e domani le nuove indicazioni sulle Regioni: in quattro a rischio stretta

[Redazione]

(Teleborsa) - Il meccanismo delle fasce resta in piedi, prima del weekend le indicazioni sulle Regioni che cambieranno colore insieme a un probabile Ristori ter a sostegno delle attività che verranno coinvolte nel decreto. È quanto è emerso dal vertice di maggioranza con i capi delegazione dei partiti di ieri con il Governo rappresentato dal presidente del Consiglio e i ministri Boccia e Fraccaro. Sul tavolo anche il dossier Campania dopo le polemiche dei giorni scorsi: la Regione resta ancora in zona gialla nonostante gli allarmi dal territorio, ma una svolta è attesa a breve ed è stata indicata dallo stesso presidente Conte. Tra le ipotesi oltre al rafforzamento della presenza della Protezione Civile per aumentare i presidi anti-Covid e alleggerire così la pressione sugli ospedali soprattutto nell'Area di Napoli, anche l'impiego dell'esercito. Sotto la lente di ingrandimento del Governo questa settimana sono finite anche le situazioni epidemiologiche di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Gli ultimi dati sui contagi sono già al Ministero della Salute e prima del fine settimana è attesa la procedura di valutazione in base ai 21 parametri che indicherà gli eventuali passaggi a regimi di restrizioni anti Covid più severi. Maggioranza al lavoro anche sul terzo decreto Ristori da affiancare al fondo da 400 milioni inserito nel Ristori bis e destinato proprio ai cambi di colore delle Regioni. Oggi è atteso un nuovo vertice a tal riguardo anche con il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Per le coperture si guarda agli avanzi di Bilancio ma sul tavolo resta la possibilità di chiedere un nuovo scostamento. A confermarlo anche il ministro per i Rapporti con il parlamento, Federico D'Incà: "se fosse necessario un nuovo scostamento di bilancio, il Governo sarà pronto, perché in questo momento la priorità è non lasciare indietro nessuno".

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Sileri: "Escludiamo il lockdown nazionale. Ma è verosimile che in alcune regioni ci sarà un innalzamento del livello di guardia"

[Redazione]

Un lockdown nazionale lo escludo, salvo che i dati di domani e dopo domani non mostrino in tutte le regioni, in maniera omogenea, una rincorsa al virus non fattibile e dei posti letto, non più presenti per cui altre regioni debbano diventare di colore rosso. Con 21 sistemi regionali rossi è chiaro che è un unlockdown nazionale, ma è francamente molto improbabile. È verosimile invece che altre regioni meritino un innalzamento di livello di guardia e possano diventare arancioni e qualcuna rossa, ma aspetterei i dati, aspetterei venerdì, quando arrivano i dati del report settimanale. E quanto ha detto a Sky TG24 il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri. Nelle prossime ore, ha aggiunto l'esperto dell'Esecutivo, dobbiamo aspettarci che in base al flusso dei dati che provengono dalle Regioni, con un'accurata analisi di quei dati con i parametri stabiliti dal ministero, alcune Regioni possano determinare un innalzamento del loro livello di guardia. Questo ha spiegato Sileri avverrà sulla base dei dati ed è vero anche il contrario: non per questa settimana ma trascorsi altri dieci giorni, cioè dopo le due settimane canoniche da quando è stato cambiato il colore alle Regioni, se delle Regioni dovessero mostrare un miglioramento nell'andamento dei dati, considerando tutti i parametri, potrebbero retrocedere in senso positivo ad un colore più leggero e quindi a un rischio minore. Ho proposto da sempre di rendere trasparenti i numeri e addirittura di associarli al Cap ha detto ancora il vice ministro -, non per Regione e tantomeno per provincia. Non è cosa più semplice. Vi è una discrepanza sul flusso dei dati che vengono raccolti dall'Iss e dalla protezione civile. Laddove il virus corre di più è ovvio che ci sono più difficoltà di raccolta soprattutto di far matchare questi dati. Serve una maggiore accuratezza delle Regioni nella trasmissione dei dati. Serve uno sforzo maggiore e soprattutto una semplificazione per adattare a livello territoriale questi dati, il codice di avviamento postale sarebbe la cosa in assoluto più semplice. Coronavirus Pierpaolo Sileri

Campania osservata speciale. Il Governo potrebbe inviare l'Esercito a Napoli e aprire Covid hotel. Zampa: "Attendiamo il report degli ispettori e poi decideremo come agire"

[Redazione]

Tutte le regioni stanno dando i dati e dove avevamo dei problemi, come in Campania, abbiamo mandato gli ispettori, che lunedì faranno un puntuale report. Sulla base di questi dati, decideremo come agire. E quanto ha detto il sottosegretario alla Salute, Sandra Zampa, a proposito dell'evoluzione della seconda ondata dell'epidemia in Campania. Fonti di Palazzo Chigi, citate dall'agenzia Ansa, fanno sapere che il governo non rimane con le mani in mano: se è stress sulle strutture sanitarie si interviene con l'Esercito e con la possibilità di nuovi Covid hotel a Napoli. Un punto sul quale il premier Giuseppe Conte avrebbe sentito il Capo della protezione civile, Angelo Borrelli. Campania Coronavirus

Altro disastro in Lombardia. Ad Alzano dimenticati i caschi per la respirazione. La Regione ha fornito i dispositivi in base alla popolazione anziché al numero dei malati

[Redazione]

Che qualcosa non abbia funzionato nella gestione della pandemia in Lombardia, è ormai più che un sospetto. Quel che pochi si aspettavano, semmai, è la lungacatena di errori che continuano a sommarsi a partire dalla mancata istituzione della zona rossa ad Alzano Lombardo e Nembro, per la quale è già stata aperta un'indagine dalla Procura di Bergamo, proseguita con incredibile rivelazione che quando la situazione era ormai fuori controllo nei due Comuni le disattenzioni del Pirellone sarebbero proseguite. ultima di queste emerse dalla trasmissione Report che ha mostrato alcune email in cui si lamentava il mancato arrivo di dispositivi di protezione e di cura, tra cui i caschi C-pap che servono per ossigenazione dei pazienti prima dell'intubazione. Può sembrare una semplice accusa ma si basa su solide basi. Il 14 marzo, infatti, il dirigente dell'azienda sanitaria Bergamo Est, consapevole del dramma che stava avvenendo nella sua zona, chiede all'unità di crisi della Lombardia di fornire con urgenza i caschi per ossigeno in quanto negli ospedali della zona di Bergamo erano ormai pressoché esauriti. Passano due giorni ma dei dispositivi non è ancora traccia così il manager prende l'iniziativa e alza la cornetta per chiamare, letteralmente disperato, l'azienda modenese Dimar che li produce nella speranza di sollecitarne in via. Peccato che dall'altra parte della cornetta la risposta non è quella che sperasse perché fanno sapere di non aver ricevuto alcun ordine da parte del Pirellone di Attilio Fontana (nella foto). Per questo il manager decide di scrivere ad Aria, la centrale acquisti della Lombardia, per manifestare la gravità della situazione. Una ricostruzione, questa, che non convince l'ex direttore generale della sanità lombarda, Luigi Cajazzo, che tramite una nota firmata dal suo legale, avvocato Fabrizio Ventimiglia, ribatte spiegando che non corrisponde al vero la circostanza che vi sarebbe stata da parte dell'Unità di Crisi una dimenticanza di un ordine di caschi C-Pap pervenuto dall'Asst di Bergamo Est, posto che, documenti alla mano, subito dopo la richiesta della stessa Asst in considerazione delle difficoltà delle aziende private di farvi fronte, Regione Lombardia aveva attivato altri canali anche attraverso la Protezione civile. ALTRA ROGNA. Proprio per accertare se si sia trattato di una svista o se si tratti di un'accusa infondata, non si può di certo escludere che la questione finisca all'attenzione dei magistrati. Del resto, uno dopo l'altro, continuano a spuntare situazioni che non fanno che creare ulteriore imbarazzo al Pirellone. Tra queste è sicuramente lo strano sistema di gestione degli ordini da parte di Aria spa e il conseguente smistamento dei dispositivi sanitari nel territorio lombardo che, stando a quanto trapela, sarebbe avvenuto in modo davvero curioso. Con una mail, scritta sabato 7 marzo, il direttore generale di Asst Bergamo Est, nominato anni fa in quota Lega, segnalava con una vibrata rimproveranza la costante sottostima del fabbisogno di Dpi di questa azienda ricordando che questa si trovava al centro del focolaio e aggiungendo che: Senza forse, i quantitativi di cui necessitiamo sono esattamente invertiti rispetto a quelli assegnati ad altre aziende (Asst, ndr) meno colpite dall'infezione. Per questo, a conclusione del testo, scriveva: Se non cambierà tempestivamente la lista di distribuzione, non oso pensare ai profili di responsabilità nei confronti dell'epidemia in corso. In altre parole, stando a quanto riferito dal manager, Regione Lombardia tramite Aria acquistava e poi distribuiva i dispositivi di protezione in base alla popolazione di riferimento e non in base alla concreta pressione dell'epidemia sull'Asst in quel momento. Per questo ad Alzano Lombardo e Nembro, in cui era esplosa la pandemia causando centinaia di morti, finivano meno mascherine e altri materiali rispetto a quanti finivano in altri territori assai meno colpiti. Accusa che allora dg Cajazzo ha respinto al mittente in quanto, a suo dire, la distribuzione avveniva secondo criteri oggettivi nell'interesse della salute di tutti i cittadini, adattabili a seconda delle esigenze estemporanee di quei drammatici giorni. Alzano Lombardo Coronavirus Lombardia

Covid, nuova stretta e nuove zone rosse: ecco le Regioni coinvolte

Nelle prossime ore attese le ordinanze per Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Focus sugli ospedali della Campania: da giorni sono sotto stress

[Redazione]

Menu di navigazione
Nelle prossime ore attese le ordinanze per Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Focus sugli ospedali della Campania: da giorni sono sotto stress
Arriva l'ulteriore stretta delle Regioni per evitare che al prossimo monitoraggio molte di loro finiscano in zona rossa: nelle prossime ore sono attese le ordinanze dei governatori di Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, per porre un freno a spostamenti e assembramenti, e il sindaco di Napoli Luigi De Magistris annuncia per venerdì un "ampio provvedimento" che non si fermerà alla chiusura di singole strade. Ma sulla Campania, che da giorni ha una situazione ospedaliera sotto stress e difficoltà nella trasmissione dei dati, si muove ora anche il governo, che fino a venerdì non aggiornerà l'elenco delle regioni in zona arancione o rossa: si valuta la possibilità di aprire nuovi Covid hotel e rafforzare la presenza di Esercito e Protezione Civile a partire proprio dal capoluogo campano. Leggi anche: Conte: Presto il piano per il vaccino, ma il Natale festeggiamolo con prudenza massimo giannini
Con i contagi che hanno superato la soglia simbolica del milione di casi e con quasi 29.500 persone ricoverate nei reparti ordinari degli ospedali, un numero mai raggiunto neanche durante la prima ondata, la necessità di frenare rapidamente la curva dei contagi resta la priorità del premier Giuseppe Conte e della maggioranza. Il governo non si muoverà però prima dell'arrivo dei nuovi dati: perché le misure introdotte con i Dpcm del 24 ottobre e del 3 novembre cominciano a produrre i primi, seppur minimi, effetti positivi; e perché saranno solo e soltanto i parametri "oggettivi e scientifici" a determinare eventuali passaggi da una zona all'altra. Leggi anche: Conte: Presto il piano per il vaccino, ma il Natale festeggiamolo con prudenza massimo giannini
Passaggio comunque scontato per le 4 regioni per le quali il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferrò ha chiesto un anticipo delle misure restrittive: Campania, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Dobbiamo aspettarci che in base al flusso dei dati e ad un'accurata analisi con i parametri stabiliti conferma il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri, alcune Regioni possano vedere un innalzamento del loro livello di guardia. Leggi anche: Coronavirus, portano via il cane a un'infermiera impegnata in ospedale: Mi hanno spezzato il cuore FULVIO CERUTTI
La linea del governo non esclude però che le regioni possano fare ordinanze più restrittive e procedere in autonomia, ad esempio per limitare l'apertura dei negozi nel fine settimana. Ed è infatti su questa strada che si stanno muovendo alcune regioni. Emilia Romagna, Veneto e Friuli sono attualmente in zona gialla ma alcuni parametri le collocano nello scenario 4, il peggiore, quello che se dovessero aggravarsi ulteriori indicatori le farebbe slittare automaticamente nella zona rossa. L'obiettivo dei governatori è dunque di anticipare le misure per tentare di finire 'solo' in zona arancione e ridurre l'impatto sull'economia dei territori. Ci saranno tre ordinanze, una per ogni regione spiega il governatore del Veneto Luca Zaia sottolineando che i provvedimenti saranno diversi ma seguiranno tutti lo stesso principio: evitare gli assembramenti e far rispettare le regole, per chi non se le è fatte ancora entrare in testa. Una delle misure potrebbe riguardare bar e ristoranti: l'ipotesi è quella di mettere la consumazione obbligatoria al tavolo e ridurre il numero di persone che possono stare sedute rispetto alle 4 indicate nel Dpcm, ha detto il presidente del Friuli Massimiliano Fedriga. E ci saranno interventi anche per limitare gli spostamenti e regolare l'apertura dei negozi, in vista del fine settimana, per non ripetere le scene dello scorso weekend. Non si muoverà invece il governatore della Campania Vincenzo De Luca, che da tempo invoca un lockdown nazionale e che è tornato a chiedere al prefetto la "rapida definizione" di un piano di controlli di polizia che possano evitare i clamorosi assembramenti fuori controllo visti a Napoli. Ecco perché il governo ha deciso di accelerare: per ovviare allo stress delle strutture sanitarie, si interverrà con l'Esercito e con nuovi Covid hotel. A Napoli, dice chiaramente il capodelegazione M5s Alfonso Bonafede, lo Stato deve far sentire la sua

presenza. Nelle prossime ore ci sarà dunque il Comitato operativo della Protezione Civile proprio su questi punti: il capo del Dipartimento Angelo Borrelli dovrà valutare con la Regione quali sono le esigenze prioritarie e definire gli interventi. De Luca aveva già chiesto dei medici, ma non è escludo possano anche essere inviati uno o più ospedali da campo, tenendo conto che nei magazzini del Commissario per l'emergenza Domenico Arcuri ci sono ancora 1.300 ventilatori per le terapie intensive, se fosse necessario potenziare le rianimazioni. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Campania ormai al collasso sanitario Conte: "Lo Stato deve dare un segnale"

Regione verso la zona rossa e la militarizzazione dell'ordine pubblico. Di Maio: agire come governo centrale

[Redazione]

Menu di navigazione Regione verso la zona rossa e la militarizzazione dell'ordine pubblico. Di Maio: agire come governo centrale ROMA. Con questi dati, dobbiamo andare avanti su questa linea, anche se il trend dovesse portare verso il rosso diverse regioni, si procederà con le ordinanze, non con un nuovo Dpcm. Giuseppe Conte per ora batte un colpo nazionale solo sulla Campania e rafforza la presenza di esercito e Protezione civile - fagocitato anche dallo sdegno di Luigi Di Maio, dopo le immagini choc del video di un paziente del Cardarelli riverso senza più vita nei bagni del Pronto soccorso. Immagini che danno il senso compiuto del caos della sanità campana e che resteranno nella memoria collettiva al pari dei camion dell'esercito con i morti di Bergamo nella prima ondata del Covid: Il governo non deve perdere tempo e deve rispondere, il Sud rischia di implodere. Ma se al summit con i capidelegazione di maggioranza il premier tiene fermo il timone, è perché qualche timido segnale incoraggiante arriva dai dati di ieri e degli ultimi giorni. Prime flessioni di contagi È vero infatti che ci sono stati 623 decessi (580 il giorno prima), ma nel giorno in cui si supera il milione di contagi da inizio epidemia, con un numero di tamponi superiore, 225 mila contro 217 mila, la curva comincia a flettersi: 32.961 nuovi infetti contro i 35.098 di martedì. Due indicatori fanno sperare: lo spiegano i tecnici invitati al summit, Locatelli, Brusaferrò e la scienziata che stila ogni settimana il report dell'Iss, basato sui famosi 21 parametri, da cui esce l'algoritmo fatale per le sorti di ogni regione. I due fattori positivi sono il famoso Rt, indice di contagiosità, che comincia lievemente a flettere; e il rapporto tra tamponi fatti e contagiati: due giorni fa era al 17,1%, ora è al 14,4. Insomma, si spera che si vedano i primi effetti dei Dpcm sulle mascherine all'aperto, sul coprifuoco e dell'ultimo sulle fasce a colori: considerando che il numero di morti viene addebitato al fatto che avessero subito il contagio oltre tre settimane fa, prima del nuovo impianto normativo della zonizzazione del paese. Una formulazione consente al governo di procedere in automatico, senza assumere decisioni dal sapore politico, ma solo affidate alla fredda logica dei numeri, lasciando ai governatori l'onere di stringere la rete. Ok Speranza e Franceschini Dunque si attende: Va bene, aspettiamo - ha convenuto Speranza intesa con Franceschini - non diamo un altro colpo all'economia, ma se fino a venerdì non superiamo la linea Maginot dei 40 mila contagi. Tradotto, se la curva dei contagi si ferma al cosiddetto plateau, bene. Ma se sale, un lockdown può diventare ineluttabile. Anche se sarebbe diverso. Quel tipo di lockdown di marzo, con tutti gli interruttori staccati e il Paese al minimo, non ce lo avremo, spiega Francesco Boccia. Dunque domani Speranza, dopo aver sentito il report settimanale dell'Iss, emetterà una nuova ordinanza per far passare le regioni già in attesa di essere deferite (Emilia-Romagna, Veneto, Friuli) in categoria arancione. Governo versus De Luca La Campania invece rischia il rosso, e anche di essere militarizzata, perché i timori sull'ordine pubblico crescono. Lo Stato deve dare un segnale, dice Conte ai capidelegazione. Rinforzi di esercito in Campania, anche dei reparti della Protezione civile, a partire dal capoluogo partenopeo. Se il Guardasigilli Bonafede gli fa eco, dicendo che lo Stato deve fare sentire la sua presenza, è perché i 5 stelle ritengono che sembra una presa in giro che con quel che si vede e si sente, quella regione sia ancora in fascia gialla. E in attesa del report degli ispettori inviati da Speranza a Napoli, i dati parlano chiaro: la Campania ha un Rt molto alto, 1,64 e gli ospedali versano nel caos. Conte e i suoi dante causa di maggioranza assumono una decisione nuova: nella valutazione del rischio complessivo, che tiene conto di 21 indicatori, ora in poi vanno considerati gli alert sanitari, tipo file di ambulanze, grandi criticità negli ospedali come quella del paziente morto al Pronto soccorso: e a tre alert la regione finisce nel profilo di rischio alto, premessa per finire in zona arancione o rossa. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Uk primo in Europa per numero di vittime: oltre 50mila. Tampone obbligatorio per chi arriva in Spagna. Usa: 200mila casi

[Redazione]

Il Regno Unito supera le 50mila vittime dall'inizio della pandemia e diventa il primo paese in Europa per numero di decessi da Covid-19 e il quinto al mondo dopo Stati Uniti, Brasile, India e Messico. Secondo Oms invece l'Italia è fra i cinque Paesi al mondo con il maggior numero di casi nella scorsa settimana. Un record condiviso con Stati Uniti, Francia, India e Regno Unito. Anche i decessi sono aumentati marcatamente negli ultimi 7 giorni in Europa, con Francia, Spagna e Italia che riportano il conto più alto, mentre Cecoslovacchia, Belgio e Slovenia hanno il tasso di mortalità pro capite più alto. La Spagna invece ha deciso che dal 23 novembre chiederà a tutti i viaggiatori in arrivo da Paesi ad alto rischio (facendo riferimento alla lista Ecdc che include anch'è l'Italia) un tampone che ne attesti la negatività effettuato 72 ore prima dell'atterraggio. La Grecia, che ha già adottato il secondo lockdown, ha inoltre deciso di introdurre anche il coprifuoco notturno dalle 21 alle 5. Avanza la pandemia in Europa, ma anche dall'altra parte dell'Atlantico contagi e vittime crescono. Gli Stati Uniti hanno registrato nelle ultime 24 ore oltre 200mila nuovi casi e il record di persone attualmente ricoverate per coronavirus (61.964). Gli Usa si confermano così il primo Paese al mondo per numero di contagi e vittime, con 10.256.094 casi di Covid-19 e 239.673 morti dall'inizio dell'emergenza sanitaria. E il Texas ha già superato la soglia del milione di contagi. Il Texas è lo Stato più colpito dalla pandemia e ha già superato la soglia del milione di contagi. Regno Unito Secondo record consecutivo di vittime. In 24 ore ne sono state registrate 595, per un totale di 50.365 decessi. Secondo i dati delle autorità sanitarie britanniche, i nuovi contagi sono stati 22.950. Il Regno Unito si conferma il Paese europeo con più vittime ed è il quinto Paese al mondo dopo Stati Uniti (oltre 239mila), Brasile (oltre 162mila), India (oltre 127mila), Messico (oltre 95mila). In Europa, i Paesi con i numeri di vittime più drammatici sono Italia (42mila), Francia (41mila), Spagna (39mila). Grecia Dopo l'adozione del secondo lockdown, a fronte di un aumento significativo delle infezioni quotidiane che hanno provocato pressione sul sistema sanitario, è stato decretato il coprifuoco notturno dalle 21 alle 5. Saranno consentiti solo spostamenti per lavoro e motivi di salute, ha reso noto il segretario di Stato per la Protezione Civile, Nikos Hardalias. Giappone Per le autorità sanitarie è imminente un nuovo aumento dei contagi. Il premier Yoshihide Suga ha auspicato di ottenere dosi di vaccini sufficienti a coprire tutta la popolazione giapponese, ma intanto aumentano i casi giornalieri di Covid-19 in parte per le temperature in calo e in parte per i tanti spostamenti all'interno del Paese favoriti da una campagna del governo per promuovere il turismo locale. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 1.284 nuovi contagi per un totale di 111.222. Il bilancio delle vittime è di 1.864. Germania Nelle ultime ventiquattrore sono stati 18.487 i nuovi casi di coronavirus e altri 261 i decessi. I nuovi dati dell'Istituto Robert Koch portano il totale a 705.687 contagi e 11.767 morti dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Secondo quanto riferisce il quotidiano tedesco Bild, nel Paese ci sono 300mila studenti e 30mila insegnanti in quarantena per il Covid. Gli esperti del settore lo chiamano lockdown-salame, perché interessa fette del mondo scolastico, in un Paese che ha fatto la scelta di tenere gli allievi in aula (con lezioni in presenza) il più a lungo possibile, per non penalizzare lo sviluppo di bambini e ragazzi a causa della pandemia. Ieri la ministra dell'Istruzione federale, Anja Karlikzek, si è espressa a favore dell'uso delle mascherine in classe, anche alle elementari: una misura ancora molto discussa ma che in Italia viene già applicata. Texas Nuovo picco di casi di coronavirus in Texas, che diventa il primo Stato Usa a superare quota un milione di contagi (1.010.364 casi con 19.337 morti dall'inizio della pandemia). Il Texas ha segnalato martedì 10.865 positivi, stabilendo un nuovo record giornaliero che ha superato di 74 contagi lo scorso picco giornaliero del 15 luglio. Secondo i dati statali di martedì, sono circa 132.146 i casi attivi, il numero più alto dal 17 agosto e 6.170 i ricoverati, il numero più alto dal 18 agosto. Il numero reale di infezioni è probabilmente più alto perché molte persone non sono state testate e molti potrebbero essere asintomatici. Altre 94 persone sono morte

martedì, secondo dipartimento della Salute del Texas. Brasile Il presidente brasiliano Jair Bolsonaro ha minimizzato nuovamente la pandemia di coronavirus, sostenendo che il Brasile deve smettere di essere un Paese di femmine. Mi dispiace per i morti, mi dispiace, ma tutti dobbiamo morire un giorno. Qui, tutti dobbiamo morire, ha detto Bolsonaro durante un discorso sul turismo pronunciato nel palazzo presidenziale di Planalto. Dobbiamo smettere di essere un Paese di femmine e affrontare di petto la pandemia, ha detto Bolsonaro. In Brasile, la pandemia ha causato 162.638 vittime e oltre 5 milioni e mezzo di contagiati. Venezuela Il Venezuela sarà in condizioni di avviare una massiccia e gratuita campagna di vaccinazioni contro il coronavirus dall'aprile 2021: lo ha detto martedì il suo presidente, Nicolas Maduro, dicendosi ottimista. Ho calcolato che potremmo essere in condizioni per iniziare ad aprile una vaccinazione di massa in Venezuela in modo gratuito, sicuro e diretto, ha detto Maduro in un discorso televisivo. Il suo governo afferma di aver frenato l'aumento dei contagi in Venezuela, un paese di 30 milioni di abitanti che conta ufficialmente 95.149 casi confermati e 830 morti. Ma organizzazioni come Human Rights Watch mettono in dubbio queste cifre, ritenendo la situazione molto più grave. Il Fatto Internazionale - Le notizie internazionali dalle principali capitali e il dossier di Mediapart ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }` Coronavirus Germania Giappone Usa Articolo Precedente La vittoria di Biden svela il pregiudizio politico dei mass media in Australia Articolo Successivo Granata contro gruppo di diplomatici europei in Arabia Saudita: 2 feriti. obiettivo era il console francese. Illeso emissario italiano

Vertice di governo, venerdì la decisione sulla stretta in altre Regioni. Conte: "Siamo lo Stato, a Napoli serve un segnale". In arrivo l'esercito

[Redazione]

È durato diverse ore il vertice di governo a cui hanno partecipato il premier Giuseppe Conte, i capi delegazione dei partiti di maggioranza e i ministri Boccia e Fraccaro. Una riunione necessaria per fare il punto sulle misure di contrasto al coronavirus dopo le polemiche dei giorni scorsi, con la Campania ancora in zona gialla in base al nuovo monitoraggio dell'Iss. Esecutivo, stando a quanto si apprende, è deciso a difendere il dpcm che ha introdotto il meccanismo di divisione del Paese in tre fasce di rischio: Non si tocca, rimane com'è perché sta funzionando. Un nuovo lockdown nazionale quindi per ora è escluso. Anzi, eventuale inserimento di altre Regioni in zona arancione o rossa verrà deciso venerdì. Nel frattempo, il presidente del Consiglio è deciso a prendere dei provvedimenti dedicati esclusivamente alla Campania, con area di Napoli in forte sofferenza da settimane. Siamo lo Stato e se ci sono segnalazioni diffuse di criticità sulle strutture sanitarie della città di Napoli, serve dare un segnale, ha dichiarato il premier durante il vertice. Ipotesi di inviare esercito e rafforzare la presenza della Protezione civile per aumentare i presidi anti-Covid, in modo da alleggerire la pressione sugli ospedali. Leggi Anche Campania, De Magistris: Zona rossa inevitabile. Perché ci logorano?. Ma per De Luca è aggressione mediatica: Querelo La giornata decisiva per il destino della Campania e di altre Regioni quelle più a rischio secondo gli ultimi dati sono Emilia, Friuli e Veneto è quindi fissato per venerdì. I nuovi dati sui contagi sono infatti in arrivo oggi al ministero, domani verranno elaborati e prima del weekend scatterà la procedura di valutazione di rischio in base ai ben noti 21 parametri. La linea del governo resta la stessa: saranno in modo automatico le ordinanze del ministro della Salute Roberto Speranza a imporre nuove strette nelle Regioni dove i dati del contagio siano peggiorati. Quanto alla possibilità di misure più restrittive, ad esempio sulla chiusura dei negozi nel weekend anche in area gialla, la decisione sarebbe rinviata alle ordinanze dei governatori, che possono sempre adottare misure più rigorose di quelle nazionali del governo. La Campania in realtà è un caso a sé, dal momento che non sono ancora state completate le ispezioni del ministero sui numeri trasmessi finora. Il nuovo monitoraggio sarà pronto sempre per venerdì. Nel frattempo, l'esecutivo ha intenzione di intervenire in risposta agli appelli di medici, infermieri e anestesisti lanciati nelle ultime ore sulla situazione di crisi in molti ospedali. A quanto apprende Adnkronos, il premier Conte ha chiesto al numero uno della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di attivarsi per allestire ulteriori Covid Hotel a Napoli, che potrebbero servire per fronteggiare la domanda che arriva dai pazienti che non hanno reale necessità di ricovero ospedaliero o hanno comunque difficoltà a rimanere in quarantena o isolamento fiduciario nelle proprie abitazioni. Il rafforzamento della presenza di esercito e Protezione civile dovrebbe servire invece ad aumentare i presidi anti Covid in città, con ad esempio allestimento di ospedali da campo. Tale presenza, precisano fonti di governo, sarà valutata dal comitato di emergenza presso la Protezione civile in collaborazione con il Comando Operativo Interforze. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano

no.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché

il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusFrancesco BocciaGiuseppe ConteRiccardo Fraccaro Articolo Precedente Conte: Lockdown totale?È una strategia. Per Natale non immaginiamo pranzi affollati. E sulla Calabria: Gino Strada È buon nome

Coronavirus, Usa: 200mila casi. Stretta a New York: bar e ristoranti chiudono alle 22. Uk primo in Europa per numero di vittime: 50mila

[Redazione]

Il Regno Unito supera le 50mila vittime dall'inizio della pandemia e diventa il primo paese in Europa per numero di decessi da Covid-19 e il quinto al mondo dopo Stati Uniti, Brasile, India e Messico. Secondo Oms invece l'Italia è fra i cinque Paesi al mondo con il maggior numero di casi nella scorsa settimana. Un record condiviso con Stati Uniti, Francia, India e Regno Unito. Anche i decessi sono aumentati marcatamente negli ultimi 7 giorni in Europa, con Francia, Spagna e Italia che riportano il conto più alto, mentre Cecoslovacchia, Belgio e Slovenia hanno il tasso di mortalità pro capite più alto. La Spagna invece ha deciso che dal 23 novembre chiederà a tutti i viaggiatori in arrivo da Paesi ad alto rischio (facendo riferimento alla lista Ecdc che include anch'è l'Italia) un tampone che ne attesti la negatività effettuato 72 ore prima dell'atterraggio. La Grecia, che ha già adottato il secondo lockdown, ha inoltre deciso di introdurre anche il coprifuoco notturno dalle 21 alle 5. Avanza la pandemia in Europa, ma anche dall'altra parte dell'Atlantico contagi e vittime crescono. Gli Stati Uniti hanno registrato nelle ultime 24 ore oltre 200mila nuovi casi e il record di persone attualmente ricoverate per coronavirus (61.964). Gli Usa si confermano così il primo Paese al mondo per numero di contagi e vittime, con 10.256.094 casi di Covid-19 e 239.673 morti dall'inizio dell'emergenza sanitaria. E il Texas ha già superato la soglia del milione di contagi. Il Texas è lo Stato più colpito dalla pandemia e ha già superato la soglia del milione di contagi. Intanto, il governatore di New York, Andrew Cuomo, ordina una stretta su ristoranti e bar che dovranno chiudere alle 22, così come le palestre. Nelle case il numero massimo di persone che si possono riunire è fissato in dieci. Stiamo assistendo a un balzo dei casi a livello nazionale e mondiale, ha detto Cuomo spiegando la decisione del coprifuoco. Una decisione che segue l'allarme lanciato dal sindaco della Grande Mela, Bill de Blasio: Questa è la nostra ultima chance per fermare una seconda ondata. Possiamo farlo, ma dobbiamo agire ora. Il limite delle 10 persone nelle residenze private precede i festeggiamenti del Giorno del Ringraziamento che cade l'ultimo giovedì di novembre e per il quale è grande allerta. Regno Unito Secondo record consecutivo di vittime. In 24 ore ne sono state registrate 595, per un totale di 50.365 decessi. Secondo i dati delle autorità sanitarie britanniche, i nuovi contagi sono stati 22.950. Il Regno Unito si conferma il Paese europeo con più vittime ed è il quinto Paese al mondo dopo Stati Uniti (oltre 239mila), Brasile (oltre 162mila), India (oltre 127mila), Messico (oltre 95mila). In Europa, i Paesi con i numeri di vittime più drammatici sono Italia (42mila), Francia (41mila), Spagna (40mila). Grecia Dopo adozione del secondo lockdown, a fronte di un aumento significativo delle infezioni quotidiane che hanno provocato pressione sul sistema sanitario, è stato decretato il coprifuoco notturno dalle 21 alle 5. Saranno consentiti solo spostamenti per lavoro e motivi di salute, ha reso noto il segretario di Stato per la Protezione Civile, Nikos Hardalias. Spagna Ha oltrepassato la soglia dei 40 mila morti. Lo riferisce il ministero della Salute, riportato da El Pais, dando anche i dati di oggi: sono 19.096 i nuovi contagi e 349 i decessi che portano il totale dei morti a 40.105 e quello dei già infettati a 1.417.709. Svezia Il governo svedese ha deciso di vietare la vendita di alcol in bar, ristoranti e nightclub dopo le 22.00 per contenere le infezioni da Covid a partire dal 20 novembre e fino a tutto febbraio 2021. Lo riporta il Guardian ricordando che il Paese nordeuropeo non ha adottato alcuna misura di lockdown dall'inizio della pandemia preferendo appellarsi alla responsabilità individuale. Ma ora il premier Stefan Lofven rileva che le raccomandazioni vengono disattese in molti casi e quindi il governo deve fare di più. Tutti gli indicatori vanno nella direzione sbagliata, ha detto il premier in conferenza stampa, aggiungendo che il virus si sta diffondendo velocemente e nell'ultima settimana il numero di persone positive in terapia intensiva sono più che raddoppiate. Dall'inizio della pandemia la Svezia ha avuto 166.707 casi e 6.082 decessi. Giappone Per le autorità sanitarie è imminente un nuovo aumento dei contagi. Il premier Yoshihide Suga ha auspicato di ottenere dosi di vaccini sufficienti a coprire tutta la popolazione giapponese, ma intanto aumentano i casi

giornalieri di Covid-19 in parte per le temperature in calo e in parte per i tanti spostamenti all'interno del Paese favoriti da una campagna del governo per promuovere il turismo locale. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 1.284 nuovi contagi per un totale di 111.222. Il bilancio delle vittime è di 1.864. Germania Nelle ultime ventiquattrore sono stati 18.487 i nuovi casi di coronavirus e altri 261 i decessi. I nuovi dati dell'Istituto Robert Koch portano il totale a 705.687 contagi e 11.767 morti dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Secondo quando riferisce il quotidiano tedesco Bild, nel Paese ci sono 300mila studenti e 30mila insegnanti in quarantena per il Covid. Gli esperti del settore lo chiamano lockdown-salame, perché interessa fette del mondo scolastico, in un Paese che ha fatto la scelta di tenere gli allievi in aula (con lezioni in presenza) il più a lungo possibile, per non penalizzare lo sviluppo di bambini e ragazzi a causa della pandemia. Ieri la ministra dell'Istruzione federale, Anja Karlikzek, si è espressa a favore dell'uso delle mascherine in classe, anche alle elementari: una misura ancora molto discussa ma che in Italia viene già applicata. Texas Nuovo picco di casi di coronavirus in Texas, che diventa il primo Stato Usa a superare quota un milione di contagi (1.010.364 casi con 19.337 morti dall'inizio della pandemia). Il Texas ha segnalato martedì 10.865 positivi, stabilendo un nuovo record giornaliero che ha superato di 74 contagi lo scorso picco giornaliero del 15 luglio. Secondo i dati statali di martedì, sono circa 132.146 i casi attivi, il numero più alto dal 17 agosto e 6.170 i ricoverati, il numero più alto dal 18 agosto. Il numero reale di infezioni è probabilmente più alto perché molte persone non sono state testate e molti potrebbero essere asintomatici. Altre 94 persone sono morte martedì, secondo dipartimento della Salute del Texas. Brasile Il presidente brasiliano Jair Bolsonaro ha minimizzato nuovamente la pandemia di coronavirus, sostenendo che il Brasile deve smettere di essere un Paese di femmine. Mi dispiace per i morti, mi dispiace, ma tutti dobbiamo morire un giorno. Qui, tutti dobbiamo morire, ha detto Bolsonaro durante un discorso sul turismo pronunciato nel palazzo presidenziale di Planalto. Dobbiamo smettere di essere un Paese di femmine e affrontare di petto la pandemia, ha detto Bolsonaro. In Brasile, la pandemia ha causato 162.638 vittime e oltre 5 milioni e mezzo di contagiati. Venezuela Il Venezuela sarà in condizioni di avviare una massiccia e gratuita campagna di vaccinazioni contro il coronavirus dall'aprile 2021: lo ha detto martedì il suo presidente, Nicolas Maduro, dicendosi ottimista. Ho calcolato che potremmo essere in condizioni per iniziare ad aprile una vaccinazione di massa in Venezuela in modo gratuito, sicuro e diretto, ha detto Maduro in un discorso televisivo. Il suo governo afferma di aver frenato l'aumento dei contagi in Venezuela, un paese di 30 milioni di abitanti che conta ufficialmente 95.149 casi confermati e 830 morti. Ma organizzazioni come Human Rights Watch mettono in dubbio queste cifre, ritenendo la situazione molto più grave. Il Fatto Internazionale - Le notizie internazionali dalle principali capitali e il dossier di Mediapart ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Coronavirus Germania Giappone Usa Articolo Precedente La vittoria di Biden svela il pregiudizio politico dei mass media in Australia Articolo Successivo Terrorismo, Austria prepara misure contro gli estremismi: anche il reato di Islam politico

CORONAVIRUS, REGIONE LIGURIA ENTRA IN ZONA ARANCIONE. PRESIDENTE TOTI FIRMA ORDINANZA PER UNIFORMARSI ALLE PRESCRIZIONI E MANTENERE APERTI GLI ESERCIZI DI VICINATO NEL COMUNE DI GENOVA ANCHE NELLE ORE NOTTURNE

[Redazione]

(AGENPARL) mer 11 novembre 2020 Ordinanza del Ministro della Salute 10 novembre 2020: ulteriori misure sul territorio della regione Liguria. **VISTI:** il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1 (Codice della Protezione Civile); la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile in data 3 febbraio 2020 n. 630 recante Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile coordinatore interventi ai sensi dell'O.C.D.P.C. 27 febbraio 2020 n. 624 con il quale, tra l'altro, è stato nominato il Presidente della Regione Liguria quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1 comma 1 della O.C.D.P.C. 630 del 3 febbraio 2020; l'art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del servizio sanitario nazionale), in forza del quale il Presidente della Giunta regionale può emanare ordinanze di carattere contingibile e urgente, con efficacia estesa all'intero territorio regionale o a parte del suo territorio comprendente più comuni in materia di Igiene, Sanità pubblica e Polizia veterinaria; il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 (Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019), convertito, con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal decreto legge n. 19 del 2020 ad eccezione dell'art. 3, comma 6 bis e dell'art. 4; il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (Misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da COVID-19); il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali); il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020; il decreto legge 16 maggio 2020 n. 33 recante Ulteriori misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da Covid-19; il decreto legge 30 luglio 2020 n.83 Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID 19 deliberata il 31 gennaio 2020; le delibere del Consiglio dei Ministri in data 29 luglio 2020 e 7 ottobre 2020 con le quali è stato prorogato rispettivamente fino al 15 ottobre 2020 e al 31 gennaio 2021 lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 novembre 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante Misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante Ulteriori misure urgenti per fronteggiare emergenza epidemiologica da COVID-19); l'ordinanza del Mi

nistro della Salute 10 novembre 2020; **RICHIAMATA:** l'ordinanza in data 5 novembre 2020 n. 78 recante: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 novembre 2020: adeguamento delle misure già adottate con ordinanze del Presidente della Regione Liguria; **DATO ATTO CHE:** nella sopra richiamata Ordinanza 78/2020 si stabiliva al punto 2: di prendere atto della non applicazione allo stato delle disposizioni di cui all'art. 2 e 3 del d.P.C.M. di cui al punto 1; l'intervenuta Ordinanza del Ministero della Salute in data 10 novembre 2020 colloca la Regione Liguria nello scenario di tipo 3 con rischio alto con conseguente applicazione delle misure di cui all'articolo 2 del d.P.C.M. 3 novembre 2020; **RILEVATO CHE:** la citata ordinanza 78/2020 disponeva al punto 9 la chiusura degli esercizi di

vicinato alimentare, degli artigiani alimentari, delle medie e delle grandi strutture di vendita alimentari dalle ore 21.00 alle ore 08.00 del giorno successivo. Possono restare aperte anche in tale fascia oraria le attività di cui sopra in cui sia garantito che non vengano vendute bevande alcoliche in qualsiasi forma e di qualsiasi gradazione. È, comunque, sempre ammessa la vendita tramite consegna a domicilio; la disposizione di cui sopra non risulta efficace a fronte delle disposizioni adottate dal Governo; RITENUTO: di dover procedere alla abrogazione dei punti 2 e 9 della ordinanza 78/2020; di dover altresì procedere alla formale prescrizione dell'atto dell'applicazione di cui all'art. 2 del d.P.C.M. 3 novembre 2020; di dover altresì provvedere a confermare tutte le altre misure di cui alla ordinanza 78/2020 in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al d.P.C.M. 3 novembre 2020 ed alla Ordinanza 10 novembre 2020; Per le motivazioni di cui in premessa ORDINA 1 Di prendere atto dell'applicazione sul territorio della Regione Liguria delle misure di cui all'art. 2 del d.P.C.M. 3 novembre 2020; 2 Di abrogare gli articoli 2 e 9 della ordinanza in data 5 novembre 2020 n. 78; La presente Ordinanza entra in vigore alle ore 00:00 dell'11 novembre 2020 ed ha efficacia fino alle ore 24:00 del 25 novembre 2020 fatte salve diverse successive disposizioni. MANDA la presente ordinanza, per gli adempimenti di legge: al Ministero della Salute; ai Prefetti; ai Sindaci; ai Presidenti delle Province della Spezia, di Imperia e di Savona; al Sindaco della Città Metropolitana. DISPONE la comunicazione del presente provvedimento all'ANCI. Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi. La presente Ordinanza è pubblicata sul sito web della Regione Liguria. Genova, lì 10 novembre 2020 Giovanni Toti 3 Listen to this

Emergenza Coronavirus: costituito dal Sindaco il COC per fronteggiare l'emergenza

[Redazione]

(AGENPARL) ALPIGNANO (TO), mer 11 novembre 2020 11 novembre 2020La Giunta Comunale si è subito organizzata per monitorare e fronteggiare l'evoluzione epidemiologica e i suoi possibili effetti sociali. A seguito dell'Ordinanza emessa dal Sindaco Steven Palmieri lunedì 26 ottobre (4 giorni dopo il giuramento) è stato costituito il Centro Operativo Comunale (COC), organo di Protezione Civile responsabile degli interventi. Il COC, previsto nel Piano Comunale di Protezione Civile, si avvale delle forze in campo sul territorio fra cui le risorse comunali, il Servizio Sanitario, le Forze dell'Ordine e le associazioni del Volontariato. Per necessità legate all'emergenza in corso sono attivi attualmente i seguenti numeri: tel. 011.967.62.24 dalle h. 7 alle 20 da lunedì al sabato per avere informazioni sui divieti della zona rossa; tel. 011.966.66.97 in orario di ufficio, oppure inviando una mail a per segnalare particolari necessità. Fonte/Source: <https://www.comune.alpignano.to.it/it-it/avvisi/2020/emergenza-coronavirus-covid-19/emergenza-coronavirus-costituito-dal-sindaco-il-coc-per-fronteggiare-l-emergenza-175440-1-40bb7299af880d7cf8556097872c82c9> Listen to this

Covid-19: Aggiornamenti del Sindaco

[Redazione]

(AGENPARL) SIZIANO (PV), mer 11 novembre 2020 Cari Concittadini. La curva dei contagi sta crescendo come era prevedibile, fino al 23 ottobre l'incremento giornaliero era 4/5 casi al giorno poi improvvisamente è raddoppiata e in novembre anche in alcuni giorni triplicata. In parte è sicuramente dovuto ad una maggiore esecuzione di tamponi e alla puntualità di inserimento nelle ultime due settimane da parte di ATS (alcuni dati inseriti potrebbero essere a scavalco). Tuttavia la situazione è a mio avviso preoccupante ed è per questo che in questa comunicazione voglio farvi un riepilogo dall'inizio dei dati arrivati a partire dal 10 Marzo ad oggi: MARZO/LUGLIO Casi Attivi 35 Contatti Comuni 45 AGOSTO/SETTEMBRE Casi Attivi 16 Contatti Comuni 15 OTTOBRE Casi Attivi 83 Contatti Comuni 125 NOVEMBRE (fino al 10) Casi Attivi 54 Contatti Comuni 137. Dall'inizio dell'epidemia di Marzo Attivi sono stati 188 Contatti Comuni 322. Attualmente (fino 10/11) Casi Attivi 98 Contatti Comuni 171. Casi Guariti 80 Decessi 10. Fine Isolamento Contatti 151. Purtroppo da novembre sono stati 8 i ricoveri in ospedale di nostri cittadini con situazioni anche molto serie a loro e alle famiglie il nostro Augurio per una pronta e completa guarigione. La media dell'età dei contagi si è elevata e molti casi sono (40/50 anni) e stanno aumentando sensibilmente anche i casi di over 65. Che invito ad utilizzare i servizi messi in campo per le necessità giornaliere ed evitare allo stretto necessario le uscite. Un altro dato a mio avviso importante da comunicare riguarda la scuola: Da lunedì 9/11 abbiamo le classi quarte primarie in quarantena (76 alunni). Da oggi 11/11 abbiamo 1 classe delle seconde in quarantena (17 alunni). Sono state attivate tutte le procedure necessarie con gli organi competenti al fine di un'attenta valutazione sulla situazione dei contagi che al momento è circoscritta a 4 casi in tutta la scuola, e mi auguro che come per le quarantene precedenti tutto si possa risolvere presto. È un periodo complicatissimo il Virus sta galoppando e non lo dicono solo i virologi emerge dai dati Comunali, Regionali e Nazionali, la curva non accenna al momento ad invertire la rotta siamo molto attenti a tutto e cerchiamo di prevenire e di intervenire tempestivamente su ogni cosa per contenere al minimo i contagi ma mi serve il Vostro Aiuto. VOI POTETE ESSERE FONDAMENTALI IN QUESTA BATTAGLIA COMUNE USCITE SOLO SE NECESSARIO!!! Sempre attivo il numero e il numero (servizi sociali nei giorni lavorativi). Un rinnovato GRAZIE A CROCE ROSSA e PROTEZIONE CIVILE che con un organico ridotto dalle quarantene sono sempre attivi al bisogno. Con Affetto Il vostro Sindaco Donatella Pumo

Fonte/Source: <https://www.comune.siziano.pv.it/it-it/avvisi/2020/covid-19-aggiornamenti-del-sindaco-175446-1-7c234c5b3309b6104214e7343ae44d55> Listen to this

CORONAVIRUS: 25 MILIONI DI AIUTI EUROPEI ALL`ITALIA NELL`AMBITO DELL`EMERGENCY SUPPORT INSTRUMENT

bruxelles\ aise\ - l'unione europea ha riconosciuto all'italia un rimborso di circa 25 milioni di euro a fronte delle spese sostenute per il trasporto di materiale medico-sanitari dall'estero.

[Aise.it]

BRUXELLES\ nflash\ -Unione Europea ha riconosciuto all'Italia un rimborso di circa 25 milioni di euro a fronte delle spese sostenute per il trasporto di materiale medico-sanitari dall'estero. A beneficiare dei contributi, a fronte della rendicontazione delle spese relative al periodo aprile-luglio 2020, sono le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto, il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e il Dipartimento della protezione civile, che è anche il focal point nazionale per la procedura. Si tratta di una misura concreta a sostegno dello sforzo straordinario messo in campo dal nostro Paese, primo stato europeo ad aver affrontato emergenza COVID-19 già dal mese di marzo 2020. (nflash)

Cuba, aeroporto L`Avana riapre dopo otto mesi

[Redazione]

Home? Aeroporti? Aviazione civile? Cronaca Cuba, aeroporto L'Avana riapre dopo otto mesi La chiusura risale allo scorso marzo Otto lunghissimi mesi, quasi quanto un'intera gravidanza. Come riferito dai media del posto, l'aeroporto internazionale José Martí di Avana ha riaperto i battenti al termine di una chiusura motivata con emergenza sanitaria da coronavirus (leggi anche articolo pubblicato da AVIONEWS). Era il mese di marzo e le autorità cubane decisero di sospendere qualsiasi attività presso il più importante scalo del Paese, uno dei provvedimenti volti a proteggere i cittadini dalla pandemia. Non potrà essere ovviamente lo stesso hub dei giorni precedenti allo scoppio della pandemia stessa; gli arrivi dei cittadini stranieri verranno monitorati con la massima attenzione, in particolare ci sarà il controllo della loro temperatura ed il test diagnostico del covid-19. In aggiunta, tutti questi passeggeri non saranno autorizzati alla libera circolazione in territorio cubano fino a quando non saranno resi pubblici i risultati dei test, circa 24 ore dopo per la precisione. Un altro test anti-covid sarà necessario per tutti cinque giorni dopo il primo, senza dimenticare il pagamento di un tributo particolare. In effetti, Avana è pronta a chiedere una sorta di tassa sanitaria agli stranieri, anche se non esistono dettagli precisi e chiari in tal senso: il gettito dovrebbe comunque servire a coprire i costi di questi protocolli medici. Sull'argomento leggi anche la notizia pubblicata da AVIONEWS. Sr - 1233221 L'Avana, Cuba, 11/11/2020 16:16 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Related Compagnie Alitalia: attivati voli-merci no-stop dalla Cina per importare materiale sanitario A Milano team di 37 medici e 15 infermieri da Cuba Alitalia ha predisposto, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione civile, il primo di una serie di voli merci con la Cina per il trasporto di materiale sanitario necessario per la gestione... more Aeroporti Voli Cuba sospesi dopo petizioni sindaco a Casa Bianca e Faa Il governo cessa tutti i collegamenti aerei internazionali da oggi A seguito delle richieste del sindaco della contea di Miami-Dade Carlos A. Gimenez per la Casa Bianca e la Federal Aviation Administration (Faa) di sospendere i collegamenti aerei tra Stati Uniti e Cuba,... more Similar Airports Cuba, Havana airport reopens after 8 months Closure dates back to last March Eight long months, almost as long as an entire pregnancy. As reported by local media, Havana's José Martí international airport reopened after a closure motivated by the coronavirus health emerg... more Civil aviation The Next Generation of the C-27J aircraft arrives The first enhanced airplane will be delivered to an undisclosed customer in 2021 Leonardo has begun the final testing of the C-27J Next Generation which features new equipment, a new avionics system and advanced aerodynamic devices, these will enhance the existing high performance... more Aerospace NASA, SpaceX crew arrived in Florida On November 14th there will be the launch towards the orbiting station The dragon is ready to take flight. Crew Dragon space capsule members arrived in Florida, near the Kennedy Space Center of NASA. This is the SpaceX shuttle that in four days will leave in the direction of... more

Aerei-elicotteri. Campagna antincendio 2020 in Sardegna. Lampis: "Macchina regionale si dimostra efficace e tempestiva"

L'assessore della Difesa dell'ambiente della Regione Sardegna, Gianni Lampis, durante la conferenza-stampa nella quale ha illustrato i risultati della campagna antincendio 2020, ha dichiarato che: Per il sec...

[Redazione]

Home? Protezione civile L'assessore: "Medaglia d'oro al valor civile per volontario deceduto"assessore della Difesa dell'ambiente della Regione Sardegna, Gianni Lampis, durante la conferenza-stampa nella quale ha illustrato i risultati della campagna antincendio 2020, ha dichiarato che: Per il secondo anno consecutivo registriamo dati positivi, rispetto alla media degli ultimi dieci anni, come la riduzione del numero degli incendi (-18%), la drastica flessione della superficie complessiva percorsa (-34%) e di quella boscata (-30%). Anche la superficie media per incendio registra un importante calo, rispetto al dato medio del lungo periodo: -21%. Dimostrazione evidente che la macchina regionale antincendio si dimostra sempre più professionale, efficace e tempestiva. Un importante sforzo complessivo, anche economico, con oltre 7000 donne ed uomini in campo, tra Corpo forestale, Forestas, Protezione civile, organizzazioni di volontariato, compagnie barracellari e vigili del fuoco, oltre ad 11 elicotteri leggeri, l'elicottero Super Puma, tre aerei Canadair del Dipartimento nazionale della Protezione civile e 281 mezzi terrestri, che quotidianamente hanno garantito la sicurezza dei sardi ha aggiunto l'assessore della Giunta Solinas. I numeri di quest'anno non rappresentano certamente un punto d'arrivo, ma un nuovo punto di partenza per migliorare ulteriormente e sconfiggere questa piaga che da troppo tempo affligge la Sardegna. Continuerà anche la collaborazione con le Amministrazioni comunali affinché tutte si dotino, in tempi brevi, dei piani di protezione civile che riguardano il rischio incendi e quello idrogeologico. Sono ancora troppi i Comuni privi dei piani: 41 non hanno né uno né l'altro. L'assessore Lampis ha anche ricordato come agosto sia stato il mese più difficile: Si sono registrati 746 incendi per una superficie complessiva percorsa di 4842 ettari (1702 boscati). In particolare, la giornata del primo agosto è stata la peggiore del 2020, con ben ventinove incendi, di cui sette hanno richiesto l'intervento di uno o più elicotteri regionali e quattro l'ausilio dei mezzi aerei della Protezione civile nazionale, per una superficie complessiva di 2669 ettari (817 di superficie boschiva). Nell'intera campagna 2020, diciassette il numero medio di interventi giornalieri, salito a ventidue nel periodo primo giugno-31 agosto. Intensa attività investigativa del Corpo forestale, che ha effettuato 3 arresti e trasmesso 218 comunicazioni di notizia di reato alla Magistratura, riscontrando come il 75% degli incendi sia di origine dolosa: Un dato in linea con gli ultimi 10 anni, perciò dobbiamo impegnarci maggiormente nella sfida culturale per la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale e paesaggistico, settore decisivo per lo sviluppo ed il riscatto della Sardegna. Una battaglia che va combattuta soprattutto nei luoghi formativi per eccellenza, come la scuola, dove purtroppo in questo periodo non è stato possibile realizzare le iniziative previste dall'assessorato. Presto, superata l'emergenza sanitaria, riprenderemo con le iniziative per conseguire questo importante obiettivo. Infine, l'assessore ha rivolto un pensiero ad Alessandro Diana, il volontario diciannovenne di Pabillonis morto in un incidente stradale mentre si recava a spegnere un incendio (vedi AVIONEWS): Su richiesta mia e del presidente Solinas, abbiamo trasferito alla Prefettura la documentazione necessaria per il riconoscimento, da parte del presidente della Repubblica, di una medaglia al valor civile. red - 1233220 Cagliari, Italia, 11/11/2020 13:45 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Related Protezione civile Dpc: cordoglio per morte giovane volontario in Sardegna Coinvolto in un incidente automobilistico mentre si recava a spegnere un incendio bosco

hivo Espresso anche dal presidente della Regione Christian Solinas, dall'assessore della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis, e dal direttore generale della Protezione civile, Antonio Belloi. more Protezione civile Aerei-elicotteri. Incendi boschivi: conclusa campagna estiva 2020 Richieste in aumento rispetto al 2018 ed al 2019 Sono state 981 le richieste di concorso trasmesse al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione civile nel corso

della campagna estiva antincendio boschivo 2020, iniziata... more Similar Civil defense"European Rotors": firefighting is one of the show's main topics Dedicated discussions and trainings to be offered from industry experts Forest fires are no longer private issue of southern Europe. Climate change and the increasing awareness of the general public about the economic and social value of nature have brought forest fires... more Civil aviationCanada could still use old rescue planes Coronavirus slowed down production and delivery of new models Long tentacles of Covid-19 manage to wrap and crush all industrial sectors. Royal Canadian Air Force is forced to employ its old rescue aircraft because of the pandemic. The health crisis, in fact, delayed... more Civil defenseLongviewproduction CL-415EAF amphibious aircraft takes inaugural flight It is the first of six aerial firefighters ordered by a launch customer Longview Aviation Services (LAS) of Calgary, Alberta, Canada, in cooperation with Viking Air Limited of Victoria, British Columbia, announced the first Viking CL-415EAF Enhanced Aerial Firefighter has... more

Covid e futuro = Covid e futuro

[Giampiero Catone]

A differenza della primavera scorsa, molta gente fa fatica ad accettare nuovamente orizzonti temporali angusti che vedono la sospensione di modelli di esistenza normali caratterizzati dalla libertà delle scelte, dei movimenti, delle opportunità, dal riaffiorare dell'angoscia per un morbo odioso e sfuggente che incide sugli affetti familiari e sul conforto delle amicizie, incidendo particolarmente nelle sensibilità di chi è in condizione di fragilità

GIAMPIEROCATONE pag.2 Covid e futuro Certo è, speriamo al più presto, si potrà uscire da questo buio tunnel, con lo strumento di un vaccino che si spera finalmente disponibile nei primi mesi dell'anno prossimo e con nuovi presidi terapeutici. Ma ne usciremo in un panorama di acute sofferenze sociali e con una necessità di ricostruire le ragioni della speranza e della solidarietà civile. Un compito, questo, che chiama la politica a cambiare con coraggio tutto quello che è diventato intollerabile. Proprio erl'Unione Europea ha denunciato l'incapacità dell'Italia a spendere perfino i fondi ordinari per la coesione, quelli destinati ai piani di sviluppo delle Regioni: siamo sotto di 10 punti rispetto ai nostri partners europei. -tit_org- Covid e futuro Covid e futuro

Ecco come è naufragata la strategia dei lockdown locali

[Davide Maria De Luca Filippo Teoldi]

ITALIA CHIUSA PER CORONAVIRUS Ecco come è naufragata la strategia dei lockdown locali L'ostruzionismo dei presidenti e il caos sui dati hanno reso impossibile chiudere soltanto dove l'epidemia era fuori controllo così ora il paese si avvia verso una nuova quarantena generale DAVIDE MARIA DE LUCA E FILIPPO TEOLDI ROMA Se il contagio proseguirà a questo ritmo, entro la prossima settimana su gran parte delle regioni italiane si troverà in zona arancione o rossa. In due settimane l'intero paese potrebbe finire in lockdown. Si tratta di una soluzione che medici ed esperti auspicano da settimane, ma che allo stesso tempo rappresenta il fallimento della strategia che il governo e i suoi consiglieri scientifici hanno cercato di perseguire fino a questo momento: l'imposizione di lockdown locali per evitare l'adozione di misure economiche e socialmente costose in tutto il paese. L'idea era giusta, ma i mezzi per realizzarla si sono rivelati inadeguati. Le regioni sono state poi in parte incapaci di intraprendere le azioni necessarie a contenere la pandemia a livello locale e il governo non ha avuto la volontà di imporglielo fino a quando non è stato troppo tardi. La trasmissione e la gestione dei dati su cui queste chiusure locali avrebbero dovuto basarsi è stata disastrosa. Per i cittadini è stato difficile rendersi conto della gravità della situazione, mentre quando le chiusure locali sono state finalmente decise, l'impressione di molti è stata che fossero ingiustificate o politicamente motivate. "Mai più lockdown nazionali La strategia delle chiusure locali era stata tentata già nei corso della prima ondata, prima che ci si rendesse conto che l'epidemia era ormai fuori controllo. Poi, dopo due mesi di lockdown nazionale, la chiusura generale è stata giudicata un esperimento da non replicare. Così, alla fine di aprile, il ministero della Salute ha approvato il primo passo per portare a un sistema di lockdown mirati in vista della seconda ondata: quella che oggi è diventata la famosa lista dei 21 indicatori per valutare la gravità dell'epidemia a livello locale. Alla fine di agosto, il governo si vantava del sofisticato sistema di monitoraggio che, come ha ripetuto spesso il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, avrebbe permesso di evitare un nuovo lockdown nazionale. Se le cose andranno male aveva detto ad esempio all'inizio di settembre potremo intervenire con misure molto circoscritte sul piano territoriale. Ma già quei giorni le cose stavano già andando male. I 21 indicatori mostravano che la situazione peggiorava almeno dalla metà di luglio e da agosto il Comitato tecnico scientifico parlava della necessità di adottare lockdown locali se la situazione non fosse migliorata. Ma nessuno sembrava prendere sul serio la possibilità. Ancora alla fine di settembre, le regioni chiedevano al Cts di valutare la riapertura degli stadi e di consentire di nuovo gli sport di contatto. I verbali pubblicati questa settimana mostrano che la richiesta è arrivata proprio il giorno in cui il Cts suggeriva nuovamente di imporre chiusure regionali. Ma anche il governo ha agito lentamente. Solo lo scorso 12 ottobre il ministero della Salute ha pubblicato un documento in cui i 21 indicatori erano associati a una serie di azioni di contenimento che le regioni avrebbero dovuto adottare. Probabilmente è stato troppo tardi. Rimane quasi nessuna di quelle indicazioni che è stata attuata. Alla fine il governo si è deriso a intervenire con il decreto del 3 novembre che ha incrociato le nuove zone gialle, arancioni e rosse. Ma anche questo passo è stato intrapreso tra le proteste dell'opposizione e delle stesse amministrazioni regionali. 1) Caos dei dati. Rendere i 21 indicatori il centro della comunicazione sull'epidemia avrebbe aiutato i cittadini a capire quando e dove era momento di chiudere. Ma, incomprensibilmente, fino alla scorsa settimana, questi dati sono rimasti in gran parte segreti, pubblicati solo in versione sintetica e senza ricevere adeguata pubblicità. Quello che invece il pubblico ha ricevuto è una cascata di numeri e rapporti, distribuiti in modo confuso e spesso non semplici da interpretare, uno spazio enorme è stato dato ai dati, pubblicati ogni giorno intorno alle 17 dalla Protezione civile. Pochi prima di questo orario, quasi tutte le regioni pubblicano sui loro siti i dati locali sull'evoluzione della pandemia sui territori. Altri bollettini ancora vengono pubblicati dalle singole Asl. Il ministero della Salute e gli organi scientifici contribuiscono al caos. L'Istituto superiore di sanità pubblicava ogni venerdì

un report sulla situazione nazionale della pandemia, ma da questa settimana non si sa più quando e con che cadenza il rapporto sarà pubblicato. Viene poi diffuso un altro rapporto, sempre dall'Istituto di sanità, con numeri diversi provenienti dalla sorveglianza integrata. Ce n'è l'Agenas, che pubblica quotidianamente dati sull'occupazione dei posti in terapia intensiva e nei reparti di medicina, sulla cui solidità però molti ricercatori hanno dei dubbi. Numeri affidabili? L'occupazione delle terapie intensive è uno dei numeri chiave per decidere in quale zona collocare una regione. Eppure è un dato simbolo dell'attuale confusione. Prendiamo la Lombardia, secondo l'Agenas al 10 novembre più del 50 per cento dei posti terapia intensiva erano occupati. Lo stesso giorno l'ISS diceva invece che erano il 32 per cento. Lo scarto è dovuto probabilmente a un differente arco di tempo usato dall'ISS e dall'Agenas, ma la confusione rimane. Se questi dati si basano sulla stessa fonte, per quale motivo non prendere subito in considerazione quelli più aggiornati invece che prendere decisioni con quelli più vecchi? Non solo le terapie intensive, ma anche i dati sui tamponi cominciano a diventare sempre meno chiari. Alcune regioni, come Toscana, Veneto, Lazio e Piemonte, hanno iniziato a inserire nel totale quotidiano dei tamponi effettuati anche il numero di quelli rapidi. Altre regioni invece non lo fanno. Come è possibile intervenire chirurgicamente se i dati non sono omogenei fra regioni? Tra gli ostacoli politici e i limiti tecnici che emergono dal caos sui dati, il governo spera di riuscire a gestire la pandemia in modo coordinato. Forse è il momento di accettare il fatto che non siamo più in grado di farlo. La divisione in tre zone dell'Italia permessa. L'Italia divisa in tre Zone gialla - rischio moderato Zona arancione - rischio medio/alto Zona rossa - rischio alto. Il Covid-19 è tutto tranne che definitivo -tit_org-

Il Nord vuole aprire le piste da sci e lavora a un protocollo anti Covid

[Giulia Merlo]

VACANZE DI NATALE Il Nord vuole aprire le piste da sci e lavora a un protocollo anti Covid Il piano sarà nazionale e deve essere approvato dal governo e dal Cts. La trattativa Conferenza stato-regie è in corso. L'assessore trentino al Turismo: Ce sinergia. Ipotizziamo' inizio della stagione i 15 dicembre GIULIA MERLO R. Qt ' Le regioni faranno di tutto per aprire gli impianti sciistici, con l'obiettivo di salvare il salvabile in un settore chiave per il turismo del nord La pandemia ha già compromesso l'inizio della stagione invernale e, nonostante diffusione del virus sia sempre maggiore, è in corso un tavolo di confronto per approvare il prima possibile un protocollo sanitario, in modo da far riaprire i comprensori non appena la morsa del Covid lo permetterà. Nei giorni scorsi si è tenuto incontro tra le regioni e sarebbe stata anche ipotizzata una data comune di apertura; il 15 dicembre. È la data della Coppa del mondo in Val Gardena e quindi potrebbe essere la data di inizio stagione. L'assessore al Turismo della provincia autonoma di Trento, Roberto Failoni, che ha anche parlato di sinergia completa. Dall'aval d'Aosta Fri uh nel trovare una data comune di apertura degli impianti. Per ora l'unica certezza è che tutto rimarrà fermo fino al 4 dicembre. data di scadenza dell'ultimo Dpcm dove si prevede la possibilità di tenere aperti gli impianti di solo per l'agonismo invernale e non per gli amatori. Il confronto è ancora aperto all'interno della conferenza stato regioni, in particolare tra gli assessori alla Sanità. Il protocollo, poi, dovrà essere approvato dal governo e dal Comitato tecnico scientifico. Parallelamente si sta muovendo anche l'Associazione degli impiantisti (Anef) che ha fatto un documento con alcune linee guida, che però è stato rifiutato dal Cts. Le misure sarebbero state considerate troppo blande per un'apertura in sicurezza e il comitato avrebbe rilanciato chiedendo certificazioni di negatività per gli sciatori, termoscanner sulle piste. strumenti di tracciabilità. oltre al contingentamento delle presenze nei comprensori. Prescrizioni molto complicate se non addirittura impossibili da attuare e che rischiano di scoraggiare qualsiasi iniziativa, ha Anef e prontamente a presentare una contro proposta. In ogni caso, tutto dipende dall'andamento della pandemia Per ora, infatti, regioni interessate dal turismo invernale come Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte e Alto Adige sono zone rosse, quindi con chiusura totale, impossibilità di spostarsi tra comuni e con alberghi ovviamente chiusi. Tuttavia, chi si occupa del settore vuole rimanere ottimista - Oggi come oggi nessuno può sapere cosa succederà;) Natale, quindi l'obiettivo è farsi trovare preparati, spiega il senatore altoatesino dell'Svp, ie - Steger. Per questo è importante avere pronto un protocollo di sicurezza. che metta in condizione di poter aprire subito gli impianti se e quando ci sarà la possibilità. Come il trasporto pubblico Tra le ipotesi al vaglio per la stesura del protocollo, è quella di considerare gli impianti di risalita come analoghi ai mezzi di trasporto pubblico locale. In questo modo si potrebbe mutuare il protocollo già redatto e approvato per gli autobus e le corriere, adeguandolo per le speciali esigenze degli impianti a funivia o a fune senza dover partire da zero. Interpretare in via analogica il protocollo di sicurezza già presente per il trasporto pubblico locale sarebbe molto più semplice, ovviamente operando i necessari distinguo per le funivie", spiega Steger. Se accettata l'analogia sarebbe un espediente ingegnoso per facilitare il lavoro di stesura del protocollo e ne aumenterebbe anche le chance di accoglimento. Secondo Steger, le basi per chiederla ci sarebbero tutte In Alto Adige le funivie non servono solo per gli sciatori ma sono forme di trasporto per i paesi di montagna, con scolari che vanno a scuola grazie a quelle. Il via libera, comunque, sarà nazionale, senza possibilità di singole fughe in avanti. Alcuni territori, però, hanno già preso iniziative in caso di apertura: la provincia autonoma di Trento ha annunciato un investimento di 5 milioni di euro per garantire l'innevamento programmato sul demanio sciabile. In anni non fa la spesa ricadeva sui privati ma in considerazione delle incertezze dovute all'attuale contesto pandemico, riteniamo giusto dare un sostegno parziale al ristoro dei costi sostenuti nelle prossime settimane dagli operatori economici, ha detto Failoni. Proprio l'innevamento delle piste, infatti, è un passaggio cruciale per mantenere la stagione soprattutto quando l'inverno inizia in ritardo e con poca neve naturale, come sta avvenendo

quest'ampie. È rischio, nel peggiore dei casi, è che i milioni vengano spesi per innescare piste che rimarranno intoccate, un'ipotesi che riguarda anche la vendita dei biglietti regionali: il consorzio Dolomiti Superski che se ne occupa per il comprensorio più grande, quello delle Dolomiti, ha già predisposto un listino di rimborsi in base alle future aperture. L'energia economica Nei territori montani il turismo sciistico rappresenta, per alcune località, la principale fonte di ricchezza. Al netto delle mete di lusso come Coróna, Madonna di Campiglio o Courmayeur, infatti, l'economia di moltissimi piccoli comuni si basa proprio sull'indotto dagli alberghi alla ristorazione prodotto durante la stagione invernale, grazie soprattutto al turismo straniero. Proprio quello che in questa fase è sostanzialmente azzerato. In Trentino, la cifra è di circa 2 miliardi di euro l'anno, che rischiano di finire bruciati a causa della pandemia, con un drastico crollo dei posti di lavoro. In Alto Adige, l'indotto è di circa 1,7 miliardi di euro, con un'occupazione di quasi duemila persone tra fissi e stagionali. Secondo un'indagine della Camera di commercio di Milano, in Italia sono 1.125 le attività legate alla montagna e occupano circa novemila lavoratori. La prima regione è il Trentino Alto Adige con tremila addetti, poi il Veneto con 1.200, la Lombardia e il Piemonte con mille. Senza il coronavirus, il business degli sport invernali avrebbe dovuto essere trainato dai giochi olimpici di Milano-Cortina 2026. Ora, invece, l'apertura della stagione 2020 è un'incognita. ? RI. ROD JZIUNS: RISS: -tit_org-

Nell'Italia dei terremoti non basta un superbonus per fare prevenzione

[Teresa Crespellani]

LA STRATEGIA CHE NON C'È Nell'Italia dei terremoti un superbonus per fare non basta prevenzioni TERESA CREPELLANI ingegnere a crisi economica conseguente alla pandemia di Covid-19 ha prodotto un improvviso ritorno dell'interesse degli ordini professionali e delle imprese del settore edilizio per la detrazione fiscale concessa dallo stato al cittadino che risiede nelle zone sismiche 1, 2 e 3, che provveda all'adeguamento antisismico della propria abitazione (il cosiddetto "sisma bonus"). Introdotto con il decreto n. 58 del 2017, il provvedimento è stato modificato con il decreto Hilando, facendo passare lo sgravio fiscale dall'85 per cento al 90 per cento, con possibilità di cessione del credito. Fin dalla sua prima formulazione, studiosi ed esperti, pur apprezzando la decisione dello stato di destinare delle risorse alla difesa dai terremoti, in un appello pubblicato sul sito eventiestreniiedisastri.it, hanno mosso diverse critiche per la "casualità" impilata e lasciata alla volontà dei singoli, per la discrezionalità accordata a professionisti e proprietari, per l'alta probabilità che, invalidando anche la zona 3, non vengano sufficientemente tutelate le popolazioni che devono quotidianamente convivere con i terremoti (zone 1 e 2). È la soluzione che non è soprattutto la mancanza di una strategia generale di prevenzione, che faccia da cornice di riferimento al sisma bonus, a generare le maggiori perplessità, perché gli ordini professionali e gli operatori del settore non perdono occasione per presentare il superbonus come la "prevenzione del nuovo secolo", che porrà fine ai morti e ai danni dei nuovi terremoti. Con ciò persuadendo il paese che il problema della prevenzione sismica sia avviato a soluzione. Ma per la sua natura molteplice la prevenzione sismica non può limitarsi alla riduzione della vulnerabilità di singoli edifici - 1 terremoti distruttivi, come dimostrano le immagini dei disastri sismici, fanno crollare non solo le abitazioni ma anche edifici strategici: fabbriche, ospedali, scuole, chiese e monumenti. Danneggiano acquedotti, fognature, linee elettriche, interrompono vie di comunicazione stradali e ferroviarie, rovinano porti e aeroporti, distruggono ponti, rilevanti, argini e sbarramenti. Decuplicano frane, crolli di roccia, cedimenti del suolo, dissestano coste e aree fluviali, predispongono il territorio ad aggravare i danni di altre successive calamità quali esondazioni e allagamenti. Producono estesi effetti di instabilità dei terreni di fondazione che trascinano con sé anche le costruzioni sismicamente più resistenti, così annullando gli effetti di eventuali ristrutturazioni. Estremizzano, inoltre, le tante criticità, del territorio già esistenti, prodotte dall'inurbamento, dall'abusivismo, dall'abbandono del sistema collinare e montano, incrementando lo spopolamento dei borghi. Il sovraffollamento e il degrado delle periferie urbane, l'abbandono di attività produttive tradizionali, la trasformazione di abitazioni storiche in seconde case, con il conseguente cambio di abitanti. È perciò evidente che una seria strategia di prevenzione non solo richiede di affrontare in una visione unitaria una grande molteplicità di questioni ma va fatta rientrare tra le sfide più urgenti, per il numero delle vittime, per gli altissimi costi sociali ed economici della ricostruzione e in quanto condizione precondizione per la modernizzazione del paese. La svolta è di una svolta. Si offre oggi l'occasione di una svolta. Benché la prevenzione sismica non compaia in modo esplicito tra le "sfide" e le "missioni" per la modernizzazione dell'Italia, elencate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnn) approvato dalle Camere e in corso di esame da parte degli organi dell'Unione europea, vi sono vari accenni al problema della riduzione del rischio sismico su cui il governo italiano potrebbe far leva per elaborare un piano di prevenzione sismica e pone così un freno a quella che si preannuncia come una vera mutazione genetica, che consegnerebbe alla Next Generation Eu un'Italia diversa e depauperata delle sue principali ricchezze. Se infatti nel nostro paese si verificasse un terremoto distruttivo ogni 4-5 anni e ogni terremoto danneggia mediamente 70 comuni (nell'ultima sequenza sismica sono stati addirittura 131), e si attende che in 25 anni più di 350 comuni, con il loro carico di vite umane, arte, storia, attività produttive, potranno trasformare totalmente la loro configurazione. Osservando le parti più affascinanti del nostro paese i centri storici di grandi città e gli antichi paesi delle colline appenniniche il cui fascino si lega a quell'essere, come è stato detto da Salvatore Settis, è tutto unico per cui non è il villaggio abitato e il museo, tra la

chiesa e il paesaggio non c'è soluzione di continuità si nota che questi sono per lo più situati in siti sismicamente sfavorevoli e che loro giorni sono contati per l'alta vulnerabilità delle costruzioni e la fragilità dei sistemi infrastrutturali. Sisma dopo sisma, molti centri minori vanno aggiungendosi alla lunga lista dei paesi in via di abbandono e sparizione, o stanno diventando realtà artificiali senza storia, perché, anche quando ricostruiti nello spirito del dove era e come era, risultano depauperati dei tanti tratti caratteristici "minori", frutto di lavorazioni artigianali di secoli quali tetti, tegole, mattoni, infissi, portoni, edicole, cappelle, ecc. Modernizzare e prevenire Modernizzazione e prevenzione non possono che camminare insieme. Una nazione evoluta conosce i propri rischi e se ne difende precorrendo gli eventi, adottando adeguate misure legislative, diffondendo istruzione e cultura. La prevenzione esige azioni speditive, ma è innanzitutto una moda] ita di sguardo della vita personale e collettiva, richiede conoscenza, attenzione; vigilanza, e deve impregnare tutte le pratiche in cui si articola la vita sociale. Forse proprio questo è il punto su cui riflettere, la prevenzione sismica è l'approdo di un percorso collettivo di civiltà e cultura, che va ripensato inserendolo in un progetto di modernizzazione del paese. Nella civiltà tecnologica il "primo principio responsabilità" riguarda tutti: lo Stato, il mondo della ricerca, le amministrazioni locali, i cittadini. Ma il compito di ridurre l'impatto dei terremoti con una strategia di portata nazionale è prioritariamente dello Stato, che dovrebbe, con il contributo dei massimi specialisti in materia sismica. predisporre in tempi brevi a scala nazionale un programma lungimirante concreto di interventi efficaci, durevoli e tecnologicamente avanzati, tenendo insieme le problematiche territoriali, infrastrutturali e abitative. Un piano di guida, con coraggio, una chiara e inequivocabile indicazione delle priorità e delle urgenze, valutate rigorosamente su basi scientifiche. Un piano a cui tutti dovremmo attenerci, con disciplina e con la giusta ambizione di metterci alle spalle una lunga storia di calamità sismica e intendere aprirsi al futuro con senso di responsabilità verso le generazioni che verranno. Teresa Crespihani è stata docente di Ingegneria geotecnica sismica all'Università di Firenze. Nel nostro paese si verifica un terremoto distruttivo ogni 4-5 anni e ogni anno danneggia mediamente 70 comuni.

- Al 'L' -tit_org- Nell'Italia dei terremoti non basta un superbonus per fare prevenzione

Una dipendente muore di Covid, sindacati infuriati: Avvocati più protetti di noi

[Simona Musco]

I LAVORATORI DELLA GIUSTIZIA MINACCIANO LO STATO D'AGITAZIONE: CI SENTIAMO ABBANDONATI
SIMONA MUSCO Minacciano lo stato d'agitazione e puntano il dito contro il ministro, non in grado, a loro dire, di tutelare la salute dei lavoratori della Giustizia, Al contrario degli ordini professionali che, invece, hanno messo in campo fondi e iniziative per monitorare i contagi. Il tutto mentre le attività di igienizzazione e l'organizzazione dello smart working vanno a rilento. La denuncia arriva dall'Associazione dipendenti giudiziari italiani, che piange anche la scomparsa per Covid-19 di una collega in servizio al ministero. Un dolore che si mescola all'indignazione contro un modus operandi che definiscono inadeguato, superficiale, disattento. La diretta conseguenza è il senso di abbandono, comunicato a chiare lettere in una nota inviata ieri al Guardasigilli Alfonso Bonafede e al sottosegretario Vittorio Ferraresi. SCARSA IGIENE E POCHI CONTROLLI L'Adgi mette in fila le carenze, a partire da una scarsa pulizia ed igienizzazione sia delle stanze che degli spazi comuni, con grossolane pulizie giornaliere e non gli accurati interventi necessari ad evitare il diffondersi di contagio. Nemmeno il minimo sindacale, sottolineano, nonostante il ministro, nei giorni scorsi, abbia quantificato una spesa di 14,8 milioni di euro per la sanificazione dei luoghi, in aggiunta ai contratti già in essere, con l'autorizzazione all'acquisto di disinfettanti chimici e la possibilità di disporre pulizie straordinarie fino a 5 mila euro in caso di necessità. AVVOCATI UN PASSO AVANTI In questo contesto, le attività messe in campo dagli avvocati rappresentano un ideale verso cui tendere. L'ultimo esempio è quello di Roma; nel cortile di Piazzale Clodio, infatti, è stata allestita una tensostruttura attiva da ieri e fino al 18 dicembre, dove verranno effettuati screening con tamponi rapidi a tutti gli avvocati, Un'iniziativa dell'Ordine degli avvocati che, dunque, lascia fuori personale giudiziario e magistratura. Positiva, ma per l'Adgi anche potenzialmente pericolosa, al punto da invitare Bonafede ad una ponderata valutazione sull'opportunità di tale scelta logistica: in un contesto che necessita ancora di un contingentamento degli ingressi. Una scelta, aggiungono rivolgendosi al ministro, che dovrebbe mortificare tanto lei quanto noi; negli uffici giudiziari, che sono anche "casa nostra", dobbiamo prendere atto che l'Ordine forense tiene alla salute dei suoi iscritti molto di più di quanto il ministero tenga a quella dei suoi dipendenti. L'iniziativa costa, in totale, 5 milioni di euro, per un progetto che, grazie a Cassa forense, si estende su tutto il territorio nazionale. Vi è naturalmente da domandarsi perché non si sia proceduto in maniera analoga anche per il personale giudiziario e per i magistrati, chiedono, Anche perché loro ci hanno messo i soldi ed il ministero no, nonostante il progetto fosse stato preliminarmente proposto. La richiesta al ministro è di agire subito per mettere in sicurezza i dipendenti. Anche perché in assenza di risposte la conseguenza sarà lo stato di agitazione dell'intera categoria. I SINDACATI CHIEDONO PIÙ SMART WORKING Cgil, Cisl e Uil, intanto, scrivono ai vertici degli uffici del ministero chiedendo un tavolo permanente di confronto sull'applicazione negli uffici della normativa di contrasto alla pandemia, compresa quella negoziale sullo smart working e denunciando un sostanziale lassismo da parte dei capi di molti uffici sul lavoro agile. Richiamando il dpcm del 3 novembre, i sindacati ricordano l'obbligo dei datori di lavoro pubblici di collocare in smart working - nelle regioni "rosse" - tutti i dipendenti ad eccezione di coloro che devono assicurare le attività indifferibili non delocalizzabili, assicurando in ogni caso le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, con un occhio di riguardo nei confronti dei lavoratori fragili. Ma, sottolineano, nella migliore delle ipotesi si solo in taluni uffici c'è stata la concessione di un solo giorno di smart working - affermano -. Negli altri ancora nulla. Anche nelle regioni ad alto rischio di contagio i capi degli uffici sembrano ignorare la gravità della situazione, Senza considerare il fatto che i lavoratori degli uffici notificazioni, esecuzioni e protesti risultano immoti e vanno esclusi dal lavoro agile per lucida scelta dell'amministrazione centrale e, dunque, esposti al rischio. Stesso problema nell'amministrazione penitenziaria, in quella della giustizia minorile e di comunità. E non sono rari i casi in cui lo Smart Working non è stato riconosciuto a nessuno, lavoratori fragili e pendolari compresi, COLPEVOLE INERZIA DEL

MINISTRO Per i sindacati la colpa è proprio di Bonafede, che parla con tutti tranne che con i propri dipendenti ed i loro rappresentanti. E qui arriva la frecciatina agli avvocati; il ministro, infatti, sembra interessato più ad assecondare le istanze di categorie libero professionali che a coniugare l'efficienza del servizio d'assecondare all'utenza con la tutela della salute di tutti gli operatori del diritto. Le norme emergenziali ci sono, gli accordi pure, ma poi, concludono, nessuno vigila sul loro rispetto e nessuno punisce chi viola le regole, IL DOG DETTA LE REGOLE Intanto dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria arriva una circolare che spiega le regole di contenimento del virus negli uffici. Il dpcm del 3 novembre, ricorda il capo dipartimento Barbara Fabbrini, conferma le indicazioni sul lavoro agile, precisando che le pubbliche amministrazioni assicurano le percentuali più elevate possibili. Tocca, dunque, dar corso immediato ai progetti di smart working - specie nelle zone rosse-, anche in via temporanea, dal momento che la mappatura dei servizi non è ancora terminata. L'indicazione è quella di accordare ai dipendenti lo svolgimento in modalità agile del lavoro in misura anche superiore al 50% delle attività declinabili come "smartabili", scrive Fabbrini. Garantendo il full time da remoto ai lavoratori fragili, anche attraverso l'attribuzione di una diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento. Obbligatorio, inoltre, differenziare l'orario di ingresso e anche, di uscita del personale. Dalla prossima settimana, conclude, sarà disponibile l'accesso da remoto ai registri Sicid (Sistema informatico contenzioso civile distrettuale), Sicic (Sistema informatico esecuzioni civili individuali e concorsuali) e Sigg (Sistema informatico giudice di pace), mentre è in fase di sperimentazione avanzata l'accesso da remoto ai registri penali. M1:INTKI:(;11,(;1S1.1;II11.:HIKI ()INO UN TAVOLOrEHMANI:!NT[:SHI.L'AI I>IJCAXI()Nti DELLOSMARTWORKING, DENUNCIANDO IL LASSISMO DEI CAPI DI ALCUNI I HIBIINALI EPROCURMI.CAIODII'ARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIAHA1A INVITA A 14VEEUERE IL LAVORO AGILE IN MISURA SI 11>1.0< WK AI..->)% È È IC()Èß)È; PKOSSIMASKTTIMAINA, DIS'ONIHILI; L'ACCESSO UÀ ILEMOTO AI REGISTRI -tit_org-

Bolsonaro irride la paura del Covid: Basta, smettiamola di essere gay

[Redazione]

LE DICHIARAZIONI CHOC DEL PRESIDENTE BRASILIANO Bolsonaro irride la paura del Covid: Basta, smettiamo la di essere gay 11 presidente brasiliano Jair Bolsonaro continua la sna crociata contro la paura del corona virus e invita a ridimensionare la pandemia di Covid-19, che ha ucciso più di 162.000 persone nel paese. E lo fa pronunciando frasi scioccanti: E ora di finirla con questa lagna, il Brasile non è un paese di gay. Oggi si parla solo di pandemia, dobbiamo smetterla. Certo, mi dispiace dei morti ma un giorno moriremo tutti, e non ha senso fuggire da questo, significherebbe fuggire dallarealtà. Dobbiamo smettere di essere un paese di gay. Dobbiamo lottare a testa alta, ha detto il presidente di estrema destra durante un discorso sul turismo al Palacio del Planaito, sede del governo federale. La pandemia di Covid-19 ha causato una lunga scia di mor te in Brasile e ha contaminato circa 5,6 milioni di persone una cifra sottostimata secondo gli esperti. Bolsonaro aveva in precedenza salutato come una vittoria la sospensione in Brasile delle prove cliniche di fase 3 di un vaccino contro Covid, Corona Vac del laboratorio cinese Sinovac, Il presidente, che denuncia esagerazioni sulla portata della crisi e rivendica la necessità di non fermare l'economia, ha lavorato per mantenere alto il numero di attività essenziali, non sottoposte a chiusura, animando a lungo un serrato dibattito con amministratori locali e autorità sanitarie. Spesso i governatori dei vari Stati che compongono il Brasile sono stati costretti a istituire serrate e lochdown in contrapposizione con il governo centrale. - tit_org-

32.961 nuovi positivi e 623 morti Superato il milione di casi di Covid

[Redazione]

OLTRE 225MILA I TAMPONI ESEGUITI, LA REGIONE PIÙ COLPITA È ANCORA LA LOMBARDIA CON PIÙ DI 8MILA CONTA 32.961 nuovi positivi e 623 morti Superato il milione di casi di COVK Critica la situazione negli ospedali: la soglia di posti letto di terapia intensiva va oltre il 30 per cento: è allarme in 11 Regioni e nelle Province del Trentino Alto Adige Superato in Italia il milione di casi di coronavirus. Nella giornata di ieri sono 32.961 i nuovi contagi riscontrati dopo aver effettuato 225.640 tamponi. Nell'ultimo bollettino diffuso dal ministero della Salute si registrano altri 623 morti che portano il totale delle vittime a 42.953 da inizio emergenza. In terapia intensiva ci sono 3.081 ricoverati, con un incremento di 110 persone rispetto a ieri. 372.113 è il numero complessivo dei guariti (+9.090), mentre gli attualmente positivi sono 613.358 (+23.248). Per quanto riguarda le singole regioni, si registrano 8.180 nuovi casi in Lombardia, 3.166 in Campania, 3.082 in Veneto, 2.953 in Piemonte e 2.479 nel Lazio. In Calabria sono 376. Ampiamente superata, in tutto il territorio nazionale, anche la soglia del 30% di posti letto di terapia intensiva occupati da pazienti Covid-19, definita critica dal ministero della Salute. Secondo i dati, aggiornati al 10 novembre ed elaborati dall'Agenas, l'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali, la media italiana è infatti salita rapidamente negli ultimi giorni attestandosi al 37%, ma è allarme rosso in 11 regioni e nelle 2 Province autonome del Trentino Alto Adige, che l'hanno ampiamente superata. In cima alla "lista nera", l'Umbria che ha toccato ormai il 57% di saturazione dei suoi posti letto di intensiva, seguita da Piemonte (56%), Provincia autonoma di Bolzano e Lombardia al 54%. A seguire, sempre oltre la soglia critica, Valle d'Aosta (50%), Toscana (47%), Marche (46%), Liguria (44%), Provincia autonoma di Trento (42%), Emilia Romagna (38%), Campania (33%), mentre si posizionano proprio sul 30% Sardegna e Puglia. Il numero di medici morti a causa del Covid sale ieri a 188. Le ultime due vittime sono due medici di famiglia: Domenico Pacilio, di Napoli, e Giorgio Drago, storico medico per 40 anni del "Quartiere Cristo" di Alessandria dove, dopo la pensione, continuava la sua attività come libero professionista. E proprio durante una visita domiciliare a uno dei suoi pazienti avrebbe contratto il virus. I camici bianchi italiani scontano carenze e inefficienze, organizzative e di sistema, dovute alle politiche degli anni passati, che consideravano la sanità come terreno di risparmio e non come risorsa su cui investire, sottolinea il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli. Esprimo la piena solidarietà, nostra e della Fnomceo - prosegue - a tutti i medici italiani, costretti in questo momento difficile, insieme agli altri professionisti della salute, a reggere sulle loro spalle il Servizio sanitario nazionale. -tit_org-

Coronavirus: Conte, `subito altri Covid hotel a Napoli`

[Redazione]

Roma, 11 nov. (Adnkronos) A quanto apprende Adnkronos, il premier Giuseppe Conte ha chiesto al numero uno della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di attivarsi per allestire ulteriori Covid Hotel a Napoli, che potrebbero servire per alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere, in forte affanno, per fronteggiare la domanda che arriva da tutti coloro che non hanno reale necessità di ricovero ospedaliero o hanno comunque difficoltà a rimanere in quarantena o isolamento fiduciario nelle proprie abitazioni. Acquista Fortune in formato digitale per leggere i nostri contenuti su qualsiasi dispositivo. Abbonati per ricevere dove preferisci ogni nuova uscita della versione cartacea di Fortune. Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere la migliore selezione degli articoli di Fortune. Health Food Lusso Motori Startup Tech Trasporti Parlamento Governo MPW Next Generation Poltrone Dati Lavoro Assicurazioni Banca Mercati Energia Sostenibilità E-meeting Industria BIC - Best In Media Communication Business person of the year 40 Under 40 Global 500 Most Admired Company Industria 4.0 Finance 2020 Sostenibilità 2019 Internazionalizzazione Health MPW Premio Mortari Sustainability Comunicazione Copertine Regional Fortune Italia Magazine Abbonamenti Newsletter iOS Android Amministrazione Redazione Commerciale FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza Privacy

Coronavirus: governo valuta esercito e Protezione Civile a Napoli

[Redazione]

Roma, 11 nov. (Adnkronos) A quanto apprende Adnkronos, nella riunione tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione delle forze di maggioranza si sarebbe valutato l'invio dell'Esercito e della Protezione civile a Napoli. L'idea, caldeggiata anche dal presidente del Consiglio, sarebbe finalizzata a dare supporto e sostegno alle strutture sanitarie in affanno e ad allestire ospedali da campo, non legata dunque a timori per l'ordine pubblico. (segue)

Acquista Fortune in formato digitale per leggere i nostri contenuti su qualsiasi dispositivo. Abbonati per ricevere dove preferisci ogni nuova uscita della versione cartacea di Fortune. Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere la migliore selezione degli articoli di Fortune.

Health Food Lusso Motori Startup Tech Trasporti Parlamento Governo MPW Next Generation Poltrone Dati Lavoro Assicurazioni Banca Mercati Energia Sostenibilità E-meeting Industria BIC - Best In Media Communication Business person of the year 40 Under 40 Global 500 Most Admired Company Industria 4.0 Finance 2020 Sostenibilità 2019 Internazionalizzazione Health MPW Premio Mortari Sustainability Comunicazione Copertine Regional Fortune Italia Magazine Abbonamenti Newsletter iOS Android Amministrazione Redazione Commerciale FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza Privacy

I test diagnostici per il Covid sostengono i conti Diasorin

[Oscar Bodini]

di Oscar Budini | a crescita registrata nel Nord America ha trailnato i conti dei nove mesi di Diasorin, chiusi con un utile netto in progresso tendenziale del 28,3% a 162,5 milioni di euro e ricavi in aumento del 16,2% a 610,1 milioni. In particolare, a sostenere il giro d'affari è stato il contributo dei test per Covid, che hanno prodotto un fatturato complessivo di 165,8 milioni, prevalentemente in Usa ed Europa. Tale andamento ha più che compensato la contrazione del 14,3% registrata nel periodo sulle vendite di prodotti non legati al contrasto della pandemia. A cambi correnti l'ebitda è migliorato del 23,4% tendenziale a 257,7 milioni, con un'incidenza del 42,2% sul fatturato. L'ebit è salito del 28,9% a 213,5 milioni, con il relativo margine industriale al 35%. A fine settembre la posizione finanziaria netta era positiva per 256,1 milioni di euro, in ulteriore rafforzamento rispetto ai 172,9 milioni con cui si era chiuso l'esercizio 2019. Analogamente, il free cash flow si è rafforzato a 152,5 milioni dai 138,3 milioni dei primi nove mesi dell'anno scorso. Quanto al terzo trimestre, Diasorin ha registrato un utile netto in progresso del 58,9% a 67,8 milioni e ricavi in aumento del 30,3% a 227,9 milioni. Ebitda ed ebit sono migliorati del 29,9% e del 62%, rispettivamente a 155,7 e 89,8 milioni. Per quanto riguarda le stime per l'intero 2020, la società prevede di raggiungere ricavi in progresso tendenziale di circa il 25% a cambi costanti, con una marginalità del mol indicata intorno al 43%. (riproduzione riservata) -tit_org-

All'Italia serve un nuovo piano Vanoni prima che sia finita l'emergenza Covid

[Luigi Paganetto]

All'Italia serve un nuovo piano Vanoni prima che sia finita l'emergenza Covid DI LUIGI PAGANETTO* La forte recrudescenza della pandemia si associa in questi giorni a un'evoluzione dell'economia che fa ritenere probabile una ripresa assai più debole di quella che sembrava ormai nell'ordine delle cose. Occorre essere chiari. La salute prima di tutto, come è ovvio. Ma gli interventi per l'emergenza da soli non bastano. Senza una riduzione del senso di insicurezza che, per via della pandemia, domina i comportamenti individuali non è possibile avviare alcun tipo di ripresa dell'economia. Per farlo l'azione di policy deve essere sostenuta da un visione complessiva per sanità ed economia nel medio termine. In sanità sono importanti interventi che recuperino ritardi e fiducia nell'azione di Governo attraverso la destinazione mirata e tempestiva di risorse, in particolare, alle aree in cui l'emergenza sanitaria è più grave. E non si sottolinea mai abbastanza che il controllo di uno dei principali meccanismi di diffusione della pandemia, l'affollamento dei trasporti, esige il massimo sforzo finanziario e organizzativo. Servono interventi che diano a tutti non solo regole di comportamento ben precise ma, allo stesso tempo, la certezza di poter ricevere l'assistenza necessaria in modo tempestivo sia di prevenzione che di cura a livello del territorio. In materia di economia la questione non è solo quella, pur importante, dei ristori, che devono essere realizzati con immediatezza, ma quella di indicazioni chiare e tempestive sulle azioni che il Governo intende realizzare non solo a breve ma anche a medio termine. Ciò è tanto più importante perché gli andamenti previsti dalla Nodef 2021 -26 appaiono superati alla luce della nuova ondata pandemica e ottimistici a cominciare da quelli del raddoppio degli investimenti. Il problema dell'Occupazione è centrale. Ed è ovvio che il blocco dei licenziamenti non può essere l'unica risposta. Appare pressoché certo che ci sarà un ulteriore aumento della spesa corrente a ragione della seconda ondata del Covid. Utilizzare il Mes e il Sure libererebbe risorse che saranno necessarie per fronteggiare la maggiore spesa corrente legata alla seconda ondata della pandemia, Quale sarà la scelta in materia di investimenti tra utilizzo dei grant e del debito disponibili in Next Generation Eu? Seguiremo o no quello che sembrano voler fare la Spagna, rinviando a una seconda fase l'uso dei prestiti, o il Portogallo, rinunciando addirittura all'uso del debito? Leggendo le anticipazioni di questi giorni sulla legge di bilancio si ricava l'impressione che la sua impostazione nasconda l'ipotesi implicita della mancanza di un vincolo di bilancio. Ciò avviene nonostante appaia pressoché certo che ci sarà un ulteriore aumento della spesa corrente a ragione della seconda ondata del Covid e mentre a Bruxelles si comincia a discutere di quali saranno, dopo la crisi, le nuove regole per debito e deficit. Sono tutte questioni da ricomporre con scelte in sanità ed economia pensate in modo che l'emergenza sia coniugata con un programma di medio periodo che abbia la visione indispensabile per garantire l'uscita dalla recessione, evitando di trovarsi al momento giusto senza la ricetta per procedere in avanti. La crisi del post Covid-19 è stata accostata spesso all'economia di guerra e il Recovery and Resilience Plan al Piano Marshall del 1947. Ma si dimentica di dire che a quest'ultimo nel nostro Paese seguì, nel 1955, il piano Vanoni. L'esperienza storica del piano Vanoni è significativa per le vicende dei giorni nostri perché esso fu varato proprio quando c'era ancora l'emergenza della ricostruzione. Esso fu concepito come un piano decennale e più precisamente lo schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia per il decennio 1955-64, che aveva una precisa visione fondata su quattro obiettivi: la creazione di 4 milioni di posti di lavoro, la riduzione dello squilibrio tra Nord e Sud, l'aumento dell'export e il conseguente pareggio della bilancia dei pagamenti, la redistribuzione delle forze di lavoro. Dire che oggi ci serve uno schema di riferimento complessivo in cui collocare scelte d'azione significa dire che, se nel 1955 un piano è stato necessario, altrettanto lo è oggi. Ne si può aspettare la fine dell'emergenza e contare sull'avvio delle riprese per metterci mano. E necessario avere un progetto con cui intervenire evitando di inseguire o farsi precedere dagli eventi. Certo, sono passati i tempi del ministero del Bilancio e della Programmazione economica. Ciò non vuol dire però che le scelte necessarie per la ripresa dalla pandemia si possano fare senza una

visione in cui al quadro delle compatibilità macroeconomiche sia associata l'indicazione esplicita di priorità, obiettivi da raggiungere e strumenti da utilizzare. (riproduzione riservata) 'res den tè Fondation e Tor Vergata Economía Coordinatore dei Gruppo dei 20 -tit_org- All Italia serve un nuovo piano Vanoni prima che sia finita emergenza Covid

E il Nordest se la canta e se la suona = Veneto, Emilia e Friuli insieme per evitare l'arlecchino del virus

[Giuseppe Pietrobelli]

SPROFONDO NORD di Giuseppe Pietrobelli E il Nordest se la canta e se la suona Nell'Italia Covid a macchia di leopardo, tre regioni del Nordest cercano di disegnare un proprio spazio autonomo. a pagina VI EMERGENZA CORONAVIRUS/ LA MSPOSTA DI REGIONI E COMUNI ALLA SECONDA ONDATA VENETO, EMILIA E FRIULI INSIEME PER EVITARE L'ARLECCHINO DEL Un cavillo burocratico consente all'Ikea e ai grandi Outlet ai non rispettare l'ordinanza di chiusura di GIUSEPPE PIETROBELLI Nell'Italia Covid a macchia di leopardo, con colori che vanno dal giallo al rosso passando per l'arancione, tre regioni del Nordest cercano di disegnare un proprio spazio autonomo per evitare il diffondersi del contagio. E soprattutto per evitare che il colore che contrassegna la gravità della situazione si tramuti dal giallo all'arancione. L'azione combinata, che oggi si tradurrà in tre ordinanze regionali, riguarda il Veneto di Luca Zaia, il Friuli Venezia Giulia di Massimiliano Fedriga e Emilia, Romagna di Stefano Bonaccini. VIDEOCONFERENZA I tre governatori si sono incontrati ieri pomeriggio in videoconferenza., per emettere a punto una linea comune. Ma nelle ore e nei giorni precedenti avevano parlato anche con i sindaci delle rispettive principali città, per capire le esigenze e individuare i punti critici. Si tratterà, sostanzialmente, di ordinanze che dovranno limitare gli assembramenti, particolare nei fine settimana. Tutto è nato da fotografie e filmati che sabato e domenica scorsa hanno testimoniato la presenza di gente ammassata sulle spiagge, in montagna e nei centri delle città. "I provvedimenti anti-ammassamento non ci sono stati chiesti da nessuno, tantomeno dall'Istituto Superiore di Sanità. - ha dichiarato Zaia durante una conferenza stampa nella sede della Protezione Civile di Marghera - I resoconti video di ciò che è avvenuto sabato e domenica ci hanno indotti a pensare che bisogna fermarsi tutti, per non scivolare verso zone arancioni o rosse". Qualche esempio? "D sindaco di Verona ha messo i sensi unici per girare a piedi in centro città. Il sindaco di Treviso ha contato sabato 50 mila persone. Per assurdo Venezia ha avuto meno pressioni. Ma tutti i sindaci sono preoccupati per gli assembramenti". Quando partiranno i provvedimenti? "Dalla mezzanotte di giovedì 12 novembre". Dovrebbero mettere ordine anche nei divieti, decisi dal governo, di apertura; dei centri commerciali nel week end. Ciò è nato da alcune situazioni anomale. Ad esempio, in Veneto è rimasta aperta la grande sede dell'Ikea a Padova, che non è un centro commerciale, ma un negozio singolo, anche se enorme. IL PARCO ESISTENTE A Noventa di Piave, in provincia di Venezia, sono stati aperti i negozi dell'enorme Outlet, base a un'interpretazione secondo cui non si tratta di un centro commerciale, bensì di un "parco commerciale" con spazi all'aperto di ingresso ai negozi. Dal Friuli trapela qualcosa da Massimiliano Fedriga. I provvedimenti dovrebbero limitare l'accesso ai centri storici, ma anche al lungomare (di Trieste) o ai sentieri di montagna. Si I PROVVEDIMENTI Il pericolo sono gli assembramenti, i sindaci chiudono pezzi di città stanno valutando anche limiti agli spostamenti tra comuni o Province. Infatti, in Friuli preoccupa l'indice Rt, il valore che indica come cambia lo stato di contagiosità in una certa zona al variare del tempo, uno dei criteri principali per comprendere se le iniziative per frenare il coronavirus hanno o meno efficacia. Quando si supera la parte all'anno, il Friuli è a 1,6, ad un passo da nuove strette ordinate direttamente da Roma, ZAIA PABLA DEI RISCHI Da Venezia, Zaia ha aggiunto: "Limitaremo gli assembramenti. Mi ha chiamato il presidente Mattarella per fare il punto della situazione. Gli ho detto che i comportamenti a rischio sono la vera preoccupazione e che mi coordinerò con i colleghi governatori delle Regioni gialle. Dobbiamo meritarcene questa area gialla che se non funziona ci potrebbe far precipitare nell'area rossa". Nel pacchetto ci sarebbe anche il divieto di rimpatriate e riunioni con amici o colleghi. È motto di Zaia? "Uno spritz in meno per evitare il lockdown". In Emilia Romagna il presidente Stefano Bonaccini si prepara a dare una stretta sulle vie e le piazze della movida, ma anche sullo 'struscio' nel fine settimana. Anche qui passerà un'interpretazione più restrittiva del Dpcm sulla dizione di "parchi commerciali". E c'è poi il capitolo dei mercati, con le bancarelle nel cuore

delle città più grandi, provvedimento emiliano sarà distinto da quello di Friuli e Veneto (a cui si potrebbe aggiungere anche il Trentino) perché ognuno dei tre governatori ha competenze su territori diversi. -tit_org- E il Nordest se la canta e se la suona Veneto, Emilia e Friuli insieme per evitare arlecchino del virus

Campania gialla, rossa o arancione le zone sbiadite del grigio Speranza C'è gente che sta in auto per ore, a cui viene fornito lì l'ossigeno A voi sembra una zona gialla?

[Michele Inserra]

Campania gialla, rossa o arancione le zone sbiadite del grigio Speranza C'è gente che sta in auto per ore, a cui viene é l'ossigeno A voi sembra una zona gialla? di MICHELE MSERITA Tutti invocano la "rossa", ma va di moda ancora la "bionda". Più che parlare di zona gialla quello che si sta vivendo Campania è un vero e ñ roproio giallo. Napoli doveva essere rossa già da tempo. A sostenerlo non è uno qualsiasi, ma il consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza. Allora perché non si è deciso subito e si continua ancora ad attendere? Le parole di Walter Ricciardi suonano anche come una strigliata all'eterno indeciso Speranza. Nell'area metropolitana di Napoli andrebbe fatta zona rossa, sono due settimane che lo dico ma bisogna differenziare: una cosa è Napoli e un'altra è Caserta, Benevento o Salerno. A Napoli, in alcuni ospedali si è arrivati oltre la soglia di saturazione nei reparti di terapia subintensiva e nell'arco delle prossime due settimane si saturano anche le terapie intensive, per non parlare dei pronto soccorso che sono già al collasso, C'è gente che sta in macchina per ore, a cui viene fornito l'ossigeno in auto. A voi sembra questa una zona gialla?". Ricciardi non usa mezzi termini per ribadire la situazione di estrema gravità di Napoli e della Campania, A sostegno è arrivato il sindaco partenopeo. Luigi de Magistris. "La situazione è drammatica, sono d'accordo con Ricciardi: che aspettiamo ancora? È un dibattito surreale, la Campania è già in stress test, è incredibile" ha sottolineato, L'inquilino di palazzo san Giacomo ha poi scritto una lettera a Speranza, nella quale, condividendo le sue preoccupazioni per l'andamento dell'emergenza sanitaria, soprattutto negli ultimi giorni, ha ricordato al ministro l'impegno ad inviare alle città di Napoli e Milano uno specifico approfondimento sul monitoraggio dei dati sanitari della città e che non sono stati ancora trasmessi". In serata assumono grande rilevanza le parole di Giuseppe Conte. Siamo lo Stato e se ci sono segnalazioni diffuse di criticità sul le strutture sanitarie della città di Napoli serve dare un segnale ha detto il premier nella riunione con i capi delegazione a Palazzo Chigi. Per la Campania, insomma, si stanno completando le ispezioni degli ispettori ministeriali: per una decisione su un eventuale passaggio da zona gialla ad arancione o rossa si aspetta il monitoraggio di domani. Altra situazione calda è quella che si vive nel Casertano dove Confcommercio chiede un immediato lockdown. uChiusura immediata dell'intera regione e ristori seri a tutte le aziende penalizzate dallo stato di crisi sottolinea il presidente provinciale di Confcommercio Caserta, Lucio Sindaco Ieri è stato il giorno delle comunicazioni epistolari. A scrivere un'altra lettera è stato anche il presidente Vincenzo De Luca. In questo caso ù destinatario è stato il prefetto di Napoli. A Marco Valentini il - ha chiesto la rapida definizione di un piano generale di interventi articolati per precise realtà territoriali e garantito nella sua attuazione, già dai prossimi giorni, da controlli efficaci delle forze di polizia nazionali e locali, e volto a impedire assembramenti, e attività che incentivano una mobilità non legata alle esigenze essenziali). De Luca si riferisce esplicitamente a "episodi clamorosi di assembramenti fuori controllo verificatisi in particolare sul Lungomare di Napoli e in alcuni luoghi ael centro storico, Un chiaro attacco, l'ennesimo, a de Magistris. Intanto il governo starebbe valutando di l'afforzare la presenza dell'esercito e della Protezione civile a Napoli, per l'attività di gestione dell'emergenza. Sul fronte posti letto nelle terapie intensive, da palazzo Santa Lucia continuano ad arrivare rassicurazioni. L'unità di crisi della Regione Campania ha reso noto che nella settimana del novembre la percentuale di occupazione dei posti di terapia intensiva su scala regionale è del 27%". "L'indicatore di occupazione dei posti letto di terapia intensiva - si spiega- è dato dal rapporto tra il tasso giornaliero di pazienti Covid ricoverati nel giorno indice sul numero di posti letto totali di terapia intensiva attivi nel giorno indice moltiplicato per l'indice di occupazione dei posti letto". PUGLIA Ieri in Puglia sono stati registrati 1.335 casi e 87 morti. Ben 677 contagi nella provincia di Bari. Alcuni sindaci dell'area metropolitana barese, infatti, stanno adottando ordinanze di chiusura, con divieto di stationamento, nelle piazze e strade delle città a rischio assembramento. Proprio martedì il Viminale ha

inviato una circolare alle Prefetture chiedendo la convocazione d'urgenza di comitati per l'ordine e la sicurezza per programmare con i sindaci ulteriori misure anti-contagio aumentando i controlli e disponendo eventuali chiusure di piazze e strade. Intanto si è dimesso il presidente di InnovaPuglia - l'Agenzia che gestisce anche i maxi appalti sanitari della Regione Puglia - Giuseppe Tiani, finito nella bufera dopo essersi presentato in audizione in Commissione Affari Costituzionali con un ciondolo "mi-; cripurificatore d'aria" capace di "inibire qualsiasi virus". Tiani, che è anche segretario generale del sindacato di Polizia Siap, ha chiamato il presidente della Regione Michele Emiliano presentando le dimissioni "irrevocabili" dal consiglio di amministrazione dell'azienda.

BASILICATA Un lieve calo dei contagi ieri nel primo giorno da regione arancione. Su 1.456 tamponi processati **CALCOLO DEI RISCHI** La decisione finale dopo gli esiti delle ispezioni ministeriali sono stati riscontrati 189 casi positivi. Tre i decessi. In Basilicata, tuttavia, la preoccupazione è ancora ai livelli massimi, particolare per quel che riguarda la città di Materae la situazione in molte case di riposo. E, dopo l'annuncio del governatore Vito Bardi, di valutare la possibilità di far ricorso alla Dad anche per le medie ed elementari", si è acceso il dibattito sul prosieguo dell'anno scolastico, accompagnato dalle polemiche sui problemi per l'approvvigionamento dei vaccini antinfluenzali. Roberto Speranza, ministro della Sanità -tit_org- Campania gialla, rossa o arancione le zone sbiadite del grigio Speranza C'è gente che sta in auto per ore, a cui viene fornito l'ossigeno A voi sembra una zona gialla?

Intervista a Giovanni Toti - Castellucci? Volevo salvare la Banca Carige Il Tweet sugli anziani? avevo ragione 10

[Aldo Torchiano]

IMI;RMS 1 È È GIOVANNI TOTI CASTELLÜCCI? VOLEVO SALVARE LA BANCA CARICE IL TWEET SUGLI ANZIANI? AVEVO RAGIONE IO Aldo Torchiano salvare i risparmiatori liguri: que- suo Istituto (li credir" pcr - giornalista presrato al- sta e l'unica ragione per cui hoUI é ipotesi per cvitai-lü e-stala politica, recentemen- discusso telefonicamente con Gio- ta 'm "' 4 te rieleetto per il secondo ni Castellued di un possibile 11 111! uIl eventuale mandato. Giovanni roti - intervento di Atlantia. di cui allora 11. dí-Itino di Bcriuscum. da cui ha cra amministratore delegato, nel....,- distanze - ha vissuto - salvataggio di lianca Car^e. Kiparlamo anche del twcct-scinatc dikkili dopu avi -tattu parti volonc sugli anziani. loti? l.c rè un t\weet molto maldestro sugli cosa avete parlato? lla""0 Per k> rilllt' an/iani "non produttivi, l.o rag - si, trattato di un contatto sollcci giungiamo mentre la Procura di tato da tutti i so^~tti interessati al (.enova confina ai domiciliari' ex salvataggio dell'Istituto di Credito a.d. di Autostrade per l'Italia e ex ^- nóvese. A due mesi dalla tra^enunero uno di Atlantia, Giovanni ci crollo di Ponte Morandi. la Castellued. nell ambito di un'in-. à non si sarebbe potuta per- chiesta della procura di Genova, mettere anche il fallimento del l ite vSS Tra 'l'oti e Castellucci, una telefonata adesso agli atti degli inquirenti. 11 tweet. per cui mi sono già scusato per la maldestra sintesi con cui î stato pubblicato, voleva esprimere un concetto che continuo a sostenere; i grandi anziani, gli over 75 sono quelli che purtroppo più spesso finiscono nei nostri ospedali ñ non riescono a vincere la battaglia contro il virus. Quindi penso che sia doveroso proteggerli, non solo con i progetti che in Liguria abbiamo realizzato ma. ad esempio, prevedendo fasce orarie a loro dedicate per la spesa o sui mezzi pubblici o mettendo in campo politiche sociali adeguate. Suo padre cosa le ha detto? Mio papa, che ha 81 anni ed stato operato al cuore, ha capito cosa intendevo dire. In questo periodo io stesso, per sicurezza. raramente passo a trovarlo e quando lo vedo adotto tutte le precauzioni necessarie. dall'uso della mascherina al distanziamento, e credo sia un comportamento rispettoso nei confronti dei nostri genitori anziani o dei nonni. Da tempo sostengo che i nostri anziani e le persone più fragili debbano essere tutelate e protette perche sono molto più esposti al Covid-19. Perciò, invece di strumentalizzare per evitare di dare risposte su un tema difficile, qui in Liguria abbiamo messo sul campo iniziative concrete a tutela della fascia più anziana e fragile della popolazione: tra queste, l'estensione del bonus taxi agli over 75, per evitare loro di dover prendere i mezzi pubblici grazie ad una carta prepagata che possono richiedere in modo semplice, ritirare presso gli sportelli bancari e utilizzare con taxi e Ncc. Lei ha assunto l'interini alla sanità), caso unku in Italia. Jn un momento come questo, dove tutti gli sforzi, o quasi, sono concentrati per gestire al meglio un'emergenza non del Paese o della Liguria ma planetaria, ho ritenuto un dovere mantenere la delega alla sanità. Lavoro con una task force già dalla prima fase dell'emergenza. Ci sono specialisti, medici, tecnici e dirigenti di grande qualità. Funziona? La collaborazione tra sanità e Protezione Civile funziona perfettamente. Aver tenuto sotto la presidenza della Giunta la delega credo rappresenti una catena di comando più corta, rapida e politicamente autorevole, indispensabile per affrontare questa emergenza in modo efficace. Sta funzionando il piano vaccini? Per aiutare il nostro personale medico anche nella diagnosi pre coce del Covid e per tutelare le fasce della popolazione più fragili. quest'anno la campagna di vacc inazione antinfluenzale in Liguria è partita con un mese di anticipo. solo. sono state ordinate SOOmila dosi, ben il 50% in più rispetto all'anno scorso. Quante già consegnate? Oltre:j9()mila E per il sospirato anti-Covid, ha già una quantità prenotata? Per quanto riguarda il vaccino Co vid. sarà opzionato a livello centrale. nazionale quando ci sarà quello validato ñ testato ñ noi siamo pronti come sempre. Ora bisogna lavorare su una serie di regole che stanno ancora ingessando il paese. Si e tan to parlato del modello Genova e del modello Liguria per il ponte Moran di e non si e fatto nulla che assomigliasse a un modello Liguria per la sanità. Un problema di gestione? 1 nostri ospedali non

sono in crisi perché mancano i mezzi o le appa recchiature ma perché mancano i medici specializzati e gli infermieri e mancano regole sufficientemente snelle per poter assumere il personale. Forse non ha neanche più senso tenere il numero chiuso per Medicina... paghiamo una programmazione sbagliata nel corso degli ultimi 20 anni: per questo abbiamo pochi infermieri, pochi anestesisti, pochi rianimatori e poche professioni mediche. Eppure ancora oggi facciamo concorsi, ma solo da poco e per questa emergenza abbiamo potuto utilizzare i medici non ancora specializzati nei nostri ospedali. La situazione è complessa e c'è bisogno di regole straordinarie per affrontare in modo efficace la pandemia. Dalla crisi economica come non quando ne usciremo, secondo lei? 11 lockdown, le chiusure per diverse categorie economiche a più riprese, hanno fortemente compromesso l'economia del nostro Paese. Ora che la Liguria è entrata in zona arancione, mi auguro che i ristoratori per chi subirà i danni maggiori arrivino celermente e non come nella precedente ondata. È sicuro, questo Paese ha bisogno di regole che ci consentano di spendere le risorse che arriveranno in Italia come, per esempio il Recovery Fund. La capacità di investimento e anche la velocità di realizzazione delle opere sono la chiave del successo, ma l'ostacolo più temibile, oltre alla burocrazia, resta quello della variabile tempo, una sfida che il nostro Paese non può permettersi di perdere se vuole costruire il futuro. Lei ha un suo partito: Cambiamo. Che figura stabilmente nei sondaggi, rimane un soggetto autonomo nella federazione di centrodestra? O guarda a nuovi scenari? C'ambiano nasce come soggetto autonomo in un panorama politico in trasformazione, all'interno di cui si era creato uno spazio "vuoto" che i partiti non riuscivano più a riempire. Parlo di quell'area moderata che non si riconosce più nei partiti tradizionali e che vorrei "rianimare", confrontandomi con tutti. Una lunga marcia. I risultati delle ultime elezioni in tante regioni tra cui proprio la Liguria, dove la Lista che porta il mio nome è diventata il primo partito in assoluto con il 15% dei voti, dimostrano proprio questo; il bisogno di una fascia moderata in cui i cittadini possano tornare a credere e a dare fiducia. Una nuova Forza Italia o c'è di più? Mi piacerebbe che fossimo in tanti, anche unendo sensibilità diverse, a impegnarci in questo progetto, da cui dipende un'importante fetta del futuro del centrodestra che unito vince come è riuscito in Liguria in questi anni non alle ultime elezioni. Dicono che assumerà la guida della conferenza Stato-Regioni. Solo rumors o c'è un progetto che la riguarda? In realtà, a parte qualche voce, nessuno mi ha chiesto di fare il presidente della Conferenza. Seppur capisco, dopo le ultime amministrative, che gli equilibri andrebbero rivisti nonostante io lavori e abbia lavorato bene con l'attuale Presidente Bonaccini in questo momento, in cui abbiamo tanto da fare per affrontare l'emergenza sanitaria. Ci sono comunque colleghi del centrodestra che stimo, come Fedele e Cossiga, che sono certo farebbero benissimo. Siic'c'c'ssi Parla il della Liguria e dilenche le. SUL '... Io assumo l'incarico per la perché era al suo posto. Il suo problema? Il problema è per i medici e la burocrazia ci si intralcia. Il mio parlino? Il mio solo è il centrodestra. I miei e il licere Al centro Giovanni Toti, presidente della regione Liguria -tit_org-

Incontro tra Casellati e Fico: l'asse maggioranza-opposizione si rafforza = Covid, nasce l'asse maggioranza-opposizione

La conferenza stampa congiunta di Bonaccini, Zaia, Fedriga; l'incontro tra Casellati e Fico per una bicamerale ad hoc; data a Brunetta; l'emendamento Agcom che mette in salvo Mediaset

[Claudia Fusani]

Emergenza covid Incontro tra Casellati e Fico: l'asse maggioranza-opposizione si rafforza Claudia Fusani a pagina 5 SI; TRI; INDIZI. 1A\0 UVA PROVA... COVID, NASCE L'ASSE MAGGIORANZA-OPPOSIZIONI > La conferenza stampa congiunta di Bonaccini, Zaia, Fedriga; l'incontro tra Casellati e Fico per una bicamerale affidata a Brunetta; l'emendamento Agcom che mette in salvo Mediaset Claudia Fusani ppur si muove. Nei confuso panorama parlamentare devastato dall'agenda Covid - la legge di Bilancio ad esempio non è ancora arrivata in Parlamento deve essere approvata entro fine dicembre - si notano alcune sapienti prove di dialogo tra maggioranza e opposizione, unica ricetta per uscire vivi da questa situazione. 11 primo indizio arriva da tre governatori del nord che più diversi uno dall'altro non potrebbero essere. Oggi il presidente dell'umilia Romagna Stefano Bonaccini e i suoi omologhi di Veneto (Luca Zaia) e Friuli Venezia Giulia (Massimiliano Fedriga) fanno una conferenza stampa congiunta (collegati da remoto) per spiegare le misure che saranno adottate nelle rispettive regioni a partire da questa fine settimana. Si tratta di misure condivise anche con i sindaci che vietano l'accesso a piazze, parchi, passeggiate a mare e vie dello shopping se e quando le presenze dovessero superare la densità di sicurezza. L'ordinanza, frutto di un vero lavoro di squadra a livello regionale e di area geografica, non è stata richiesta dalla Cabina di regia del ministero della Salute (che comunque ha fatto un alert sul rischio) ma i tre governatori hanno deciso insieme che si tratta dell'unico modo per evitare di passare da giallo (come sono classificate adesso le tre queste regioni) ad arancione. La collaborazione tra i governatori è la prima interpretazione intelligente dell'ultimo decreto evitando una volta per tutte lo scontro Stato-Regioni che ha segnato finora l'emergenza sanitaria. 11 Dicembre del novembre voleva innescare un meccanismo virtuoso e responsabile di tutte le parti in causa. Bonaccini, Zaia e Fedriga lo stanno facendo. Non si tratta di inciuciare ma di lavorare insieme, pur da posizioni diverse, nell'interesse comune. Che è esattamente quello che ha chiesto di fare il Presidente della Repubblica quando la scorsa settimana ha parlato prima con i governatori e poi con i presidenti del Senato e della Camera. Si arriva così al secondo indizio di dialogo. Ieri sera infatti la presidente del Senato Elisabetta Casellati e il presidente della Camera Roberto Fico si sono incontrati per trovare nuove modalità di lavoro tra i due rami del Parlamento in modo da facilitare il confronto tra maggioranza e opposizione e tra Governo e Parlamento per tutte le decisioni legate all'emergenza pandemica. Due le soluzioni esplorate: conferenza dei capigruppo congiunta di Camera e Senato e una commissione bicamerale ad hoc. A questo punto entra in gioco Renato Brunetta, responsabile economia di Forza Italia. A Conte e Gualtieri non lesina rimproveri e critiche severe. Però l'interlocuzione è serrata. Non è un mistero che il nome di Brunetta sia tra i più gettonati per la suddetta Commissione Covid. proprio Brunetta ieri è tornato alla carica, sulla scorta dei ripetuti appelli di Berlusconi (Mettiamo da parte le divisioni, ragioniamo come un Paese grande e soprattutto unito, stringiamoci alle istituzioni), per chiedere una commissione Bicamerale di emergenza dove vengano istruiti e valutati i progetti per il Next Generation Law e riscrivere la manovra insieme con un doppio relatore, uno di maggioranza e uno di opposizione. Si arriva così al terzo indizio del dialogo maggioranza-opposizione. Nell'ambito del decreto che proroga lo stato di emergenza Covid in prima lettura al Senato, è comparso l'emendamento Agcom, subito ribattezzato Mediaset. Si tratta della norma che congela gli appetiti di Vivendi nei confronti di Mediaset dopo che il 3 settembre la Corte Europea aveva giudicato incompatibile la legge Gasparri che impedisce a Vivendi di avere più del 28 % del Biscione. [La norma è stata approvata ma ha spaccato le opposizioni. In Commissione la Lega ha votato contro, con l'Italia e Fratelli d'Italia a favore. In aula, in serata, la Lega si è astenuta. Non credo all'inciucio, ne ho parlato con Berlusconi ha detto

Salvini giustificando l'astensione. Dico però - ha aggiunto - che gli emendamenti che arrivano alle undici di sera non sono un modo organico di risolvere i problemi. Ma la riforma organica non arriva mai e oggi, al punto in cui siamo, la "norma Ageom" come la chiama la relatrice Valeria Valente (Pd) era l'unico modo per affrontare con serenità una fase transitoria. Se tre indizi fanno una prova, la collaborazione maggioranza-opposizione sta nascendo in queste ore. Alato Maria Casellati, presidente del Senato e Roberto Fico, presidente della Camera dei deputati -tit_org- Incontro tra Casellati e Fico: l'asse maggioranza-opposizione si rafforza Covid, nascesse maggioranza-opposizione

Covid: Solinas va mandato a casa, non in galera

[Angela Azzaro]

SARDINIA: IL RIFORMISTA SUI; API: RTUR È 1) ÅØ; DISCOITCH COVID: SOUNAS VA MANDAT(A CASA. NON IN GALERA In una mail del 6 agosto il comitato tecnico scientifico istituito presso la regione da parere negativo a tenere aperti i locali. Il presidente ignora il documento e va avanti. Oggi però va giudicato politicamente, non dai pm Angela Azzaro 1 6 agosto, con una mail svelata ieri da l?epuob(icc(. il comitato tecnico scientifico istituito dalla Regione Sardegna boccia il piano della giunta (e di alcuni consiglieri) che da parere favorevoli.' all'apertura delle discoteche. Cinque giorni dopo, esattamente l'11 agosto, il presidente Christian Solinas ignora il parere e decide di tenere aperti i vari locali, tra cui il Billion aire'.l'ordinanza numero 38 ora presa di mira dalla procura di Cagliari che, dopo la puntata di Kvport. ha aperto un'inchiesta per epidemia colposa. Poco prima dell'ini/io della stagione turistica il presidente sardo-leghisia aveva tentato di fare il duro per preservare una regione che a tini.' lockdown era covid tree. Si.' c'ra uscito dicendo che bisognava avere una sorta di patentino di immunità altrimenti non si poteva sbarcare in Sardegna. Poi niente, un po' per il niet del governo centrale (l'iniziativa era anti costituzionale) un po' per incapacità totali.' di gestire una situazione così complessa. Ual pugno duro, Solinas è passato in poche settimane a un "liberi tutti" che è costato tanto alla Sardegna risvegliatasi a fine stagione con tanti, troppi contagi in una regione dove la terapia intensiva è ridotta al lumicino. Quando ormai la frittata era fatta, i contagi avvenuti, i residenti nell'isola spaventati e arrabbiati, i turisti in fuga. Solinas ha di nuovo giocato la carta dei controlli in entrata e in uscita. Una mossa tardiva, inutile e ancora una volta finita nel nulla. Nonostante i comunicati stampa questi controlli non ci sono mai stati e le trovate mediatiche del presidente della Sardegna sono sempre finite in una bolla di sapone. Ora c'è l'inchiesta. Come sempre là dove non arriva la politica, arrivano loro, i pm. Ma serve a qualcosa? L'attenzione è posta sugli eventuali aspetti penali, si passa la palla alle procure e non si guarda a cosa ci sia dietro la maledetta estate che ha segnato la battaglia dei sardi contro il virus. Ci sono anni e anni di promesse politiche non mantenute.ora c'è un presidente democraticamente eletto, che altrettanto democraticamente dovrebbe essere mandato a casa. anche velocemente. Dietro i proclami mai realizzati, dietro le discoteche tenute aperte per non nuocere a un settore già fortemente in crisi, c'è il vuoto assoluto dell'ini/iativa politica. Da quando Solinas, che ogni giorno fa rigirare nella tomba il padre del partito sardo d'azione Kmilio Lussu, è diventato presidente della regione Sardegna ha rivelato tutta la sua incapacità. Non ha risolto nessuna delle questioni che attanagliano l'isola, ne ha mai dimostrato di avere un'idea per dare un impulso allo sviluppo. invece di costruire un piano vero per tenere insieme turismo e lotta al covid. è saltato dal minacciare le chiusure esasperate a un "liberi tutti" di cui adesso si contano i danni. Torniamo all'estate. Il 16 agosto, anche sulla scorta delle immagini che arrivano dalla Costa Smeralda, il governo nazionale delibera a partire dal giorno dopo la chiusura delle discoteche in tutto il Paese. Qualche giorno dopo il ministro Speranza, incalzato da un giornalista de;.a.Stampa, nega che il governo abbia mai autorizzato l'apertura dei locali notturni. In realtà nel dpcm dell'11 giugno l'esecutivo Conte lascia libere le regioni di decidere se tenere aperte o meno le discoteche e stabilisce i criteri che andrebbero rispettati. La Calabria non le apre. La Sardegna sì. vero che il governo Conte non prende una decisione così pericolosa per la salute pubblica, ma demandando alle regioni di fatto si lava le mani rispetto a una scelta, che in un momento così delicato andava presa centralmente, come di fatto poi è avvenuto. La questione del rapporto tra regioni e governo ritorna anche in questo caso. Ci sono scelte e questioni che non possono essere fatte localmente e che richiedono una decisione univoca. Ma come per la sanità anche in questo caso c'è stato un rimpallo che è ricaduto sulle spalle dei cittadini. 11 Titoloche conferisce molti poteri alle regioni va riportato al giusto equilibrio per non vivere più il caos di questi mesi. Anche questa una scelta politica, che qualche anno fa gli italiani hanno bocciato, dicendo no alla riforma costituzionale proposta da Renzi in cui era contenuta anche la (ri)modifica del Titolo V. Adesso arriva [l'inchiesta della

prO CMD: ßÍÍÙÈ ÷ø. òíøà I a "Ildllria ãí' ðéßõ!É ððééðÃ rllclllDrllk-.lilllirillo cura di Cagliari, quando le scelte sono già consumate e quando il virus ha fatto molta della sua strada. Ma c'e solo un modo per tentare di arginare la pandemia e la erisi economica, una erisi economica ehe in Sardegna viene molto da lontano; chiedere a Solinas e alla sua giunta il conto politico delle scelte scellerate che hanno fatto tinora. Nella foto Christian Solinas, presidente della regione Sardegna CMhSIMUSVII ACASA.tffllIMOÌÈR I a "Ildllria nullil ðéßõ!É ððééðÃ rllclllDrllk-.lilllirillo -tit_org-

Lettere - Per i malati Covid servono subito ospedali da campo

[Posta Dai Lettori]

Per i malati Covid servono subito ospedali da campo Esistono migliaia di malati di Covid e milioni di pazienti affetti da altre malattie. La sanità italiana ha preso una decisione piuttosto bizzarra: adibiamo gli ospedali per la cura delle migliaia di malati di Covid e sospendiamo o comunque rallentiamo terribilmente le terapie per i milioni di malati di altre patologie. La soluzione c'è ed è quella indicata dalla Lombardia: ospedali da campo per il Covid lasciando la possibilità agli altri milioni di pazienti di essere curati e, sopra tutto di potere accedere al pronto soccorso. Alla fine sembra che si sia deciso chi deve essere curato e chi no. Dico sembra, perché sono sicuro che questa non era assolutamente la volontà dei governanti che hanno preso quelle decisioni. Infine, i duemila euro al giorno a paziente affetto da Covid verrebbero erogati anche agli ospedali da campo. Ma io sono un povero anziano medico di provincia al quale si può domandare: ma che ne vuoi sapere tu? Alessandro Papini Arezzo -tit_org-